

RASSEGNA STAMPA
del
05/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-07-2013 al 05-07-2013

04-07-2013 24Emilia.com	
Dall'assestamento di bilancio della Regione Emilia-Romagna 5,55 milioni di euro per far fronte ai danni del maltempo	1
04-07-2013 24Emilia.com	
A Modena lavori di pubblica utilità per detenuti. Cgil: "Una buona goccia in un grande stagno"	2
04-07-2013 Abruzzo24ore	
Il vuoto triste del polo elettronico e la speranza dell'investitore d'oltremarina	3
04-07-2013 Abruzzo24ore	
Epifani: "A Roma e in Europa daremo battaglia per ottenere fondi certi per la ricostruzione"	4
04-07-2013 Agi	
Incendio a treno in sosta a Savona. Soccorritori intossicati	6
04-07-2013 Agi	
Bonifiche: Manfredi (Pd) e Scotto (Sel), casertano attende risposte	7
04-07-2013 Avvenire	
Riprendono gli sbarchi Soccorsi 490 migranti	8
05-07-2013 Il Centro	
d'agostino è inadeguato a gestire la protezione civile	10
04-07-2013 Corriere Romagna.it	
ESTATE ROVENTE, ASSEGNATI I POLIZIOTTI EXTRA Rinforzi in arrivo, ma tardi: è polemica	11
04-07-2013 Corriere Romagna.it	
PREMILCUORE Per il rifugio "Il cucco" un futuro all'insegna della vera ospitalità	12
04-07-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
Volontari in Sardegna, in soccorso dei turisti	13
04-07-2013 Corriere di Bologna	
Il festival per i terremotati omaggia Verdi e i Queen	15
04-07-2013 Diario del Web	
Immigrati/ Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta	16
04-07-2013 Forlì Today.it	
Ecco la task force contro gli incendi boschivi: Protezione Civile al fianco dei turisti	17
05-07-2013 La Gazzetta di Modena	
un bel sorriso dalla bassa: tornano in campo le piovre	19
04-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma Toscana: continua l'assistenza alla popolazione	20
04-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: oggi piogge su quasi tutta Italia	21
04-07-2013 Il Mondo.it	
E.Romagna/Terremoto: domani confronto nuova carta su pericolosità	22
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Ancona).it	
Sciame sismico in Vallesina: notti di paura. L'esperto: "Vi spiego perché"	23
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
Villaggi di case in legno sopra le macerie	25
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
Il Premio Pico della Mirandola a Pachauri e Miletto Ferragamo	27
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
Il premio Pico della Mirandola va alla vedova di Mauro Mantovani	28
05-07-2013 Il Tempo.it	
Dopo l'incendio a Pagliare famiglie ospitate alla Finanza	29
04-07-2013 L'Huffington Post	

Terremoto L'Aquila, apre l'aeroporto di Preturo: dal Comune 600mila euro e dalla Regione 880mila (FOTO)	30
04-07-2013 Libertà «Il terremoto ci ha unito»	33
05-07-2013 Libertà Incendi boschivi: scattata la fase di allerta	34
05-07-2013 Libertà Orio Litta, nuovi aiuti ai terremotati da giovani e consiglieri comunali	35
05-07-2013 Libertà (senza titolo)	36
05-07-2013 Libertà «Impegno di fede e sociale»	37
05-07-2013 Libertà Lampedusa, in attesa di papa Francesco non si fermano gli sbarchi di immigrati	39
04-07-2013 Il Messaggero La dura prova del terremoto	40
04-07-2013 Il Messaggero L'AQUILA A FUOCO CASE ANTI SISMA Una decina di famiglie è stata evacuata dagli...	41
04-07-2013 Il Messaggero (Frosinone) Rogo a Esperia in fumo tre ettari di bosco	42
04-07-2013 Modena Qui Torna a tremare il polo biomedicale di Mirandola. Dopo i dati confortanti giunti, negli ultimi mesi,...	43
04-07-2013 Modena Qui MIRANDOLA - La musica come colonna sonora della ricostruzione. E' l'eccezionale evento che...	44
04-07-2013 Modena Qui Mondiali Antirazzisti al via ieri a Bosco Albergati Cinque giorni per una festa di sport e integrazione	45
04-07-2013 La Nazione (Arezzo) C'è la task-force contro gli incendi	46
04-07-2013 La Nazione (Firenze) LUNEDÌ MATTINA, ore 7.30, mi reco a scuola per il proseguimento degli orali della matur...	47
05-07-2013 La Nazione (Firenze) di GIGI PAOLI ALLE 9 del mattino del prossimo 16 settembre la Rari Nantes sar&amp;...	48
05-07-2013 La Nazione (Firenze) DICHIARATO inagibile il capannone industriale dell'Osmannoro distrutto da un gros...	50
05-07-2013 La Nazione (Livorno) Virgili del fuoco senza rinforzi Mancano le convenzioni	51
04-07-2013 La Nazione (Lucca) Il terremoto dà una tregua, c'è tanta voglia di normalità	52
05-07-2013 La Nazione (Lucca) Il circolo Sel va all'attacco sul ruolo del «Santa Croce»	53
04-07-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) «La strada crolla ma nessuno interviene» Ritardi e disagi fanno inferocire i residenti	54
04-07-2013 La Nazione (Umbria-Terni) Il cadavere di Tommaso Cretoni trovato in un dirupo tra i boschi	55
04-07-2013 La Nazione (Viareggio) Multe salate a chi accende fuochi Pronta una task force di volontari	56

04-07-2013 La Nazione (Viareggio)	
Il caso della lunetta di Mitoraj arriva anche in Parlamento	57
05-07-2013 La Nuova Ferrara	
fagiolo, una sagra scoppiettante	58
05-07-2013 La Nuova Ferrara	
le scuole restano prioritarie	59
05-07-2013 La Nuova Ferrara	
la regione mette da parte 800mila euro per la sacca di goro	60
04-07-2013 Padova Oggi.it	
Terremoto in Veneto oggi 4 luglio Scossa tra Belluno e Treviso	61
04-07-2013 Parma Today.it	
Sauna, l'azienda agricola della famiglia Magnani salvata dalla solidarietà	62
04-07-2013 Più Notizie.it	
Un abbraccio per rinascere	63
04-07-2013 Ravennanotizie.it	
Elezioni per Circolo Matelda e Raggruppamento Provinciale delle GEV di Legambiente Ravenna	69
04-07-2013 Reggio 2000.it	
Domus Assistenza più forte della crisi (e del terremoto)	70
04-07-2013 La Repubblica	
vincenzi, nuova tegola dall'inchiesta - marco preve	71
04-07-2013 La Repubblica	
"il governo garantirà la ricostruzione"	72
04-07-2013 La Repubblica	
l'abbraccio di riccardo muti all'emilia colpita dal sisma	73
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Sciame sismico, ora vi spiego perché»	74
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il sindaco con il nodo di Urbinati L'assessore rischia l'incompatibilità	75
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Muti porta Ravenna Festival' nel cuore dell'Emilia ferita	76
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
La scossa di Muti all'Emilia che rinasce	77
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
TERREMOTATI: COME STANNO DI SALUTE?	78
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Come madre sono una frana»	79
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Verdi e Muti, l'inno dell'Amicizia per le terre ferite dal sisma	80
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Poggio San Vicino e Apiro Altra scossa di terremoto	81
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Ristrutturano la casa ma i contributi sono bloccati	82
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
L'eMilia e... una note' per rilanciare la cultura	83
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Con Muti l'Emilia torna a sperare e sognare	84
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	

VOGHERA MUSICA ROCK PER I TERREMOTATI	85
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) Protezione Civile, arriva un furgone I mezzi di soccorso adesso sono due	86
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) Due incendi al mese, ma calano i fondi	87
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Imola) Pressa e rotoballe distrutte dalle fiamme	88
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena) L'assessore Malaguti: «Lascio l'incarico, torno a insegnare a tempo pieno»	89
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Fermate le trivellazioni anche qui»	90
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena) ALMENO cinque aziende nel territorio modenese e quattro nel Reggiano. Sono i nume...	91
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Orchestre, attori, corali e giovani band nelle zone del sisma	92
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Il mio abbraccio a tutti i paesi colpiti	93
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro) Torna il bus navetta per i bagnanti che amano Fiorenzuola	94
05-07-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Le fiamme divorano una cucina Evacuate da casa quattro famiglie	95
05-07-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Smontato il tunnel di protezione: Reggiolo torna a fare festa	96
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna) L'ABBRACCIO a Mirandola e alle genti emiliane colpite dal terremoto è p...	97
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Cento uomini al Marano, quasi 300 a Rimini: così le forze dell'ordine blinderanno' l'evento	98
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) A Sapigno il cimitero crolla, al via i lavori	99
04-07-2013 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Terremoto: emanata un'ordinanza che proroga al prossimo 31 dicembre i termini per presentare le richieste di contributi.	100
04-07-2013 RomagnaNOI Il week end in Riviera della Fico finisce all'ospedale	101
04-07-2013 San Marino Fixing Emilia Romagna ratifica accordo di collaborazione con San Marino	103
04-07-2013 Sassuolo 2000.it Territorio: da assestamento di bilancio 5,5 milioni di euro per far fronte ai danni maltempo	104
04-07-2013 Il Tirreno solo tre milioni per il terremoto	105
04-07-2013 Il Tirreno posizionata la lunetta di mitoraj il pdl avvisa: la smonteremo	106
04-07-2013 Il Tirreno l'asl controllerà la salute di chi vive vicino a baciacavallo	107
04-07-2013 Il Tirreno primi pini nell'area dell'incendio	109
04-07-2013 Tiscali news	

Immigrati, Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta	110
04-07-2013 Yahoo! Notizie	
Usa, domato al 45% incendio che ha ucciso 19 pompieri in Arizona	111

Dall'assestamento di bilancio della Regione Emilia-Romagna 5,55 milioni di euro per far fronte ai danni del maltempo

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Dall'assestamento di bilancio della Regione Emilia-Romagna 5,55 milioni di euro per far fronte ai danni del maltempo"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Dall'assestamento di bilancio della Regione Emilia-Romagna 5,55 milioni di euro per far fronte ai danni del maltempo

Ammontano a 5 milioni e 550mila euro le risorse proprie regionali, interamente di nuova autorizzazione, che sono state stanziare per l'assessorato alla sicurezza territoriale della Regione Emilia-Romagna in fase di assestamento di bilancio 2013 per fronteggiare gli eventi calamitosi di varia natura che hanno colpito il territorio negli ultimi mesi. A presentare la manovra giovedì 4 luglio è stato l'assessore alla Protezione civile e difesa del suolo Paola Gazzolo in commissione territorio, ambiente e mobilità, che ha il compito di esprimere un parere consultivo sulla questione.

La cifra stanziata si andrà ad aggiungere ai 24 milioni già stanziati in precedenza, che saranno integrati anche da ulteriori 5,267 milioni destinati alla programmazione degli interventi previsti per contrastare il rischio idrogeologico; una cifra non ancora in bilancio in attesa che una delibera di giunta istituisca il capitolo necessario. L'assessore ha poi segnalato anche gli 800mila euro accantonati per consentire la presentazione di un importante progetto europeo che, in caso di esito positivo della richiesta, permetterebbe la riqualificazione dell'area della sacca di Goro in provincia di Ferrara.

La variazione, insieme a quelle degli altri assessorati per cui la commissione è competente, è stata approvata con il solo parere negativo dei consiglieri Andrea Defranceschi (Movimento 5 Stelle) e Giovanni Favia (gruppo misto).

Ultimo aggiornamento: 04/07/13

A Modena lavori di pubblica utilità per detenuti. Cgil: "Una buona goccia in un grande stagno"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"A Modena lavori di pubblica utilità per detenuti. Cgil: "Una buona goccia in un grande stagno"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

A Modena lavori di pubblica utilità per detenuti. Cgil: "Una buona goccia in un grande stagno"

A Modena è stata rinnovata la convenzione triennale fra Comune di Modena e tribunale che consente di commutare la pena, per reati minori, in un lavoro di pubblica utilità presso polizia municipale o settori manutenzione e ambiente del Comune. Contemporaneamente è stato ratificato il progetto di collaborazione fra Comune di Modena e direzione del carcere per l'inserimento di alcuni detenuti in turni di lavoro volontario alla biblioteca Delfini, dopo le positive esperienze dei detenuti al lavoro nell'emergenza terremoto e presso il Charitas.

Nella stessa giornata, in Regione-Emilia-Romagna, è stata presentata la prima relazione annuale del garante regionale dei detenuti Desi Bruno. Le 315 pagine del ricco rapporto, secondo il coordinatore legalità e sicurezza della Cgil regionale Franco Zavatti, "consentono però di misurare in tempo reale il grande e crescente divario fra le poche e positive esperienze di penali alternative al carcere e/o impegno lavorativo per i detenuti e una realtà che invece, anche nei nostri territori, va in tutt'altra direzione. Salvo dover poi fare i conti con emergenze ormai ineludibili, quali un sovraffollamento e condizioni reali di vita nelle carceri, e pure nei Cie, oltre i limiti della sopportabilità e del diritto. Da questa realtà, e non da opinabili teorie umanitarie, all'Italia deriva il secco e ultimativo provvedimento di infrazione da parte dell'Europa".

Il primo tema che la Cgil ha posto, dunque, riguarda "la necessità di espandere le possibili occupazioni in attività utili per tanti detenuti". Secondo Zavatti le positive esperienze attivate a Modena "dovrebbero essere assunte da tanti altri enti pubblici sull'intero territorio provinciale: dai Comuni, alle principali aziende dei servizi, all'Asl, all'Università, con indubbi benefici sociali e di sicurezza e alleggerimento delle tensioni carcerarie. Ciò va letto soprattutto alla luce della strutturale decadenza cui sono state immesse le nostre residenze carcerarie dedicate al lavoro dei detenuti: la casa di lavoro di Saliceta e la casa di Castelfranco Emilia".

Delle quattro strutture lavorative sull'intero territorio nazionale ben due sono (o meglio, erano) nel modenese. La casa di lavoro di Saliceta è stata evacuata la scorsa primavera 2012 per ragioni di sicurezza dopo il terremoto: i 65 internati sono stati trasferiti e la struttura non riaprirà, restringendo ulteriormente la risposta all'obbligo del lavoro prevista dalla legge per gli internati.

In realtà, per Zavatti, "mancano strutture, progetti e risorse. Ancor più inspiegabile l'inadeguato utilizzo della casa di reclusione e lavoro di Castelfranco che, a fine 2012, conteneva 102 persone fra internati e detenuti, pochissimi dei quali impegnati in progetti di lavoro, nonostante questa sia una struttura di notevoli dimensioni e potenzialità: ma del tutto sottoutilizzate. Ha una grande lavanderia per le 5 carceri emiliane, utilizzata per metà; due grandi officine completamente inattive; a dir poco trascurata l'annessa azienda agricola; di fatto inoperanti gli oltre 2mila mq di fabbricato con biblioteca, laboratori e aule per lezioni. Tagli drastici e miopi alle risorse ministeriali e degli enti locali, oltre che al personale di vigilanza e assistenza, stanno cumulando problemi enormi a danno della dignità dei carcerati e del lavoro degli operatori e che l'attuale decreto ministeriale sull'alleggerimento delle tensioni nelle carceri affronta solo parzialmente".

Ultimo aggiornamento: 04/07/13

Il vuoto triste del polo elettronico e la speranza dell'investitore d'oltremarica

- Lavoro L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Il vuoto triste del polo elettronico e la speranza dell'investitore d'oltremarica"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Lavoro - L'Aquila

Vedi anche Epifani: "A Roma e in Europa daremo battaglia per ottenere fondi...04/07/2013video Crisi, Guglielmo Epifani a L'Aquila: "Bene decisioni UE ma il...04/07/2013video Guglielmo Epifani il 4 luglio in città presenta le iniziative del...03/07/2013

Tweet

Il vuoto triste del polo elettronico e la speranza dell'investitore d'oltremarica

giovedì 04 luglio 2013, 15:10

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Parole e immagini del post-terremoto economico. Non aquilano, ma di un Paese che in pochi decenni di ottuse politiche economiche liberiste, e a generazioni di politici incapaci e dalla corta visione, ha assistito inerme allo smantellamento della sua industria, alla distruzione di professionalità e ricchezza, a favore della speculazione finanziaria e della rendita.

Esempio eclatante di questa catastrofe è il polo elettronico del capoluogo, dove tanti anni fa lavoravano 5mila dipendenti che con i loro stipendi hanno consentito a L'Aquila di crescere e prosperare.

Dentro gli enormi capannoni vuoti, a lavorarci effettivamente è rimasto solo un addetto che ha il compito di dismettere e liquidare le ultime attrezzature vendibili.

Oggi ad accogliere il segretario del Pd Guglielmo Epifani molti dei 180 lavoratori in mobilità, troppo anziani per ricollocarsi, troppo giovani per andare in pensione. In una città dove dopo il terremoto la cassa integrazione è aumentata del 1500%.

La nuova speranza, o meglio, l'ultima, è stato ribadito da sindaco Massimo Cialente, si chiama Accord Phoenix, una società londinese che vorrebbe insediarsi negli stabilimenti del Polo elettronico, promettendo di assumere oltre 200 dipendenti, tra quelli nuovi e quelli in cassa integrazione, e di investire 40 milioni di euro, chiedendo però di poter beneficiare di 20 milioni di euro derivanti dalla delibera Cipe a disposizione per il rilancio economico e produttivo delle fabbriche che si trovano nel cratere sismico.

Il problema è che ancora non possibile valutare il piano industriale che a quanto pare orbita nel settore del riciclo e riutilizzo del materiale elettronico ed informatico.

Non è una questione di poco conto: non è la prima volta che dopo un terremoto, l'Irpinia e la Valle del Sele insegnano, arrivano industriali sciacalli dal laborioso nord a far finta di investire per rubare finanziamenti pubblici e beneficiare di sgravi fiscali e manodopera a basso costo. Per poi andarsene lasciando dietro di sé macerie sociali e devastazioni ambientali.

di Filippo Tronca

montaggio di Marialaura Carducci

|cv

Epifani: "A Roma e in Europa daremo battaglia per ottenere fondi certi per la ricostruzione"

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Epifani: "A Roma e in Europa daremo battaglia per ottenere fondi certi per la ricostruzione"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: ad un anno dal sisma nel mantovano, ancora in duemila...28/05/2013 Il padre di Nicola, vittima del sisma: "Lo Stato non ci ha...04/04/2013 6 aprile a L'Aquila: la messa da requiem di Verdi in ricordo delle... 04/04/2013

Tweet

Epifani: "A Roma e in Europa daremo battaglia per ottenere fondi certi per la ricostruzione"

giovedì 04 luglio 2013, 15:27

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

"L'Aquila va ricostruita in tempi brevi. Tutte le difficoltà nascono dal fatto che il governo Berlusconi che non ha garantito fondi certi. A maggior ragione dopo un sisma che ha per la prima volta devastato e quasi azzerato una città capoluogo.

In occasione della manovra finanziaria il Pd è pronto a lottare ottenere fondi certi. Delle due l'una: o si individua una leva finanziaria, oppure lo stato mette i soldi in bilancio.

E dobbiamo muoverci anche in Europa, per rimuovere l'assurdità ad esempio che consiste nello scambiare per aiuto di stato un rimborso fiscale a seguito di una catastrofe naturale."

Questo ha detto a L'Aquila il segretario del Pd Guglielmo Epifani, nel capoluogo abruzzese per illustrare le iniziative politiche ed istituzionali da mettere in campo per la ricostruzione dell'Aquila e di tutti i territori colpiti dal sisma del 6 aprile del 2009.

"L'apertura di ieri di Barroso teoricamente può essere utile perché rompe un muro sul fatto che non si potesse mai fare nulla però adesso bisogna vedere se questa apertura è reale, quanto è grande, quali sono le condizioni. Perché spesso Bruxelles ci ha abituato a dire una cosa a trovare dei codicilli che poi ci impediscono di fare quella cosa e voi siete un esempio preciso di questa situazione", ha chiuso riferendosi alla vicenda del terremoto aquila

Nell'intervista Epifani parla anche di voto regionale abruzzese ribadendo la posizione del partito, ovvero voto subito nel 2013 e non nella primavera 2014, e aggiungendo che le primarie non sono indispensabili.

Ha poi aggiunto la senatrice Stefania Pezzopane:

"Ma è difficile ottenere ciò che spetta a L'Aquila dopo errori drammatici come il fatto che non sia stata fatta una tassa di scopo. Solo ora si comincia a parlarne.

Al cratere servono altri 8.5 miliardi. Ed una "via di fuga" per le tasse da restituire a causa dell'art. 35 della Legge europea."

"L'Aquila - ha detto invece il sindaco Massimo Cialente - è un'emergenza nazionale e ne va della credibilità dell'Italia.

Dobbiamo convincere i giovani a restare, in una non città. E servono altri 9 miliardi di euro, altro che i 200 milioni all'anno che ci hanno concesso. La prima tranche, informo tutti, stanno già per finire e non vogliono nemmeno anticiparci quelli programmati per l'anno prossimo.

E questo significa che avremo cantieri pronti a partire, ma non ci saranno soldi per poterlo fare."

Epifani: "A Roma e in Europa daremo battaglia per ottenere fondi certi per la ricostruzione"

Infine rivolto a Letta: "Basta questa subalternità all'Europa, si deve aprire una questione politica contro regole assurde come imporre il rigore finanziario dopo una catastrofe. L'Aquila è questione europea."

Incendio a treno in sosta a Savona. Soccorritori intossicati**Agi**

"Incendio a treno in sosta a Savona. Soccorritori intossicati"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Incendio a treno in sosta a Savona. Soccorritori intossicati

08:51 04 LUG 2013

(AGI) - Savona, 4 lug.- Un incendio e' divampato ieri sera poco dopo le 23 nella stazione ferroviaria di Savona. Le fiamme hanno coinvolto due carrozze di treni che erano fermi nella zona di sosta e ne hanno minacciate altre tre. I Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Savona sono intervenuti tempestivamente e, insieme ad alcuni dipendenti della stazione di Savona, sono riusciti ad isolare le due carrozze dalle quali era divampato l'incendio evitando danni ben peggiori. Alcuni soccorritori sono rimasti intossicati dal denso fumo che ha invaso il quartiere circostante di Mongrifone. La Polizia Ferroviaria sta ora indagando per individuare le cause che hanno scatenato il rogo. (AGI) .

Bonifiche: Manfredi (Pd) e Scotto (Sel),casertano attende risposte**Agi***"Bonifiche: Manfredi (Pd) e Scotto (Sel),casertano attende risposte"*Data: **04/07/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Bonifiche: Manfredi (Pd) e Scotto (Sel),casertano attende risposte

16:13 04 LUG 2013

(AGI) - Napoli, 4 lug. - Il governo dia risposte sui siti inquinati di Roccarainola. Le chiedono i deputati Massimiliano Manfredi (Pd) e Arturo Scotto (Sel), che hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e al ministro dell'Interno Angelino Alfano, chiedendo il monitoraggio e la bonifica di due aree ricadenti nel territorio del comune nolano, la prima compromessa dall'incendio di una fabbrica e la seconda già sequestrata per sversamenti illegali. "Chiediamo in primis ai ministri - dicono Manfredi e Scotto - di sapere se e quali interventi di monitoraggio siano stati approntati e messi in opera da parte delle autorità competenti rispetto agli eventuali danni prodotti dall'incendio del 26 aprile 2010, durante cui una fabbrica di fuochi e razzi di segnalazione è andata distrutta in località Polvica, producendo fumi potenzialmente tossici a causa della combustione dei materiali. Nel caso siano state operate, chiediamo quali siano le risultanze delle eventuali verifiche e se esista una corrispondenza formale con cui le amministrazioni locali e i vigili del fuoco abbiano informato le autorità sanitarie per le opportune analisi sul ciclo alimentare. L'area dell'incendio - proseguono - risulta adiacente alla porzione di territorio della località Difesa, sempre ricadente entro il comune di Roccarainola, già oggetto di sequestro preventivo della procura di Nola nel 2001 dopo il riscontro di numerosi sversamenti illegali di rifiuti speciali e tossici da parte della criminalità organizzata e della conseguente compromissione di terreni e falde freatiche. Ad oggi non risulta ancora essere stata avviata nessuna bonifica dei siti inquinati in località Difesa. Da qui la necessità di una risposta del Governo sul controllo e il recupero dell'intero territorio in questione, che fa parte della più ampia piana di Boscofangone, storicamente vocata ad attività agricole", concludono Manfredi e Scotto. (AGI) Lil .

|cv

Riprendono gli sbarchi Soccorsi 490 migranti

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/07/2013

Indietro

CRONACA

04-07-2013

Riprendono gli sbarchi Soccorsi 490 migranti***Ancora arrivi mentre Lampedusa aspetta l'incontro con il Papa***

DAL NOSTRO INVIATO A LAMPEDUSA

CLAUDIO MONICI

La bussola dei barconi migranti non smette di puntare sulla rotta 0.05 gradi nord. Su quei 300 chilometri di mare del Canale di Sicilia che separano le coste libico-tunisine dalle isole Pelagie di Lampedusa, dove lunedì prossimo è prevista la prima visita pastorale di Papa Francesco, e Linosa, continua a sventolare la bandiera del dolore.

Fatiscenti pescherecci gonfi d'acqua e vecchi gommoni che galleggiano per miracolo, tutti trasudanti il loro carico di esseri umani di ogni origine ed età, ormai giunti al limite delle loro forze, sono raccolti e salvati in mare aperto dalle unità navali della Guardia costiera e della Marina militare italiane.

Anche se è un film già visto molte altre volte e che ripete la stessa scena e storia, quella di ieri è stata una giornata particolare di abbondante raccolto: un primo barcone con 227 immigrati, tra cui 41 donne e 4 minori, è stato soccorso a notte fonda dalla Guardia costiera a 70 miglia marine a sud di Lampedusa. A bordo c'erano anche due giornalisti di nazionalità francese che si erano imbarcati per poter scrivere un reportage. In mattinata un'altra segnalazione dava indicazione di un secondo barcone, che in un primo tempo si temeva avesse morti a bordo, sulla rotta sempre per Lampedusa. A intervenire è stata la nave della Marina militare italiana 'Cigala Fulgosi' impegnata nel normale pattugliamento del Canale di Sicilia, a bordo del natante soccorso c'erano 70 uomini, 10 donne, di cui 4 incinte e un minore. Poi nel tardo pomeriggio un terzo barcone con 183 persone, fra cui 28 donne e un minore, veniva agganciato a una decina di chilometri dal porto di Lampedusa. Tutti sono stati fatti sbarcare sul molo Favaro, lo scalo dei migranti. Proprio quel luogo di approdo dove lunedì mattina dopo che il Papa avrà lanciato in mare una corona di fiori in memoria di quanti non sono riusciti a raggiungere la terra ferma, toccherà a lui prendere terra, anche lui come un migrante che viene dal mare, e dove poi incontrerà un gruppo di queste persone arrivate sull'isola proprio alla vigilia del viaggio pastorale. Tutte le 490 persone arrivate ieri sull'isola sono state accompagnate nel centro di prima accoglienza che era già stato svuotato in questi giorni. Se anche con una capienza ridotta a circa 360 posti letto, a causa di un incendio di qualche tempo fa, il centro in contrada Imbriacola riesce ad affrontare la necessità di qualche centinaio di arrivi in più. La situazione si può fare però più difficile se gli arrivi dovessero diventare più frequenti e soprattutto più numerosi in poche ore.

Intanto l'isola si prepara, emozionata, per la prima storica visita di un Papa.

Don Carmelo Petrone direttore delle comunicazioni sociali per la diocesi di Agrigento stima che «tra 12 e 15 mila persone» a Lampedusa assisteranno e presenzieranno all'avvenimento papale: «Anche la comunità ecclesiale di Linosa si sta organizzando per trasferirsi, con padre Ignazio Giunta, a Lampedusa».

Gli abitanti di Lampedusa sono circa 5.500 e sull'isola sono poco meno di 4.000 i turisti presenti per le loro vacanze.

Tra le cose in preparazione c'è anche un pastorale del tutto particolare che un falegname dell'isola, Francesco Tuccio, sta realizzando per donare a Francesco: una croce fatta utilizzando il legno preso dai barconi dei migranti. «In preparazione della visita del Santo padre, domenica sera nella chiesa madre di San Gerlando è programmata una veglia di preghiera dopo la messa», racconta un emozionato don Giorgio Casula, giovanissimo viceparroco dell'isola.

Riprendono gli sbarchi Soccorsi 490 migranti

«Questo fenomeno delle migrazioni che si sviluppa su Lampedusa, questi nostri fratelli che vengono dalla sofferenza, attraverso un mare di sofferenza, è il segno che nostro Signore sta passando sull'isola», osserva don Giorgio. Il Signore non solo vuole dirci qualcosa, ma di sicuro sta chiedendo anche qualcosa a noi tutti. I lampedusani sono ancora increduli che lunedì Papa Francesco sarà tra di noi, uno di noi. Un conto è chiedere che il Papa venga tra di noi, un conto è poi sapere che questo desiderio si sta per avverare. Lunedì presbiterio e altare saranno pronti per ospitare la messa del Papa dove si trova l'edificio dell'Area Marina Protetta, e poi in quell'anfiteatro naturale che è la zona del campo sportivo, io sono più che certo, anche chi non crederà sarà in mezzo a noi. Tutti in silenzio, ad ascoltare quello che il Papa avrà da dirci a noi lampedusani, ma anche al mondo intero che sarà in ascolto per gli ultimi che soffrendo arrivano sulle coste italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stranieri sono approdati sani e salvi al molo di Favaro, lo stesso che accoglierà il Pontefice. Per lui un regalo speciale, un Pastorale realizzato con il legno dei barconi naufragati

d'agostino è inadeguato a gestire la protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 05/07/2013

Indietro

L ASSESSORE UDC SULLA GRATICOLA

«D Agostino è inadeguato a gestire la Protezione civile»

CHIETI La seconda commissione consiliare che si occupa di protezione civile e di lavori pubblici, presieduta dal consigliere del Popolo di Chieti Gianni Di Labio, mette sulla graticola l assessore in quota Udc Ivo D Agostino, delegato dal sindaco alla protezione civile. Renato Di Salvatore, Pd, chiede le dimissioni immediate dell assessore D Agostino accusato, verbale dell ultima seduta di commissione alla mano, di essere incompetente dall ex collega di partito Alessandro Giardinelli, poi confluito in Scelta civica per l Italia. Ancora acque agitate a palazzo d Achille dove continua lo stillicidio in seno alla maggioranza di centro destra. Questa volta finita nell occhio del ciclone a margine dei lavori della seconda commissione consiliare incentrati sullo stato organizzativo della protezione civile in città. A quanto pare piuttosto carente. Il consigliere di Giustizia sociale Achille Cavallo, in qualità di referente del Centro coordinamento soccorso della Prefettura, ha auspicato una maggiore cooperazione tra le associazioni di volontariato e gli enti chiamati ad affrontare eventualità calamità naturali. Il rischio maggiore per il capoluogo teatino, a detta degli esperti, si chiama dissesto idrogeologico della collina di Chieti. Un problema che però il Comune, secondo la seconda commissione consiliare, sta ignorando. Il dito dei consiglieri, per questo, è stato puntato sull assessore D Agostino, peraltro assente nell ultima riunione per motivi familiari. Il consigliere di opposizione Di Salvatore attacca. «Chiedo le dimissioni dell assessore D Agostino», tuona, «che non sa nulla in materia». Il presidente Di Labio mette altra benzina sul fuoco. «La protezione civile è una cosa serissima. Informeremo dell accaduto il sindaco». (j.o.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTATE ROVENTE, ASSEGNATI I POLIZIOTTI EXTRA Rinforzi in arrivo, ma tardi: è polemica

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"ESTATE ROVENTE, ASSEGNATI I POLIZIOTTI EXTRA Rinforzi in arrivo, ma tardi: è polemica"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 07/04/2013 - 11:10

Rimini

Conferma del Viminale. In provincia più aiuti che nel resto delle località turistiche d'Italia. L'assessore: «Bastavano 3 giorni prima». Arlotti (Pd): «Risposta positiva»

ESTATE ROVENTE, ASSEGNATI I POLIZIOTTI EXTRA

Rinforzi in arrivo, ma tardi: è polemica

Assegnati a Rimini 109 agenti da lunedì. Galli: «Per la Notte Rosa ci arrangeremo da soli»

RIMINI. Rinforzi in arrivo ma in ritardo. Il tema incandescente delle forze dell'ordine extra mandate a Rimini per l'estate accende ancora una volta la polemica. E questa volta, il disappunto nasce dalle tempistiche scelte dal ministero dell'Interno che ha deciso di mandare da lunedì oltre cento poliziotti, un numero cospicuo che premia la provincia e la sua condizione di "metropoli estiva". Ma l'invio è stato fatto in ritardo, per saltare ancora una volta «la Notte Rosa, in cui dovremmo arrangiarci da soli», tuona l'assessore provinciale al Turismo Fabio Galli.

Ma andiamo con ordine. Dal Viminale è arrivata la conferma dei rinforzi estivi per l'estate 2013 legato agli agenti di polizia. Rimini avrà 109 divise blu, compresi i reparti di stradale, aeroportuale e ferroviaria. Un numero cospicuo che supera di 7 unità i 102 dello scorso anno. E non solo: basta dare un'occhiata agli invii nel resto di Italia per capire che Rimini è stata premiata con un'abbondanza inaspettata, in questi tempi di penuria risorse. Nel complesso gli agenti a disposizione erano infatti 482: qui in provincia è stato mandato il 22 per cento del totale. Molto peggio è andato alle altre città turistiche. Qualche esempio: a Roma appena 35 agenti; a Venezia 48; a Sassari 29, a Verona 19, a Ravenna 18. Ecco quindi che si capisce come il lavoro portato avanti da Rimini, in particolare dal prefetto Claudio Palomba, che ha perorato la causa riminese direttamente al ministero dell'Interno. Un'operazione che ha portato i suoi frutti, come testimonia anche il deputato Pd, Tiziano Arlotti, che parla di «risposta positiva alle richieste sollevate più volte dal nostro territorio». Di parere decisamente opposto è invece l'assessore al Turismo Galli, che punta i riflettori sui tempi: gli agenti arriveranno infatti lunedì prossimo e se ne andranno il 24 agosto. Un problema non da poco: «Ora, mi chiedo - dice Galli su Facebook - se fosse proprio impossibile farli arrivare non dico un mese prima ma tre giorni in anticipo in modo tale da averli a disposizione in occasione della Notte Rosa». E il risultato lo chiarisce lo stesso assessore, che non nasconde l'amarezza: «Come sempre dovremo arrangiarci da soli, con le forze dell'ordine che sono stabili qui sul territorio coordinate dal prefetto: per fortuna lo conoscono a menadito e svolgono un lavoro eccezionale insieme alle polizia municipali dei Comuni e ai volontari della protezione civile». Da ricordare che il numero complessivo dei rinforzi, compresi carabinieri, militari e finanza, quest'anno è calato a quota 300, meno 40 unità rispetto al 2012.

PREMILCUORE Per il rifugio "Il cucco" un futuro all'insegna della vera ospitalità

PREMILCUORE Per il rifugio "Il cucco" un futuro all'insegna della vera ospitalità | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: 04/07/2013

Indietro

Inviato da admin il Gio, 07/04/2013 - 11:09

Forlì

PREMILCUORE

Per il rifugio "Il cucco" un futuro all'insegna della vera ospitalità

PREMILCUORE. Era un rifugio "in", adesso la Pro Loco lo ha trasformato in un resort accessibile a tutti. L'edificio di Poggio Cavallaro conosciuto come rifugio del Cucco è incastonato in mezzo a una abetaia in cima alla Valbura sospeso fra le valli del Rabbi e del Montone è stato recuperato, arredato e reso fruibile come hospitality da un consigliere dell'associazione turistica di Premilcuore Stefano Zaccaria, di professione ingegnere.

I turisti interessati al soggiorno possono prenotare via mail o al telefono, rimborsare solo i costi effettivi e possono soggiornare in uno degli angoli più tranquilli dell'appennino. Ma qual è la storia del Rifugio? Il maggior esperto in materia è Salvatore Valente, attuale comandante della stazione del Soccorso Alpino, già responsabile del Comando Forestale di Premilcuore. «Il rifugio Poggio Cavallaro - racconta Valente - è stato costruito nel 1968 dall'Asfd (Azienda di Stato Foreste Demaniali) per volontà dell'amministratore Giuseppe Di Pietro e prende il nome dall'omonima località situata a 1037 metri di altezza. Quando arrivai a Premilcuore nell'agosto del 1968 i muri stavano spuntando dalle fondamenta, quindi posso affermare di averlo visto nascere». La struttura. Il manufatto è composto da un'entrata, cucina con saletta e caminetto ed al secondo piano due camerette con otto posti letto a castello più servizi igienici con doccia. «Lo scopo - continua Valente - era quello di farne un avamposto per il servizio forestale, per ospitare docenti in servizio di studio essendo presenti nelle vicinanze due particelle sperimentali di abete americano del 1936 e piantagioni più giovani di abete rosso miste ad abete bianco associate al faggio e nei pendii meno fertili con pino nero d'Austria». Il rifugio fu dotato di tutti gli accessori come ad esempio la rete idrica per la quale vennero costruiti due depositi interrati, il primo cosiddetta fonte dello spino raccoglieva acqua dalla sorgente dove una motopompa azionata con motore a benzina spingeva l'acqua per diverse centinaia di metri di dislivello in un secondo deposito di raccolta e da questa per caduta andava a servire il rifugio. Un bruciatore a gasolio azionato da un modesto bruciatore azionava l'impianto di riscaldamento ma dopo un piccolo incendio, senza danni, la caldaia fu sostituita e trasformata a legna. Dodici grosse batterie a 24 volt alimentate da un generatore a gasolio fornivano l'energia elettrica. Sembrerebbe il racconto di un'opera faraonica ed invece i costi furono invece molto contenuti.

La spesa di allora. «La spesa complessiva - aggiunge Valente - fu di 19 milioni di vecchie lire. Ho curato personalmente la manutenzione fino al 2000 recentemente un'ulteriore intervento ne ha cambiato la fisionomia». Adesso che dopo 40 anni è diventato patrimonio di Premilcuore quale futuro avrà? «Il Rifugio - sottolinea l'ingegnere Stefano Zaccaria - è una struttura del Demanio Regionale gestita dalla Provincia di Forlì-Cesena a disposizione delle associazioni per iniziative legate ad escursionismo, educazione ambientale in collaborazione con Comune e Pro Loco Premilcuore. Però stiamo valutando l'utilizzo volto ad arricchire l'offerta turistica per dare possibilità a chiunque voglia soggiornarvi nei weekend o per le festività».

Riccardo Rinieri

Volontari in Sardegna, in soccorso dei turisti

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (Firenze)

"Volontari in Sardegna, in soccorso dei turisti"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Volontari in Sardegna,in soccorso dei turisti

misericordia

Volontari in Sardegna,
in soccorso dei turisti

Fino al 31 agosto saranno in servizio nel Comune di Sinnai per «pattugliare» le coste
misericordia

Volontari in Sardegna,
in soccorso dei turisti

Fino al 31 agosto saranno in servizio nel Comune di Sinnai per «pattugliare» le coste

Dalle rive dell'Arno alle spiagge della Sardegna. Ma non è una vacanza. I volontari della Misericordia di Firenze, fino al 31 agosto sono in servizio nel Comune di Sinnai, in provincia di Cagliari per «pattugliare» insieme alla Capitaneria di Porto e alla Protezione civile locale le coste di uno degli angoli più belli dell'isola e una delle mete balneari preferite dai turisti: 40 chilometri di spiagge, scogliere e calette, alcune raggiungibili solo via mare, d'estate affollate di bagnati. I soccorritori e i bagnini non sono mai abbastanza, così l'associazione di sommozzatori e guardia spiaggia Subsinnai che collabora con la Capitaneria per la sicurezza del litorale, durante una visita a Firenze qualche mese fa ha chiesto una mano alla Misericordia.

La proposta, inusuale per una associazione «di città», è stata subito accolta. Sono state firmate le convenzioni con gli enti e le associazioni locali e la società marittima per il «passaggio ponte» in nave, e il 30 giugno i primi soccorritori fiorentini hanno fatto le valigie, attrezzato i mezzi e si sono imbarcati con due ambulanze e un veicolo di supporto per la Sardegna. All'appello, spiega il provveditore Andrea Ceccherini, hanno risposto 60 volontari che si daranno il cambio in questi due mesi, con turni di 7-8 persone. Alloggiano, gratis, in una struttura comunale in riva al mare, con camere, servizio cucina, spazi per le attrezzature e una stanza per una postazione Internet. Il loro «quartier generale», lo hanno soprannominato. In tre giorni i volontari fiorentini hanno già fatto vari interventi: un ricovero in ospedale a Cagliari per una donna che ha avuto un malore al cuore e medicinali per punture di medusa o ferite da scoglio.

«Per chi come noi è abituato a fare servizio in città è molto diverso, cambiano le dinamiche degli interventi, è un'esperienza particolare, per noi è la prima volta che si fa un'esperienza del genere» racconta Massimiliano Pini, uno dei due dipendenti della Misericordia in trasferta in Sardegna. Prima di entrare in azione hanno seguito brevi lezioni con i volontari locali sui tipi di intervento più frequenti (colpi di calore, annegamento, punture) e le modalità di soccorso in spiaggia. E con i guardiaspiagge "si è creata un'ottima collaborazione": sub e bagnini locali si occupano del soccorso e del salvataggio in acqua, poi una volta a riva, intervengono i volontari fiorentini, che, in coordinazione con il 18, si occupano anche dell'eventuale trasporto al pronto soccorso di Cagliari (distante circa 50 km). Un'ambulanza con defibrillatore è posizionata nella spiaggia di Solanas, non lontano da Villasimius, la più grande e la più affollata del litorale, ma loro sono sempre in contatto sia con i bagnini locali (con cellulari con chiamata diretta) sia con la sede della Misericordia a Firenze (in Rete, attraverso il computer), alla quale comunicano ogni giorno turni, schede pazienti, interventi fatti.

Il turno giornaliero va dalle 9 alle 19 e i volontari possono scegliere se svolgerlo per intero, riposando il giorno

Volontari in Sardegna, in soccorso dei turisti

successivo, o spezzarlo in due mezze giornate. E nel tempo libero possono godersi uno dei mari più belli della Sardegna (magari con coniuge o figli, visto che, pagando le spese di viaggio e di alloggio, c'è la possibilità di portare anche un familiare). "Si abbina l'utile al dilettevole" commenta Massimiliano. "E' un'opportunità che la Misericordia offre. Qui c'è un mare magnifico" racconta "Sono sulla spiaggia a trenta metri dalla riva e si riesce a vedere il fondo". Un panorama diverso da quello che di solito vede dalla storica sede dell'Arciconfraternita a Firenze, in piazza Duomo, che si affaccia sulla cattedrale di Santa Maria del Fiore. "Sono due bellezze stratosferiche, entrambi oserei dire 'opere d'arte'. Anche se una è naturale e una no"

Ivana Zuliani04 luglio 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il festival per i terremotati omaggia Verdi e i Queen***Corriere di Bologna**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Economia data: 04/07/2013 - pag: 19

Il festival per i terremotati omaggia Verdi e i Queen

Tra continuità e cambiamento, torna Scena Solidale per la seconda edizione estiva. Un festival che, per usare le parole fuori dai denti dell'assessore alla Cultura della Regione Massimo Mezzetti, «non avremmo mai voluto realizzare», essendo nato come progetto di solidarietà con le zone colpite dal terremoto. Promosso, come nel 2012, dalla Regione Emilia-Romagna e da Emilia-Romagna Teatro Fondazione, sarà in scena dal 9 al 26 luglio nei Comuni di Novi, Finale Emilia, San Possidonio, Camposanto, Concordia, Cento, San Felice sul Panaro, Mirandola, Cavezzo. Il titolo, «l'eMilia e una... note», si spiega subito. «Se lo scorso anno riflette Pietro Valenti, direttore Ert Fondazione abbiamo ospitato nomi altisonanti e noti, ora abbiamo voluto abbinare la musica al teatro, incentrare molto sul racconto e utilizzare le energie del territorio». Un baricentro, continua Valenti, spostato «dall'ospitalità alla territorialità». E qui sta la novità, il cambiamento, che rafforza quel senso di continuità data dal coinvolgimento del territorio, specie in un momento come questo in cui finalmente la ricostruzione sta ripartendo. Lunedì prossimo il cuore di Pieve di Cento riprenderà a battere perché inizieranno i lavori di ristrutturazione del Teatro Comunale e la sala del Consiglio Comunale, co-finanziati (per 266 mila euro) dalla regione francese Aquitania, tra i partner internazionali dell' Emilia-Romagna. La notizia è stata data ieri dalla vicepresidente della nostra Regione, Simonetta Saliera. Mezzetti ha annunciato l'avvio dei lavori per tutti i Beni pubblici culturali ed ecclesiastici colpiti dal sisma, con uno stanziamento di oltre un miliardo di euro. Ottimi presupposti per una rassegna come Scena solidale, che debutta il 9 a Novi (Parco della Resistenza, 21.30) con l'Orchestra Immaginaria e gli attori Donatella Allegro e Simone Francia in Pop Story, dove le musiche di Sixto Rodriguez e i Led Zeppelin si miscelano ora con le oniriche città di Calvino, ora con gli avventori del Bar Sport di Benni. Ispirazione e note sono una costante. In Fuori campo (il 26 a Cavezzo), il Coro Città di Mirandola viaggia tra pezzi di Cavalleria Rusticana e descrizioni paesaggistiche da Carlo Levi, Achille Campanile, Tondelli. A volte il dialogo è tra elzeviri, commenti, dossier, come in Buone notizie (il 24, Mirandola) in cui il coro Mousikè si districa tra cronaca e pezzi dei Queen, Cohen, Abba e altri. C'è anche l'omaggio a Verdi: il 12 a San Possidonio (La forza dei destini, Verdi in bilico tra Victor Hugo e Shakespeare) e il 17 con il concerto Giuseppe Verdi 200 a Concordia, con la Filarmonica di Mirandola. Info: www.emiliaromagnateatro.it. Paola Gabrielli

Immigrati/ Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta

| Cronaca | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Immigrati/ Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Immigrati/ Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta

Operazione congiunta della Guardia costiera italiana e maltese

Agenzia TMNews | Pubblicato giovedì 4 luglio 2013 alle 09.39

TAG: Cronaca Immigrazione Italia

Immigrati/ Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta

ROMA - Un pattugliatore della Guardia costiera italiana e uno della Guardia Costiera maltese hanno soccorso ieri pomeriggio circa 300 migranti che si trovavano a bordo di un barcone alla deriva a 38 miglia a sud ovest di Malta. L'allarme era stato lanciato dal sacerdote eritreo don Mosè Zeraï che aveva telefonato alla centrale operativa di Roma della Guardia Costiera. Tra i migranti presenti a bordo, alcuni feriti sono stati trasbordati sul pattugliatore italiano e successivamente trasferiti su un elicottero maltese per essere trasportati d'urgenza in un centro ospedaliero di Malta. Gli altri migranti, in totale 265, tra cui donne e bambini, sono stati trasbordati su due motovedette della Guardia Costiera maltese e sono giunti nel porto di La Valletta questa mattina.

[Segui Diario del Web Cronaca su Facebook](#)

Ecco la task force contro gli incendi boschivi: Protezione Civile al fianco dei turisti

Forlì Today.it

"Ecco la task force contro gli incendi boschivi: Protezione Civile al fianco dei turisti"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Ecco la task force contro gli incendi boschivi: Protezione Civile al fianco dei turisti

Si rinnova la campagna anti-incendi boschivi, che ha dato buoni frutti negli anni passati per la prevenzione e il contenimento di questa grave piaga per l'ambiente, tipica del periodo estivo

Redazione 4 luglio 2013

Tweet

Si rinnova la campagna anti-incendi boschivi, che ha dato buoni frutti negli anni passati per la prevenzione e il contenimento di questa grave piaga per l'ambiente, tipica del periodo estivo. E' importante conoscere il lavoro spesso "invisibile" che sta dietro alla prevenzione e che, per esempio, di norma evita che anche un banale mozzicone di sigaretta possa trasformarsi in un episodio distruttivo, come accadrebbe se non vi fosse una complessa "rete di sicurezza" che reprime i comportamenti a rischio o interviene sul nascere del rogo.

fino al 30 settembre è stata attivata la fase di attenzione. La campagna viene stabilmente attuata sul territorio di Forlì-Cesena grazie al protocollo d'intesa sugli incendi boschivi del 19 settembre 2008. Il protocollo mette in sinergia tutti i corpi preposti a fronteggiare l'emergenza incendi (Corpo Forestale e Vigili del Fuoco in primis), con l'ausilio del volontariato di protezione civile. Il rischio incendi boschivi viene gestito all'interno del Piano provinciale di emergenza di Protezione Civile e dal punto di vista economico il servizio aggiuntivo dei volontari è garantito grazie ad un contributo regionale annuale alla Provincia, che per il 2013 ammonta a circa 17mila euro (in diminuzione rispetto ai 22.000 euro degli scorsi anni).

Nei primi mesi del 2013, in accordo con il Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco, si sono tenuti diversi tavoli tecnici coordinati dalla Provincia di Forlì-Cesena che hanno aggiornato per l'estate 2013 diverse attività affidate al volontariato di protezione civile, vale a dire l'avvistamento e il controllo del territorio. In particolare è stata effettuata un'accurata verifica delle postazioni storiche di avvistamento fisso, portandole in punti di maggior visibilità e nelle aree in cui negli ultimi anni si sono concentrati i principali incendi, ma soprattutto integrandole con percorsi di avvistamento mobile o con servizi misti fisso/mobile su brevi tracciati.

Spiega il vice-presidente della Provincia di Forlì-Cesena Guglielmo Russo, con delega alla Protezione civile: "In questo modo la presenza della Protezione Civile si fa più vicina ai turisti frequentatori dei boschi del territorio. Il passaggio più frequente dei mezzi con le insegne della Protezione Civile e dei volontari muniti di un'uniforme riconoscibile rende più efficace l'effetto di deterrenza e porta un professionista dell'anti-incendio boschivo a diretto contatto col cittadino, in questo modo rendendo possibile attività di educazione alla sicurezza, ma anche raccolta di segnalazioni dei comportamenti a rischio. I volontari possono intervenire per la prevenzione, senza tuttavia la possibilità di sanzionare".

In base al nuovo assetto i punti di avvistamento sull'Appennino forlivese e cesenate sono 15: 5 fissi, 5 mobili su itinerari prefissati e altri 5 misti tra fisso/mobile, con brevi itinerari da effettuare due volte nell'arco della durata del servizio. Come negli scorsi anni, il servizio verrà svolto da 180 volontari formati all'avvistamento, di cui circa 150 operativi in attività di repressione. Le attività di avvistamento si svolgono il sabato e la domenica dalle 12 alle 18, a coppie di volontari. A questo si aggiunge un ulteriore servizio, costituito da una squadra di 4 volontari su tre giorni feriali (dal mercoledì al venerdì) e da 2 pattuglie mobili nel fine settimana in quattro percorsi nelle zone di Sogliano al Rubicone, vallate del Montone e Tramazzo, vallata del Bidente, vallata del Savio. Le attività di repressione degli incendi, invece, sono organizzate tramite 12 squadre di supporto alle strutture operative preposte (Vigili del Fuoco e Corpo Forestale) per attività di supporto logistico, bonifica, sorveglianza in caso d'incendio.

Oltre a questo servizio nel territorio provinciale, il volontariato di Protezione Civile può essere attivato dall'Agenzia regionale di Protezione Civile anche per interventi extraprovinciali. Inoltre, una squadra di repressori (circa 5 persone)

Ecco la task force contro gli incendi boschivi: Protezione Civile al fianco dei turisti

presteranno servizio nell'ambito del gemellaggio con la Regione Puglia dall'8 al 15 agosto, in una turnazione garantita anche dagli altri coordinamenti provinciali. Per quest'inizio di estate 2013, non si sono verificati episodi di gravi incendi, anche per effetto della piovosità nel mese di giugno e delle temperature non eccessive.

un bel sorriso dalla bassa: tornano in campo le piovre

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

- *Sport*

Un bel sorriso dalla Bassa: tornano in campo le Piovre

Dopo un anno di assenza per il terremoto il Basket Cavezzo riparte dalla serie B Bregoli il coach, Ganzerli passa al settore giovanile, a Carpi le partite casalinghe

Con la riaffiliazione alla Federazione avvenuta nei giorni scorsi, è ripartita la macchina organizzativa del Basket Cavezzo, che torna così a partecipare ad un campionato senior dopo un anno di pausa a causa del devastante terremoto del maggio 2012. Le Piovre ripartiranno dalla serie B, ovvero dal massimo campionato regionale: le avevamo lasciate ad aprile 2012 con il titolo di A3 in tasca, al termine di una trionfale stagione in serie B conclusa con la partecipazione agli spareggi promozione per la A2. Poi il terremoto, l'inagibilità (tra l'altro) di tutti gli impianti sportivi e la forzata decisione di sospendere l'attività. GARE CASALINGHE A CARPI Ora si riparte, con nuovo entusiasmo: i problemi logistici sono ben lungi dall'essere superati (il Palasport di Cavezzo è tutt'ora inagibile, ma sono partiti i lavori di ristrutturazione che dovrebbero concludersi la prossima primavera), cosicché la "casa" delle Piovre per le partite interne sarà per quest'anno il Palasport di Carpi, mentre gli allenamenti avranno luogo presso la tensostruttura di via Allende a Cavezzo.

L ORGANICO Le Piovre 2013-2014 saranno molto giovani: di base la formazione Under 19 (annate '95-'96 e seguenti), con l'aggiunta di qualche elemento del '94 e del '93. A fine luglio vi sarà l'ufficialità sui nomi e la composizione definitiva del roster; probabile dunque che la giocatrice più "esperta" del gruppo abbia appena 20 anni. L ALLENATORE In panchina come capo allenatore siederà coach Giacomo Bregoli, dopo una stagione da assistente di coach Ganzerli (tornato al settore giovanile) e due valide annate con i gruppi Under 17 e Under 19. Suo assistente sarà coach Carlo Grilli: anche per lui si tratterà di un ritorno, dopo la salvezza in A1 conquistata nel 2005-2006 da head coach; Grilli guiderà anche le Piovre della categoria Under 19 in un campionato regionale che si profila di alto livello tecnico, come del resto la stessa serie B. Per il Basket Cavezzo è quindi una sorta di anno zero, ma solo sul parquet: la miglior garanzia per tutti è rappresentata dalla struttura societaria, rimasta inalterata e pronta a gettare nuove basi per successi sportivi a medio-lungo termine, partendo dal Presidente Corsini, dal Dirigente Responsabile Giancarlo Tampellini, e da tutti gli altri collaboratori. VIA AD AGOSTO L'appuntamento per tutti è per fine agosto, alla ripresa della preparazione. Grazie anche alla solidarietà di tanti - persone, aziende e associazioni - che hanno dato il loro concreto sostegno nel momento più difficile dopo il sisma, il basket a Cavezzo oggi riparte, simbolo di riscatto di un territorio ferito ma indomito.

Sisma Toscana: continua l'assistenza alla popolazione

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Toscana: continua l'assistenza alla popolazione"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Sisma Toscana: continua l'assistenza alla popolazione

Continuano le scosse e continua anche l'assistenza alla popolazione attivata dal sistema di protezione civile: al momento sono 832 le persone assistite

Articoli correlati

Martedì 2 Luglio 2013

Terremoto Toscana: altra scossa ieri in serata

tutti gli articoli » *Giovedì 4 Luglio 2013* - Attualità -

In Lunigiana e Garfagnana la gente continua ad avere paura: molte persone preferiscono dormire ancora fuori casa ed essere ospitate nelle aree di accoglienza allestite sul territorio dal sistema di protezione civile. I forti terremoti che hanno recentemente scosso la Toscana hanno creato timori e preoccupazioni, anche perchè la terra continua a muoversi. Dopo l'ultima forte scossa, che è stata registrata domenica 30 giugno con una magnitudo 4.4, 17 repliche hanno continuato a muovere il territorio tra le province di Lucca e Massa Carrara: 14 scosse di magnitudo superiore a 2 e tre di magnitudo superiore o pari a 3. Il maggior numero di repliche si è concentrato nella serata del 30 giugno subito dopo la scossa delle 16.40, mentre dal 1 luglio ad oggi ci sono state sei repliche, la più forte delle quali, di magnitudo 3.3, registrata alle 18.56 del 1 luglio, con epicentro tra i comuni di Casola in Lunigiana (Ms), Minucciano e Giuncugnano (Lu).

Resta dunque alto il livello di attenzione, ma si apprende che, nonostante le continue scosse, la popolazione assistita è comunque in diminuzione. Ad oggi, sono 440 le persone assistite in Garfagnana, nelle strutture di accoglienza gestite dal Com - Centro Operativo Misto di Castelnuovo in Garfagnana. In Lunigiana sono invece 392 le persone ospitate nelle aree attrezzate del Com di Fivizzano.

Sono infine ripresi i sopralluoghi tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati, dopo la sospensione decisa dalla Regione Toscana in seguito alla scossa di magnitudo 4.4. Al 1 luglio, sono 1.145 le verifiche effettuate in Lunigiana, mentre in Garfagnana sono 1.228. In Provincia di Lucca sono cominciate le verifiche sugli edifici di culto e gli edifici soggetti a vincolo: tecnici della Sovrintendenza per i Beni Culturali e dei Vigili del Fuoco sono al lavoro per programmare i sopralluoghi, anche con il supporto del Genio Civile della Provincia di Lucca e dei tecnici locali.

Redazione/sm

Fonte: DPC

Maltempo: oggi piogge su quasi tutta Italia

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: oggi piogge su quasi tutta Italia"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: oggi piogge su quasi tutta Italia

La penisola italiana torna oggi ad essere interessata dal maltempo: le previsioni meteo attendono precipitazioni con accumuli da deboli a localmente moderati da nord a sud

Giovedì 4 Luglio 2013 - Attualità -

Oggi torna il maltempo sulla penisola italiana: pioggia e temporali interesseranno molte regioni da nord a sud.

Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia orientale, zone alpine e prealpine del Triveneto, zone interne di Marche, Abruzzo e Molise e settori orientali di Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati specie sulle regioni del versante adriatico.

Piogge isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sono attese sul resto di: Triveneto, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria e Molise e su Campania, Basilicata, Puglia centro-settentrionale, Sardegna settentrionale e Calabria centro-settentrionale, con quantitativi cumulati deboli.

Infine per la giornata odierna sono previsti venti localmente forti provenienti da nord-ovest sul Golfo di Trieste, Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

Da domani, venerdì 5 luglio, tornerà invece il sole sulla maggior parte della Penisola ad esclusione dell'arco alpino e dei settori più meridionali di Puglia, Basilicata e Calabria.

Redazione/sm

E.Romagna/Terremoto: domani confronto nuova carta su pericolosita'

- Il Mondo

Il Mondo.it

"E.Romagna/Terremoto: domani confronto nuova carta su pericolosita'"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 04 Luglio 2013

E.Romagna/Terremoto: domani confronto nuova carta su pericolosita'

Bologna, 4 lug - Ricercatori e tecnici si incontrano, domani a Bologna per discutere i risultati degli studi sull'assetto sismotettonico dell'Appennino emiliano-romagnolo e della pianura padana. Lo studio, che ha portato alla definizione di nuovi elementi sulla pericolosita' sismica regionale, vuole fornire all'amministrazione documenti maggiormente rappresentativi per indirizzare, in maniera piu' mirata, le risorse e le strategie di prevenzione e attuare in modo sempre piu' consapevole le politiche di riduzione del rischio sismico. E' quanto si legge in una nota diffusa dalla regione che, dopo gli eventi sismici del 2012, ha attuato una serie di studi volti ad approfondire gli aspetti geologici legati alla sequenza sismica. Tra questi, il lavoro svolto con l'Universita' di Siena e regione Toscana, che ha riguardato una rivisitazione delle conoscenze sismotettoniche e il confronto con le informazioni di sismicita' storica disponibili. Il prodotto finale e' una carta delle intensita' massime attese per i comuni della regione che tenga in maggior considerazione la pericolosita' sismica locale e gli effetti osservati in occasione dei forti terremoti, anche extraregionali, che hanno interessato l'Emilia-Romagna e la Toscana. red/gc

Sciame sismico in Vallesina: notti di paura. L'esperto: "Vi spiego perché"

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino (Ancona).it

"Sciame sismico in Vallesina: notti di paura. L'esperto: "Vi spiego perché"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Homepage > Ancona > Sciame sismico in Vallesina: notti di paura. L'esperto: "Vi spiego perché".

Sciame sismico in Vallesina: notti di paura. L'esperto: "Vi spiego perché"

La terra non smette di tremare: scossa di terremoto all'ora di cena

Intervista a Claudio Chiarabba, ricercatore e direttore di struttura del Centro nazionale terremoti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

di Sara Ferreri

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

La mappa dello sciame sismico

Articoli correlati Un'altra scossa nella notte tra martedì e mercoledì Terremoto, due scosse tra Macerata e Ancona Ancona, 4 luglio 2013 - «UNA MICROSEQUENZA di eventi sismici, che non ha nessun legame con il terremoto in Lunigiana». Così Claudio Chiarabba, ricercatore e direttore di struttura del Centro nazionale terremoti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

Dottor Chiarabba, che cosa sta accadendo in queste ore sotto i piedi dei marchigiani?

«Nell'entroterra marchigiano è in atto una micro sequenza di eventi sismici, neanche in numero così elevato, non inconsueto per la nostra Penisola e questo territorio. Del resto l'Italia e l'Appennino sono una zona a rischio terremoti, tutta l'Italia è una penisola estremamente sismica».

Dunque possiamo dire che siamo nella norma?

«Ogni anno in Italia si verificano 20mila terremoti di diversa magnitudo, la maggior parte non avvertiti dalla popolazione. Perché vengano avvertiti si deve superare una certa magnitudo, in genere sopra due e una certa superficialità».

Gli ultimi verificatisi tra Ancona e Macerata, sono dunque superficiali (si parla di circa 9 chilometri di profondità, ndr)?

«Sì e per questo sono stati avvertiti da larga parte della popolazione che risiede nella zona dell'epicentro, nonostante la magnitudo non abbia superato i tre gradi della scala Richter».

Può dire dunque che non c'è nessun legame con il recente sisma in Lunigiana, dove continuano proprio in queste ore le cosiddette scosse di assestamento?

«No, escudo collegamenti. Certo siamo sempre sull'Appennino, ma ripeto i fenomeni sismici sono numerosi anche se il più delle volte non ce ne accorgiamo affatto. Sono molti di più i terremoti che si verificano ma non vengono registrati, se non dai sismografi».

Ma cosa sta accadendo tecnicamente sotto i nostri piedi?

«Si stanno verificando delle sequenze di interazioni nel sottosuolo che si sta muovendo. Quelli registrati in queste ore sono piccolissimi eventi che creano una sequenza».

Ci sembra di leggere nelle sue parole una rassicurazione, è così?

«Noi non possiamo tranquillizzare più di tanto la popolazione. Il nostro compito è monitorare, strumenti alla mano, i fenomeni in atto. In altri casi in diverse zone d'Italia non si era previsto ciò che invece poi è accaduto. Non si era

Sciame sismico in Vallesina: notti di paura. L'esperto: "Vi spiego perché"

realizzato un collegamento che invece poi si è verificato. Certo, possiamo dire che in base a questi elementi e a questi piccoli fenomeni sismici, non siamo ad un livello di alterazione tale da creare allarme. Potremmo dire piuttosto che in questo momento, in un contesto come il nostro, questa sequenza di scosse sono la normalità. Accadono un po' in tutto il territorio nazionale. Nel vostro caso sono state avvertite dalla maggior parte della popolazione, perché superficiali (e anche in orari in cui si è per lo più in casa, ndr)».

Sara Ferreri

Villaggi di case in legno sopra le macerie

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Villaggi di case in legno sopra le macerie"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > Villaggi di case in legno sopra le macerie.

[Villaggi di case in legno sopra le macerie](#)

Video Intervista a Matteo Cappi e Matteo Silvestri

I finanziamenti tardano. C'è chi realizza villette in stile nordico. Anche da 2.500 euro al metro. Intanto i Comuni potranno assumere personale extra per smaltire le pratiche del sisma

dall'inviato Rita Bartolomei

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

La costruzione di una casa in legno nella periferia di Concordia

Articoli correlati [Intervista a Rachele Malavolti](#) [Intervista a Paolo Prandini](#) [Intervista a Maurizio Bacchelli](#) [Intervista a Sandro Romagnoli](#) [Intervista a Emanuela Zavatti](#) [Intervista a Riccardo Zanini](#) [Intervista al vicesindaco di Sant'Agostino](#)
FOTO E VIDEO Il sisma di maggio 2012 Viaggio nel dopo sisma tra Modena e Ferrara. "La cambiale Errani? Così non va" Terremoto, danni alle case: prorogati i termini per le richieste Il guru' giapponese anti terremoto: "Emilia, ti salverà una nuova ingegneria" BLOG TerremoTosto di Silvia Saracino

Modena, 4 luglio 2013 - La casa? Di legno. A 1.500 o 2.500 euro al metro quadro se è 'definitiva', a 500-600 euro se è provvisoria. Soluzione scelta ad esempio da M. G., imprenditore agricolo di Novi. Perché? "Perché non sappiamo ancora se e come ristruttureremo quella danneggiata, dipende dai contributi, a tutt'oggi non abbiamo capito quanto potrà arrivare. Allora un giorno abbiamo deciso di comprare questa. Provvisoria. Ma è un provvisorio lungo, che potrà durare anche qualche anno. Perché l'incertezza è totale. Sono 70 metri quadri, compresa la veranda, abbiamo speso 40mila euro. Ci siamo rivolti a un'azienda di Verona. Il container? Troppa umidità, non è sano".

L'azienda di famiglia ha subito danni gravissimi. Ko questa splendida dimora padronale, con i pavimenti a mosaico e le pareti dipinte, ora messa in sicurezza; fuori uso i capannoni. "Noi terremotati siamo stati abbandonati da tutti, siamo sommersi dalla burocrazia - è la sintesi di M. G. -. Finora abbiamo solo speso di tasca nostra, non abbiamo ancora visto un euro. In questi paesi se non cominciano ad arrivare i soldi rimarranno ruderi ovunque".

Il paesaggio è cambiato e cambierà ancora. Da una parte le rovine, dall'altra cantieri privati di casette in stile nordico. Jemal Tajeddine è sul pezzo da anni, ha un'impresa qui nel cratere. A metà pomeriggio sta lavorando con un gruppo di operai nella periferia di Concordia. Per ora c'è lo scheletro dell'abitazione. L'imprenditore decanta le meraviglie del legno, a prova di terremoto e anche di tromba d'aria, assicura. "Noi costruiamo case come questa dal Duemila - spiega -. Sono passive, tutte naturali, in abete e larice, italiano e austriaco. È il futuro, terremoto o no".

E c'è tanto futuro anche a Rovereto, nella palazzina che ospita ambulatori medici e uffici comunali, appena inaugurata. Ultima frontiera della tecnologia, costruzione in cemento armato, anti-sismica di classe A. Un uomo di scienza come Maurizio Bacchelli, medico, presidente della onlus 'Tutti insieme a Rovereto e Sant'Antonio' - il motore di quello che si vede qui - correndo tra una visita e una telefonata mette a fuoco il 'miracolo' così: "Solo lavoro di volontariato. La

Villaggi di case in legno sopra le macerie

palazzina è costata 800mila euro, dentro ci sono altri 30mila euro di attrezzature mediche. Ci hanno lavorato gratuitamente per quattro mesi 120 artigiani trentini. Cantiere aperto sempre, sabato e domenica compresi, acqua o neve. È una struttura definitiva, il massimo dal punto di vista tecnologico. Dobbiamo dare un futuro alle persone, questo ci sta a cuore".

Il futuro e la speranza. Anche via etere. Come 'radio terremoto', anzi 'radio 5.9', nata tra i container di Cavezzo, al primo piano del box che domina la piazza del paese. Ci lavorano in 40, tra le voci quella di Matteo Silvestri, 22 anni, studente che lavorava in pizzeria, finché la pizzeria non è crollata sotto le scosse. L'idea. "Ci siamo chiesti, e adesso? Abbiamo pensato a una radio perché ci pareva il modo giusto per tenere impegnata la mente delle persone, dare sostegno psicologico. Piuttosto che stare lì a non fare niente e ripensare alla tragedia... Meglio rilassarsi".

Diretta dalle tre del pomeriggio a mezzanotte, "vari generi musicali, ogni ora e mezzo un programma nuovo - aggiunge Matteo Capi, 21 anni, che studia Economia -. Abbiamo avuto ottimi riscontri, cerchiamo ogni giorno di migliorare e di puntare al massimo". Ma se dovete riassumere oggi a che punto siamo nella ripartenza? Ride: «Molto indietro! Per colpa di quelli che sono là in alto, a Roma. I soldi arriveranno o no? Questo dà fastidio alle persone. Che si chiedono: ci sarà un futuro? E chi lo sa?».

Rita Bartolomei

Il Premio Pico della Mirandola a Pachauri e Miletti Ferragamo

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Il Premio Pico della Mirandola a Pachauri e Miletti Ferragamo"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Il Premio Pico della Mirandola a Pachauri e Miletti Ferragamo](#).

[Il Premio Pico della Mirandola a Pachauri e Miletti Ferragamo](#)

Al Nobel per la Pace 2007 il riconoscimento internazionale, al presidente onorario della maison quello nazionale. Maria Luisa Locatelli premiata per l'impegno nella ricostruzione dell'azienda biomedicale. Applauditissimo il maestro Muti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Modena, Premio Pico della Mirandola: il maestro Riccardo Muti

Modena, 4 luglio 2013 - Assegnato a personalità della cultura e dell'economia il Premio Pico della Mirandola 2013. A Villa Tagliata a Mirandola il riconoscimento internazionale è stato assegnato a Rajendra Pachauri, Nobel per la Pace 2007, mentre quello nazionale è stato appannaggio di Wanda Miletti Ferragamo, presidente onorario della maison 'Salvatore Ferragamo Spa'.

Premio per l'imprenditoria locale a Maria Luisa Locatelli, per l'impegno nella ricostruzione dell'azienda biomedicale Aries dopo la tragica morte del marito Mauro Mantovani nel crollo della sede causato dal terremoto, il premio nei settori di intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è andato invece al regista Egidio Veronesi.

Attesissimo e applauditissimo il maestro Riccardo Muti, cui è andato il Premio Speciale a poche ore dal concerto per la Bassa in piazza Costituente. "Sono qui per stare vicino a questa popolazione colpita dalla tragedia del terremoto - ha detto -. E voglio anche portare l'attenzione sul pericolo che corre la cultura di questi tempi. Fosse in vita, Giovanni Pico sarebbe molto arrabbiato, perché per la cultura non si fa quasi niente e ormai è un termine svuotato. Sul palco ci saranno stasera dei giovani di talento, che però faticano a trovare uno sbocco e c'è un velo di tristezza nei loro occhi quando si parla di futuro. In Italia si centuplicano i conservatori, ma bisognerebbe farlo con le orchestre. Le persone devono poter cibarsi di musica, facendo le loro scelte".

Il premio Pico della Mirandola va alla vedova di Mauro Mantovani

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Il premio Pico della Mirandola va alla vedova di Mauro Mantovani"

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Il premio Pico della Mirandola va alla vedova di Mauro Mantovani](#).

[Il premio Pico della Mirandola va alla vedova di Mauro Mantovani](#)

Video VIDEO E FOTO Tutto sul sisma in Emilia

Maria Luisa Locatelli è la moglie del fondatore e titolare di Aries, azienda biomedicale di Mirandola, prima vittima del terremoto 2012

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Mirandola, 5 luglio 2013 - Coraggio e determinazione. Perché, distrutta l'azienda di famiglia e perso il compagno di una vita, la prima vittima accertata del terremoto che il 29 maggio del 2012 ha scosso l'Emilia, Maria Luisa Locatelli, assieme ai figli, ha avuto la forza di ricominciare. A lei va il premio Pico della Mirandola 2013 per l'Imprenditoria locale. Locatelli è la moglie di Mauro Mantovani, fondatore e titolare di Aries, azienda biomedicale di Morandola, specializzata nella produzione di dispositivi medicali destinati alla infusione, alla trasfusione, alla nutrizione parenterale, ed alla produzione di prodotti specialistici e per malati oncologici.

A ripercorrere la storia imprenditoriale di Mantovani è il direttore generale di Carisbo, Giuseppe Pallotta. Una storia di successo con un finale tragico. Perché Mantovani fonda la sua impresa nel 1995 e la porta in pochi anni ai vertici del settore, realizzando un fatturato di 5 milioni di euro e dando lavoro a 25 persone. Nemmeno la crisi era riuscita ad intaccare l'ascesa di Aries, che nei primi mesi del 2012 registrava una crescita ulteriore dei propri indicatori economici. Poi, la scossa, quella del 20 maggio, che lesiona tutti gli immobili della società, quello produttivo, quello amministrativo, quello di stoccaggio.

Mantovani è pronto a ripartire e si mette alla ricerca di un capannone adatto per ricominciare il prima possibile l'attività: lo trova a Poggio Rusco, nel mantovano. Il 29 maggio, ricorda Pallotta, l'imprenditore si trova nel magazzino delle spedizioni, fortemente lesionato, cercando di salvare il salvabile, e la seconda forte scossa tellurica lo sorprende: il crollo della struttura gli è fatale.

Dopo l'incendio a Pagliare famiglie ospitate alla Finanza

05/07/2013 06:06

Sono state ospitate negli alloggi della Scuola della Guardia di Finanza, due delle dodici famiglie che sono state evacuate a Pagliare di Sassa, in seguito dell'incendio divampato in una palazzina...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Dopo l'incendio a Pagliare famiglie ospitate alla Finanza"

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

Sono state ospitate negli alloggi della Scuola della Guardia di Finanza, due delle dodici famiglie che sono state evacuate a Pagliare di Sassa, in seguito dell'incendio divampato in una palazzina del progetto Case. «Le altre famiglie interessate sono andate a dormire da amici e parenti – ha dichiarato l'assessore alla popolazione del Comune, Fabio Pelini – ma per tutte dovremo trovare una soluzione permanente, perché non si tratta di dover stare fuori una sola notte. Presto si procederà con una nuova assegnazione degli alloggi liberi». Le fiamme hanno letteralmente divorato in modo irreversibile, i due appartamenti coinvolti, carbonizzando tutto ciò che era al loro interno. «In queste ore - prosegue Fabio Pelini -, c'è in corso un sopralluogo dei tecnici delle Opere pubbliche del Comune dell'Aquila, che accerteranno le cause e se ci sono danni più o meno permanenti alla struttura». Stando a quanto si è appreso l'incendio non dovrebbe avere natura dolosa. Le fiamme si sono sprigionate dal primo piano dello stabile, andando poi ad avvolgere anche il livello superiore nel quale viveva una donna anziana, che solo per miracolo e grazie all'intervento dei soccorritori, si è salvata.

M.Gianc. @OREDROB:#GIAMRC@% @

|cv

Terremoto L'Aquila, apre l'aeroporto di Preturo: dal Comune 600mila euro e dalla Regione 880mila (FOTO)

Terremoto L'Aquila, apre l'aeroporto di Preturo: dal Comune 600mila euro e dalla Regione 880mila (FOTO)

L'Huffington Post

""

Data: 05/07/2013

Indietro

Terremoto L'Aquila, apre l'aeroporto di Preturo: dal Comune 600mila euro e dalla Regione 880mila (FOTO)

Il Centro | Pubblicato: 04/07/2013 15:08 CEST | Aggiornato: 04/07/2013 15:12 CEST

Ricevi avvisi:

Sottoscrivi

Segui:

Aeroporto Dei Parchi, Aeroporto Dei Parchi L'Aquila, Aeroporto Dei Parchi Preturo, Aeroporto L'Aquila, Aeroporto Preturo, Aeroporto Preturo L'Aquila, Cronaca, Politica, L'Aquila Aeroporto, L'Aquila Aeroporto Dei Parchi, L'Aquila Eroporto Preturo, L'Aquila Terremoto, L'Aquila Terremoto Aeroporto, Preturo Aeroporto, Preturo Aeroporto Dei Parchi, Terremoto L'Aquila, Terremoto L'Aquila Aeroporto, Notizie

Il centro storico è ancora da rifare, ma dalla fine di luglio l'aeroporto di Preturo, lo scalo dell'Aquila, aprirà i battenti. E partiranno i primi voli per Roma Ciampino e Milano. Un'operazione che non è a costo zero per il pubblico. Il contributo economico del Comune infatti è di 600 mila euro spalmati nei primi tre anni di gestione, mentre la regione ha dato un finanziamento di 880 mila euro. Denaro che forse poteva essere speso in altro modo, data la situazione del centro storico della città, duramente colpito dal terremoto del 2009. Inoltre il via arriva in un momento in cui i piccoli aeroporti stanno chiudendo, come ad esempio quello di Forlì, o sono in forte crisi, come quelli di Parma e Brescia. Scali con pochi voli che rimangono in vita solo attraverso finanziamenti pubblici. Tanto che il governo Monti aveva preparato un piano nazionale per lo sviluppo del settore, indicando quali aeroporti fossero strategici e quali no.

Come riportato dal quotidiano il Centro, ecco gli obiettivi dello scalo.

Tra il 20 e il 27 luglio l'inaugurazione ufficiale e la presentazione alla cittadinanza; entro l'estate il primo volo dall'aeroporto dei Parchi, scalo di riferimento per l'Aquilano. Prime destinazioni Roma Ciampino e Milano, con l'obiettivo di collegare l'Aquila a tutta Italia e ai principali paesi europei. Ad assicurarla è stato l'amministratore della X-Press, la società che gestirà l'aeroporto di Preturo per i prossimi 20 anni. Durante la conferenza stampa di presentazione del progetto del nuovo scalo aeroportuale, nella sala Nassirya del Senato, l'amministratore della X-Press, Giuseppe Domizio Musarella ha "rotto" finalmente il silenzio mantenuto per un anno sulle caratteristiche dello scalo.

(scorri la pagina per continuare a leggere)

Loading Slideshow

Terremoto L'Aquila, apre l'aeroporto di Preturo: dal Comune 600mila euro e dalla Regione 880mila (FOTO)

La società può confermare la conclusione positiva dell'iter di certificazione per l'apertura dello scalo al traffico commerciale-turistico di passeggeri in categoria 2B. Si pensa a voli nazionali, ma si guarda già anche all'Europa. "Una struttura strategica per la città, che soffre da sempre il suo isolamento rispetto al resto della regione», ha detto il sindaco Massimo Cialente, al fianco di Musarella nella sala del Senato.

Circa 300 mila euro la somma spesa dalla società per questa prima fase di sistemazione dell'aeroporto dei Parchi; 600 mila euro la somma che il Comune dell'Aquila investirà per i prossimi tre anni. Musarella ha voluto fugare ogni incertezza sulla trasparenza dell'operazione, sulla quale si sono addensati più dubbi.

Loading Slideshow

Terremoto L'Aquila, apre l'aeroporto di Preturo: dal Comune 600mila euro e dalla Regione 880mila (FOTO)

«Il terremoto ci ha unito»

Articolo

Libertà

""

Data: 04/07/2013

Indietro

«Il terremoto ci ha unito»

Lanfranchi ricorda come «è nata una nuova pastorale»

«Con il terremoto ho riscoperto la bellezza e l'importanza dell'essere vescovo». Ha parlato chiaro monsignor Antonio Lanfranchi, arcivescovo della diocesi di Modena e Nonantola e Antonino d'Oro 2013 che ieri sera é intervenuto nella Sala dei Teatini in un incontro intitolato "La fede messa alla prova". «È aumentato il senso della diocesanità - ha spiegato monsignor Lanfranchi durante la serata che è stata presentata dalla giornalista del "Nuovo Giornale" Barbara Sartori - c'è stato un grande momento di smarrimento e desolazione in quei primi attimi del terremoto: erano le quattro del mattino di domenica, io mi ero addormentato da poco e in quella giornata avrei dovuto celebrare due cresime. Il terremoto mi ha reso consapevole di quanto fosse importante che il vescovo fosse lì, fra la popolazione, in quei momenti».

«Siamo contenti di accogliere monsignor Lanfranchi, che è stato testimone di come un territorio abbia saputo reagire a un evento tragico come quello del terremoto - ha spiegato il sindaco Paolo Dosi intervenuto all'inizio dell'incontro insieme al vescovo della diocesi di Piacenza e Bobbio Gianni Ambrosio - si tratta di una testimonianza incoraggiante per noi e in un certo senso la presenza di monsignor Lanfranchi qui sancisce uno scambio: domani sera (stasera per chi legge, ndc) infatti io sarò a Mirandola ad ascoltare l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini" diretta dal maestro Riccardo Muti che si esibirà in una sorta di omaggio alle popolazioni terremotate». Particolarmente soddisfatto si è detto anche monsignor Ambrosio che ha dichiarato: «Quella di monsignor Lanfranchi è la testimonianza di chi ha incontrato nella popolazione il coraggio per riprendersi: del resto il coraggio e la fiducia hanno sempre caratterizzato queste popolazioni».

A dimostrarlo ulteriormente è stato proprio il racconto del vescovo di Modena e Nonantola: «Dalla desolazione iniziale si è passato a un forte senso di potenza e di voglia di ricostruire - ha spiegato monsignor Lanfranchi - e da lì alla delusione di questi mesi per una burocrazia troppo lenta: io ho esortato molto alla pazienza perché il cammino da fare è lungo. Però la cosa bella è stata che si è scoperto quanto il terremoto fosse di tutta la diocesi: da quegli eventi è nata una nuova pastorale che mette al centro le persone e le relazioni. In questo senso si sono rivelati utili i gemellaggi». Quello che idealmente e concretamente ha legato le diocesi di Piacenza e Modena si è rafforzato ulteriormente ieri sera attraverso la testimonianza di un figlio di Piacenza che é diventato padre dei modenesi in un momento di dolore, ma anche di speranza.

Betty Paraboschi

04/07/2013

<!--

Incendi boschivi: scattata la fase di allerta

Articolo

Libertà

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

Incendi boschivi: scattata la fase di allerta

Ecco il nuovo piano di prevenzione. Sanzioni per chi non rispetta le regole

Il piano di prevenzione incendi presentato ieri in Provincia *foto Lunini*

Dal primo luglio è scattata la fase di allerta per gli incendi boschivi. L'assessore provinciale Massimiliano Dosi, con il geologo provinciale Fabrizio Marchi, insieme ai Vigili del fuoco, ai volontari di Protezione Civile e al Corpo forestale dello Stato, ha presentato ieri mattina il nuovo piano di prevenzione attivato dalla Provincia, il quale, attraverso l'azione sinergica di tutti gli enti coinvolti, viene costantemente aggiornato ogni estate da dieci anni, consentendo un significativo calo nel tempo dei fenomeni di incendio boschivo. Ma non è bene sottovalutare i rischi, anche perché il costo potrebbe essere salato.

LE SANZIONI «Chi accenderà fuochi in prossimità dei boschi, ad una distanza inferiore di duecento metri secondo la legge 353 del 2000 - ha detto Gianni Rainieri, in rappresentanza del Corpo forestale dello Stato - potrà rischiare sanzioni fino a 2mila euro. L'alta piovosità registrata a Piacenza nella prima parte dell'anno ha favorito quest'anno lo sviluppo dei boschi e, con loro, il materiale combustibile».

PIÙ BOSCO «La provincia di Piacenza presenta la maggior superficie boscata dalla regione Emilia-Romagna - ha detto Leonardo Dentoni, referente della Protezione civile di Piacenza -: 63mila ettari di terreno». Le vallate piacentine raggiungono indici di boscosità tra i più elevati a livello regionale: si parla del 51 per cento (28.523 ettari) della superficie delle Valli Tidone e Trebbia e un indice del 50 per cento (31.549 ettari) delle Valli Nure e Arda. Stando a quanto rilevato nelle statistiche, è possibile notare come gli incendi abbiano colpito principalmente l'alta Valnure e si siano manifestati principalmente tra febbraio e aprile (83 per cento dei casi totali) e tra giugno e settembre (10 per cento).

LA SQUADRA L'ingegner Francesco Scrima, vicecomandante dei Vigili del Fuoco di Piacenza (i quali coordinano le operazioni con il fine di garantire la massima salvaguardia delle persone), ha sottolineato l'importanza dell'azione sinergica delle forze in campo, garantita anche dalla flotta aerea gestita dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. «Durante questo periodo di allerta i Vigili del Fuoco garantiranno una squadra specializzata a presidio del territorio, un gruppo di professionisti quindi dedicati all'antincendio boschivo» ha detto il vicecomandante.

I MEZZI Nell'ottica di garantire la miglior efficienza possibile del sistema, la Provincia, come annunciato dall'assessore Dosi, ha inoltre fornito la Protezione civile di nuovi mezzi per rendere il gruppo più efficiente, quali una vasca autoportante da 3mila litri, motoseghe, soffiatori, decespugliatori e potatori.

MENO VOLONTARI Quest'anno saranno 55 i volontari di Protezione civile impegnati nelle attività di prevenzione dei rischi legati agli incendi boschivi, un numero inferiore rispetto a quelli degli altri anni (solitamente pari a ottanta unità) per l'alta specializzazione richiesta nella formazione di queste persone. Dentoni ha garantito che in autunno saranno proposti nuovi corsi di formazione per allargare il gruppo.

AIUTO ALLA PUGLIA Considerata la bassa frequenza di incendi nel Piacentino, i volontari di Protezione civile, nell'ottica di un gemellaggio solidale, forniranno il loro aiuto dall'11 al 18 luglio nel Gargano, in Puglia, al centro radar dell'Aeronautica militare "Jaconente".

elma

04/07/2013

<!--

Orio Litta, nuovi aiuti ai terremotati da giovani e consiglieri comunali

Articolo

Libertà

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

devoluti ricavato della festa e gettoni di presenza

Orio Litta, nuovi aiuti ai terremotati

da giovani e consiglieri comunali

ORIO LITTA - (p. ar.) Mirandola sostenuta dal Basso Lodigiano con un ponte di solidarietà. Il cuore generoso di Orio Litta è arrivato fino alla provincia di Modena dove, a causa del terremoto, si è dovuto pensare a ricostruire buona parte delle strutture. E ora l'amministrazione comunale oriese annuncia di aver inviato alla direzione didattica del Comune di Mirandola un bonifico di euro 1.681 per la ricostruzione della scuola elementare di Quarantoli, frazione di Mirandola, distrutta dal terremoto dell'anno scorso. «La somma è frutto dell'impegno di tutti i consiglieri comunali a rinunciare ai loro gettoni di presenza durante tutte le sedute consiliari del 2012 - dice il sindaco Pierluigi Cappelletti -. Un secondo bonifico 575 euro, sempre per la stessa scuola da ricostruire, è stato inviato dai Giovani oriesi del Night Young Fever 2012. Gli aiuti che da Orio Litta hanno raggiunto Mirandola quindi ammontano a 2.256 euro. Aiutare una scuola a rinascere - prosegue il sindaco Cappelletti che, tra l'altro, è anche insegnante e quindi comprende bene le difficoltà è un preciso impegno che la mia amministrazione si è presa a carico e che nonostante il periodo di crisi generale. Questo anche nell'ottica di un gemellaggio fra scuole elementari che permetterà ai bambini di condividere amicizie, sogni e speranze. Ringrazio tutti i consiglieri comunali e i giovani oriesi del rock per aver condiviso la finalità».

04/07/2013

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 05/07/2013

Indietro

Profughi, congelata l'emergenza

Tolte le tende sotto il Municipio. In via XXIV Maggio fino a martedì

La conferenza stampa convocata in Comune subito dopo l'arenarsi delle trattative negli uffici ...

Profughi, l'emergenza è solo congelata. Almeno fino a martedì, infatti, gli stranieri sgomberati lunedì dal Ferrhotel resteranno ospitati all'ex Circoscrizione 2. Ieri, nel pomeriggio, il presidio di protesta sotto al Comune è stato tolto, e i giovani si sono trasferiti in via XXIV Maggio. Solo qualche ora prima il sindaco Paolo Dosi, con l'assessore Giovanna Palladini, il comandante della Polizia municipale Renza Malchiodi e, dagli uffici dei Servizi sociali, Luigi Squeri, aveva organizzato a tambur battente una conferenza stampa a palazzo Mercanti. Un incontro voluto a fine mattina per chiarire i termini del fallito progetto di aiuti proposto qualche ora dal Comune. Tutti i ragazzi, infatti, convocati negli uffici di via Taverna, e invitati a intraprendere colloqui per percorsi personalizzati di reintegro, avevano manifestato parere contrario. «Soluzione per tutti o per nessuno», di fatto, la risposta, recapitata al sindaco Paolo Dosi e al suo staff, tale da far parlare di «situazione di stallo», e da far pronunciare al sindaco «un appello alla responsabilità» rivolto a Rifondazione Comunista. In queste ore è al vaglio la data in cui fissare un nuovo Comitato per l'ordine e la sicurezza. E proprio Dosi ieri - che non ha nascosto il timore che al gruppo della protesta si aggiungano nuovi elementi che nulla hanno a che fare col progetto originale - è tornato a precisare quanto già dichiarato lunedì in consiglio. E cioè che le persone con il riconoscimento dello status di rifugiato sono soltanto due, e che solo per queste è previsto l'obbligo di accoglienza. L'altro giorno, in occasione dello sgombero del Ferrhotel, sono state identificate 26 persone. «La maggior parte - hanno riferito dal Comune - non ha nulla a che fare con l'emergenza profughi del Nord Africa, che ha coinvolto la Libia e la Tunisia, in quanto costoro provengono dal Marocco, Paese non interessato dall'emergenza. Stando agli elenchi ufficiali stilati dal Ministero, sono soltanto dieci le persone tuttora presenti a Piacenza che, a suo tempo, furono collocate, sempre per motivi umanitari, pur non essendo considerati profughi, presso il Ferrhotel dalla Protezione civile durante il periodo di emergenza tra il maggio 2011 e la fine del 2012». Per questi dieci ieri palazzo Mercanti aveva annunciato una soluzione: per 5 l'introduzione al progetto Sprar (rifugiati politici) per un rimpatrio assistito, e per gli altri 5 accoglienza da parte di privati. Per il gruppo restante, l'avvio di iter individuali presso i servizi, compatibilmente con il fatto che le strutture di accoglienza attualmente esistenti al momento sono piene. Ma la risposta è stata no. Qualche ora più tardi, la decisione di sospendere la protesta e accettare la tregua in via XXIV Maggio. Tutto rientrato? Probabilmente no. Il consigliere comunale Carlo Pallavicini (Rifondazione Comunista): «Ad aver ottenuto una sistemazione con docce e letti è stata soltanto la resistenza portata avanti con tenacia dai ragazzi. Ma questa non è una soluzione. Entro martedì i responsabili si adoperino per trovare soluzioni definitive, in mancanza delle quali torneremo a protesta».

Simona Segalini

04/07/2013

<!--

«Impegno di fede e sociale»

Articolo

Libertà

""

Data: 05/07/2013

Indietro

«Impegno di fede e sociale»

I valori del patrono secondo monsignor Lanfranchi

Sarà monsignor Antonio Lanfranchi, originario di Grondone di Ferriere, vescovo di Modena e arcivescovo-abate di Nonantola, a ricevere il 4 luglio l'Antonino d'oro. Una onorificenza per la quale l'alto prelato ringrazia i canonici della basilica patronale, la Famiglia Piasintaina e tutta la città, evidenziando di considerare il riconoscimento un'attestazione dell'importanza della missione di ciascun vescovo. Nell'occasione il prelato rivolge parole di gratitudine a coloro che hanno contribuito alla sua formazione, «a imprimermi - spiega monsignor Lanfranchi - quei caratteri che costituiscono l'alfabeto della vita». La chiesa capitolare racchiude per il vescovo piacentino un'infinità di ricordi, legati a celebrazioni (in onore del patrono e del beato Gregorio X), a sacerdoti (da monsignor Carlo Poggi a monsignor Celso Perini suo direttore spirituale al seminario di via Scalabrini e poi parroco, fratello di padre Giuseppe Perini, attualmente confessore e canonico di Sant'Antonino, poi monsignor Gabriele Zancani e il parroco di adesso, don Giuseppe Basini) e laici (quando il futuro vescovo era direttore dell'ufficio catechistico e vicario generale della diocesi).

Monsignor Lanfranchi, cosa comunica la figura di Sant'Antonino a noi oggi?

«Storicamente si conosce poco, ma il fatto che Sant'Antonino sia stato soldato, sia martire rispecchia due dimensioni che vanno tenute insieme anche ai giorni nostri: quella dell'impegno civile e sociale nella costruzione della città terrena e quella della fede che costituisce il fulcro vivo verso il quale far convergere tutte le nostre esperienze. Una delle espressioni riportate nella motivazione dell'Antonino d'oro è "Vescovo tra la gente e con la gente": la fede dunque non è estranea al piano degli impegni; al contrario offre una radice solida per inquadrarli in un orizzonte più ampio, sapendo che ciò che si costruisce non va smarrito. Il martire soldato ha anche il significato di evidenziare la capacità di dare la vita per un ideale. Pur non sapendo se verrà guardato con simpatia o meno, diventa seme della civiltà dell'amore e della verità». Lei si è occupato molto anche di pastorale giovanile, sempre più difficile da affrontare in una società secolarizzata.

«Si devono intraprendere vie nuove, ma soprattutto credo che vada riscoperta l'importanza della relazione di un accompagnare e di un accompagnarsi ai giovani cercando di avere nei loro confronti un'empatia e, nello stesso tempo, tanta inventiva. Se ascoltati, se accolti nelle loro domande profonde, se gli educatori sanno mettersi in gioco, è ancora possibile portare i giovani a ideali grandi. Per fare questo c'è bisogno però di portarli dentro a un orizzonte più grande, dove sostenerli amichevolmente, ma dove possono anche trovare figure di riferimento. Più che giovani in crisi, quelli di oggi sono i giovani della crisi, che investe tanto i giovani come gli adulti. Anzi, forse sono gli adulti a essere più in difficoltà nel trasmettere quei valori nei quali sono cresciuti».

È dunque più grave l'impatto della crisi dei valori rispetto a quello della crisi economica?

«La crisi economica è un riverbero di una crisi antropologica. Non si risolve se si estrapola l'aspetto dell'economia da una visione complessiva dell'uomo. Non si può uscire dalla crisi senza comprendere che il bene comune comincia da me, dal mio impegno, dalla possibilità di costruire un pezzo di mondo nuovo attraverso la mia dedizione».

Più di un anno fa la diocesi di Modena veniva colpita dal terremoto. Qual è ora la situazione delle chiese e degli edifici religiosi?

«Si vedono già tanti segni di speranza. Tutte le chiese sono state messe in sicurezza, con l'unica eccezione delle architetture di fatto crollate. Alcune parrocchie sono state anche riaperte. C'è stato un intenso lavoro. Sono sorte nuove chiese. Segni che incoraggiano e sono frutto della laboriosità della gente, ma anche del cuore buono di tanti, tra cui la diocesi di Piacenza in particolare per Finale Emilia. Le persone nelle loro professioni, dalla Soprintendenza ai vigili, alla protezione civile, hanno dato il massimo: a rallentare i tempi è l'iter necessario per le pratiche. Auspicherei ci fosse una burocrazia più snella e maggiore coordinamento».

Lei è il centesimo vescovo della diocesi di Modena, sede metropolitana della quale Piacenza è suffraganea. Tra i suoi

«Impegno di fede e sociale»

predecessori ci sono stati altri nostri concittadini?

«A inizio Novecento spicca la personalità illustre di monsignor Natale Bruni, nato a Nociveglia, vicino a Bedonia (oggi in provincia di Parma, ma nella diocesi di Piacenza, ndr). Tra le tante opere che intraprese, ci fu anche la costruzione della chiesa del Tempio, la cui imponente cupola si vede subito arrivando dalla stazione. La piazza antistante prende il nome proprio da monsignor Bruni. Quando sono entrato in Seminario a Piacenza, nell'ottobre del 1957, mi aveva colpito un grande crocifisso posto sulla scala tra il primo e il secondo piano dell'edificio di via Scalabrini: un'indicazione precisava che era un dono di monsignor Natale Bruni».

Anna Anselmi

04/07/2013

<!--

Lampedusa, in attesa di papa Francesco non si fermano gli sbarchi di immigrati

Articolo

Libertà

""

Data: 05/07/2013

Indietro

Lampedusa, in attesa di papa Francesco
non si fermano gli sbarchi di immigrati

Un gommone della Marina militare in soccorso di un natante di immigrati

LAMPEDUSA - Proseguono senza sosta gli arrivi di clandestini a Lampedusa. Se non verranno trasferiti dall'isola delle Pelagie nei prossimi giorni, lunedì potranno prendere parte alla messa celebrata da papa Francesco che come primo suo viaggio pastorale ha scelto l'arcipelago delle Pelagie «per incoraggiare gli abitanti dell'isola alla solidarietà. Per far appello alla responsabilità di tutti perchè ci si prenda cura degli immigrati». In queste ore fervono i preparativi per accoglierlo. «Stimiamo una presenza di circa 12 mila, massimo 15 mila persone a Lampedusa, fra i 6 mila abitanti e i 3 mila turisti già presenti», dice don Carmelo Petrone, responsabile delle comunicazioni per la Curia agrigentina. E intanto come in un altro set parallelo per le riprese di uno stesso film sono proseguiti gli sbarchi. Ieri pomeriggio sono stati accolti 183 migranti, fra cui 28 donne e un minore. La loro imbarcazione era stata intercettata a 6 miglia dalla costa. Arrivati anche gli 80 profughi che erano stati avvistati e soccorsi a 80 miglia a sud dell'isola. Ieri mattina si era anche diffusa la voce che vi fossero dei morti sul barcone, smentita dalla Marina militare che ha soccorso i migranti con la nave Cigala Fulgosi. Complessivamente 227 i profughi soccorsi martedì notte su un barcone a circa 70 miglia a Sud di Lampedusa da una nave della Marina militare. Gli immigrati sono stati poi trasbordati sulle motovedette della Guardia Costiera che hanno fatto la spola tra la nave e il porto dell'isola. Le operazioni si sono concluse prima dell'alba. Tra gli extracomunitari anche due giornalisti francesi che stavano realizzando un reportage.

04/07/2013

<!--

|cv

La dura prova del terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 04/07/2013

[Indietro](#)

Giovedì 04 Luglio 2013

[Chiudi](#)

La dura prova del terremoto

Sei entrata nella mia vita in punta di zampe, con timidezza e paura. Da piccola stavi tanto male e ti nascondevi sotto il letto quasi per non dare disturbo. «La mia testona adorata», come ti ho sempre chiamato e proprio la tua testardaggine ti ha fatto superare anche momenti difficili. Noi viviamo a La Spezia e il 21 giugno la scossa di terremoto ci ha fatto perdere la nostra casa. Hai iniziato a stare male, senza che si potesse capire cosa fosse successo. Poi la diagnosi, la cura e ora sei tornata scodinzolante come prima. Il destino mi ha tolto tanto quel giorno (poteva andare peggio) ma mi ha lasciato te e di questo sarò per sempre grato.

Massimo

L'AQUILA A FUOCO CASE ANTI SISMA Una decina di famiglie è stata evacuata dagli...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 04 Luglio 2013

[Chiudi](#)

L'AQUILA

A FUOCO CASE

ANTI SISMA

Una decina di famiglie è stata evacuata dagli alloggi del progetto C.a.s.e. di Pagliare di Sassa, all'Aquila, una delle 19 «new town» realizzate nel post-terremoto, a causa di un incendio che si è sviluppato nel pomeriggio all'interno di un'abitazione. I vigili del fuoco che hanno domato il rogo stanno esaminando la condizione di altre abitazioni. Nessuna persona è rimasta ferita, si indaga sulle cause dell'accaduto.

BRINDISI

BENI STRAGISTA

IN VENDITA, NO OFFERTE

Il patrimonio di Giovanni Vantaggiato, condannato all'ergastolo per la strage di Brindisi del 19 maggio dello scorso anno, è stato posto in vendita. Ma non c'è stata ancora neppure una sola offerta, all'infuori dei titoli azionaria, neppure per l'acquisto dello yacht ormeggiato a Porto Cesareo, pagato un miliardo di vecchie lire dall'imprenditore di Copertino (Lecce) che fece esplodere i tre ordigni che uccisero Melissa Bassi, di 16anni, e ferirono altre nove persone tra studenti e passanti.

BARI

IMMIGRATO UCCISO

IN UNA RISSA AL CARA

Un giovane immigrato curdo di 26 anni è stato ucciso la notte scorsa durante una rissa scoppiata tra gruppi di varie nazionalità nel Cara (centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Bari. Sul corpo del ragazzo sono state rilevate ferite da arma da taglio e numerose lesioni dovute a percosse.

Rogo a Esperia in fumo tre ettari di bosco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 04/07/2013

Indietro

Giovedì 04 Luglio 2013

Chiudi

Rogo a Esperia

in fumo

tre ettari di bosco

E' il primo incendio dell'estate

Vigili e forestale impegnati per 7 ore

NEL CASSINATE

Inaugurata, purtroppo, la stagione degli incendi boschivi. L'infelice taglio del nastro c'è stato ieri nel cassinate, dove in un attimo sono ritornate alla mente le scene di fumo e di cenere dello scorso anno, quando furono registrati oltre 40 roghi di vaste dimensioni. Il primo incendio boschivo del 2013, la cui natura è ancora al vaglio della Forestale, è partito a Esperia nella tarda serata di martedì ed è andato avanti sino alla mattinata di ieri. Ci sono volute circa sette ore per domare le lingue di fuoco che nel giro di poco hanno divorato una fitta area verde che si trova nei pressi del Castello a Esperia Superiore. A lavoro Vigili del fuoco, Corpo forestale con un elicottero e carabinieri. Le indagini per risalire ai responsabili sono in corso.

Le prime fiamme sono state avvistate intorno alle 23.45 di martedì, la chiamata ai vigili del fuoco di Cassino è stata immediata, sul posto sono arrivate alcune squadre di pompieri, le quali dopo quattro ore di lavoro con gli idranti hanno arginato le fiamme nei punti percorribili con i mezzi, ma il fuoco nel frattempo ha attecchito anche una zona di fitta vegetazione, dove i mezzi di terra non hanno potuto operare, per questo, all'alba di ieri, è giunto un elicottero della forestale che ha eseguito una ventina di ricognizioni e getti d'acqua. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti sino alle 10.30, quando il fumo ha cessato di uscire dalla folta vegetazione di macchia mediterranea. Circa 3 mila metri di bosco sono stati divorati dalle fiamme, sull'accaduto indagano gli agenti del Corpo Forestale dello Stato della stazione di Pontecorvo e i carabinieri della stazione di Esperia, intervenuti sul posto. «Crica tremila metri quadrati di vegetazione - spiegano dal comando provinciale della Forestale - sono stati interessati al rogo, i danni sono in corso di quantificazione».

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna a tremare il polo biomedicale di Mirandola. Dopo i dati confortanti giunti, negli ultimi mesi,...

Modena Qui

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

04-07-2013

Torna a tremare il polo biomedicale di Mirandola. Dopo i dati confortanti giunti, negli ultimi mesi,...

Torna a tremare il polo biomedicale di Mirandola.

Dopo i dati confortanti giunti, negli ultimi mesi, da diverse indagini congiunturali, è l'ultimo Report sui distretti dell'Emilia-Romagna, realizzato dal centro studi di Intesa Sanpaolo, a gettare un'ombra sinistra sul principale comparto industriale della Bassa modenese.

Secondo il documento, infatti, nel primo trimestre del 2013 il polo ha scontato un calo delle esportazioni addirittura del 29,3% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

Il crollo dei flussi commerciali oltreconfine, secondo i relatori, è dovuto ancora alle «conseguenze del drammatico terremoto che ha colpito la regione a fine maggio 2012».

Eppure, era stato lo stesso centro studi del Gruppo Intesa, ad aprile, a dare finalmente buone notizie al polo di Mirandola.

L'indagine relativa all'ultimo trimestre del 2012, in particolare, riferiva di un export tornato ormai sui livelli pre-sisma, con flussi da 81 milioni di euro, a fronte dei 35 milioni fatti segnare nel trimestre precedente luglio-settembre.

Dati che, secondo quanto si leggeva nel Report, testimoniavano la «forza reattiva delle imprese del distretto».

Un distretto che, peraltro, dal terremoto era effettivamente uscito con le ossa rotte: -24,8% la contrazione delle esportazioni tra 2011 e 2012.

Già alla fine dello scorso anno, tuttavia, sembrava essere stata imboccata la strada della ripresa.

E pure altre rilevazioni, all'inizio del 2013, avevano alimentato tale convinzione.

Quella della Cna provinciale, ad esempio, che appena una settimana fa ha diffuso i numeri relativi al primo trimestre dell'anno: nell'indagine, l'export del biomedicale segna un +11,1% rispetto al periodo gennaio-marzo, ma il dato si riferisce solo alle imprese fino a 50 dipendenti.

Ora, il Report di Intesa Sanpaolo dice che il polo è tornato a soffrire.

Il distretto è in difficoltà su tutti i principali mercati: Germania e Francia in primis, ma anche gli Stati Uniti, che avevano mostrato una maggior tenuta nel 2012.

Si osservano cali a doppia cifra, poi, pure in Canada, Spagna, Corea, Paesi Bassi.

Unico segnale positivo in questi primi tre mesi è l'export verso la Repubblica Ceca, anche se restano piuttosto contenuti i valori degli scambi.

MIRANDOLA - La musica come colonna sonora della ricostruzione. E' l'eccezionale evento che...**Modena Qui**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

04-07-2013

MIRANDOLA - La musica come colonna sonora della ricostruzione. E' l'eccezionale evento che...

MIRANDOLA - La musica come colonna sonora della ricostruzione.

E' l'eccezionale evento che andrà in scena stasera alle 21.30 in piazza Costituente a Mirandola dove il Maestro Muti dirigerà il Concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia.

Nel cuore della città dei Pico ferita dal terremoto, il Maestro, l'Orchestra giovanile 'Luigi Cherubini', coro e solisti, dedicheranno alle popolazioni vittime del sisma un programma di arie tratte dalle più note opere di Giuseppe Verdi. Giovani musicisti e coristi dei paesi del territorio saranno chiamati nell'occasione a far parte del grande ensemble corale e strumentale.

Una occasione unica per ascoltare grande musica e provare insieme a dimenticare, almeno per una sera, le ferite materiali e psicologiche inferte dal sisma.

Mondiali Antirazzisti al via ieri a Bosco Albergati Cinque giorni per una festa di sport e integrazione

Modena Qui

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

04-07-2013

Mondiali Antirazzisti al via ieri a Bosco Albergati Cinque giorni per una festa di sport e integrazione

Terza edizione consecutiva a Castelfranco. Sabato ci saranno illustri ospiti

Terzo anno consecutivo a Bosco Albergati per i Mondiali Antirazzisti, la cui 17esima edizione si è aperta ieri e si chiuderà domenica con la festa finale e le relative premiazioni.

I Mondiali Antirazzisti anche in questo 2013 hanno numeri sbalorditivi e sempre in crescita: 159 squadre di calcio a 7 per il torneo internazionale più seguito, con oltre 50 formazioni provenienti da vari paesi europei tra cui le vicine Germania, Francia e Spagna ma anche le più distanti Lituania e Slovacchia, senza dimenticare una selezione che arriverà direttamente dal Camerun.

I Mondiali però non si limiteranno soltanto ai campi da calcio: «Anche gli altri sport sono in crescita - racconta Carlo Balestri, responsabile organizzativo Uisp dell'evento - Volley, basket, rugby, tchouckball (un incrocio tra pallamano e pallavolo, ndr) aggregheranno ragazzi e ragazze di varie etnie accomunati dalla voglia di divertirsi e stare insieme.

I Mondiali Antirazzisti sono infatti da sempre un modello interculturale di aggregazione e integrazione».

È per questo che allo sport si affiancano dibattiti e momenti culturali, che porteranno 8-10mila visitatori nelle giornate più affollate e che affronteranno ogni giorno un argomento diverso: si parlerà di memoria tra fascismo e antifascismo, di emergenza terremoto con il bilancio a distanza di un anno dal sisma coi sindaci del territorio, si affronterà il tema dell'omofobia per chiudere poi sabato con un dibattito sulla cittadinanza e contro la discriminazione, anche in ambito sportivo, alla presenza del ministro Kyenge.

«Senza dimenticare i concerti - prosegue Balestri - tra cui il più atteso è quello dei 99 Posse.

Anche i gruppi che hanno partecipato alla selezione per l'inno dei Mondiali (vincitori Los Fastidios), si esibiranno nel tendone degli spettacoli».

Paolo Belluzzi, direttore sportivo UispModena, rimarca il ruolo della solidarietà all'interno dei Mondiali: «Bosco Albergati è al centro del percorso della 'Coppa Uisp della Solidarietà', un simbolo della grande laboriosità e voglia di rialzarsi della nostra regione che fa tappa in tutte le manifestazioni nazionali Uisp che si disputano in Emilia-Romagna. Non mancherà la solidarietà anche ai Mondiali, declinata sulle strutture della bassa modenese colpita dal terremoto».

*C'è la task-force contro gli incendi***Nazione, La (Arezzo)***"C'è la task-force contro gli incendi"*Data: **04/07/2013**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

C'è la task-force contro gli incendi Obiettivo prevenzione con numerose squadre mobilitate nel territorio

CASENTINO UN FONDAMENTALE SERVIZIO COORDINATO DALL'UNIONE DEI COMUNI MONTANI

PAURA E DANNI Uno dei numerosi roghi che hanno caratterizzato la scorsa estate nell'intero comprensorio

di GIUSEPPE VALERI PRONTA anche per questa stagione estiva appena iniziata la task force antincendi boschivi, operativa da lunedì scorso, in tutti e 13 i Comuni del Casentino. Un servizio importante coordinato dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino che è subentrata a tutti gli effetti alla Comunità Montana anche in questo delicato settore e che può avvalersi di maestranze forestali appositamente preparate e dotate dei più moderni mezzi di prevenzione e repressione molte volte utilizzate anche in altre aree della nostra regione. Oltre 40 operatori, più 4 tecnici abilitati alla gestione dell'incendio a turno saranno i veri angeli custodi del nostro grande e importante patrimonio boschivo in una valle dove «esiste comunque una grande sensibilità verso la problematica» come tiene a precisare Carlo Toni, il responsabile del servizio intercomunale antincendi boschi del Casentino. Purtroppo la stagione estiva 2012 è veramente tutta da dimenticare, soprattutto per il grande incendio doloso del Groppino che per tanti giorni ha tenuto sotto scacco l'intera vallata rischiando in più occasioni di spaccarla in due perché sviluppatosi, come si ricorderà, a ridosso della regionale tra Rassina e Corsalone. PER EVITARE il ripetersi di situazioni del genere è stato ulteriormente rinforzato il momento della prevenzione con due squadre di pattugliamento mobile che opereranno giornalmente dalle ore 11 alle ore 20, pronte al primo intervento in attesa del sopraggiungere delle altre squadre dotate, tra l'altro, di 4 mezzi leggeri di spegnimento, un'officina mobile e due autobotti trazionate e in grado di raggiungere anche gli angoli più estremi del Casentino. «Tutte squadre particolarmente preparate ha aggiunto Toni anche nella fase della bonifica post incendio, importante quanto il momento stesso dello spegnimento». Le squadre antincendio casentinesi saranno anche quest'anno supportate dai mezzi aerei della Regione (un elicottero staziona anche a Villa Coniola, nel Pratonagno) e attivati direttamente dalle sale operative provinciali e regionali. «Chiaramente il servizio antincendio dell'Unione dei Comuni ha ancora spiegato Toni opera in perfetta sinergia con il Cfs, i vigili del fuoco e il personale della Provincia e, comunque, è efficace e veloce con l'aiuto dei cittadini che possono rivolgersi in ogni momento alle centrali operative». E infine i numeri di telefono da tenere sempre presenti: l'800425425 della sala unificata regionale di Protezione Civile operativa 24 ore su 24 e poi lo 0575316300-316302 della sala operativa della provincia, oltre naturalmente ai numeri di emergenza dei vigili del fuoco il 115 e della Forestale il 1515. Image: 20130704/foto/1564.jpg

LUNEDÌ MATTINA, ore 7.30, mi reco a scuola per il proseguimento degli orali della matur...**Nazione, La (Firenze)***"LUNEDÌ MATTINA, ore 7.30, mi reco a scuola per il proseguimento degli orali della matur..."*Data: **04/07/2013**[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

LUNEDÌ MATTINA, ore 7.30, mi reco a scuola per il proseguimento degli orali della matur... LUNEDÌ MATTINA, ore 7.30, mi reco a scuola per il proseguimento degli orali della maturità: Istituto Professionale di Stato Marconi, indirizzo Economico Aziendale, Commissario interno di Diritto. Non si può entrare nell'edificio, poiché il pomeriggio di domenica c'era stata una scossa di terremoto della scala 4.5 Richter, e la Protezione Civile aveva comunicato che un tecnico avrebbe fatto, alle ore 8 le verifiche sullo stabile. Alle 8 i primi maturandi erano già di fronte alla scuola. Alle 8.40 c'erano, di fronte alla scuola, gli insegnanti di quattro commissioni (24 insegnanti e i presidenti), molti alunni, alcuni con amici e genitori, il personale ausiliario e tecnico della scuola. La dirigente, interpellata telefonicamente, decide di aprire la scuola, e gli esami, con un po' di ritardo, possono iniziare. Alle ore 9.40 arriva il tecnico incaricato dalla Protezione Civile della verifica dell'integrità dello stabile, e faccio a lui notare, che forse il sopralluogo poteva essere disposto per le ore notturne, considerando che ogni scuola ha un incaricato in grado di aprire lo stabile per emergenze, in qualunque orario. Il tecnico si indispettisce, dicendo che aveva avuto altri sopralluoghi da effettuare, ed io ribadisco che la mia critica non è a lui indirizzata, ma lo è a chi gestisce tale situazione, che no si è nemmeno preoccupato del fatto che le scuole erano in clima di maturità, e che per le ore 8, se niente accadeva di nuovo, avrebbero dovuto essere controllate. Passano pochi minuti, ed il presidente della mia commissione d'esame mi comunica che il tecnico voleva denunciare la nostra commissione per essere entrata, non potendo, nell'edificio. Ribadisco: alle 8 le scuole avrebbero dovuto essere controllate, per permettere il regolare svolgimento degli esami di Stato. Tutto il resto, sono chiacchiere.

di GIGI PAOLI ALLE 9 del mattino del prossimo 16 settembre la Rari Nantes sar&...

di GIGI PAOLI ALLE 9 del mattino del prossimo 16 settembre la Rari Nantes sar&...

Nazione, La (Firenze)

"di GIGI PAOLI ALLE 9 del mattino del prossimo 16 settembre la Rari Nantes sar&..."

Data: **05/07/2013**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

di GIGI PAOLI ALLE 9 del mattino del prossimo 16 settembre la Rari Nantes sar&... di GIGI PAOLI ALLE 9 del mattino del prossimo 16 settembre la Rari Nantes sarà sgomberata con la forza pubblica e demolita. E' lo chocante provvedimento amministrativo che la Provincia di Firenze ha notificato ieri pomeriggio alla società sportiva che ha sede sul lungarno Ferrucci. L'ordinanza porta la firma dell'ingegner Ennio Passaniti (dirigente dell'Ufficio edilizia, lavori pubblici, difesa del suolo e protezione civile di Palazzo Medici Riccardi) e rappresenta una clamorosa accelerazione nell'ambito di una querelle giudiziaria aperta a gennaio in sede penale col primo sequestro della piscina e delle pedane del bar, che si trovano su terreno demaniale ma che il Comune ha dato da tempo in concessione alla Rari. E' DA UN PO' che in ambienti politici e giudiziari si sussurava della fortissima preoccupazione dei vertici della Provincia per il caso della Rari e di recente è venuta alla luce l'iscrizione nel registro degli indagati dello stesso presidente Andrea Barducci, che aveva ricevuto un avviso di garanzia assieme al direttore Lombardi, al presidente della società Andrea Pieri e al gestore del bar Daniele Palladini. Ebbene nonostante che la prossima settimana (il 12 luglio) sia fissata la discussione al tribunale del Riesame del ricorso del pm Luigi Bocciolini contro il secondo sequestro degli immobili negato dal gip David Monti la Provincia ha improvvisamente alzato il tiro e messo la Rari nell'angolo. Il testo del provvedimento amministrativo è durissimo. «Constatato il perdurante inadempimento da parte della Rari Nantes, che a oggi non ha ancora provveduto al rilascio spontaneo delle aree e alla demolizione delle strutture, si rende necessario procedere all'apprensione dell'immobile mediante sgombero coattivo». MA PERCHÉ? Perché all'improvviso ci si accorge che nel 1998 (15 anni fa!) il Demanio impone alla Rari di rilasciare il terreno «provvedendo altresì a rimuovere quanto realizzato e a ripristinare allo stato originario i luoghi occupati». La Rari impugna quell'ordinanza e ottiene la sospensiva. Poi, nel 2001, il Comune dà in concessione alla Rari proprio quei beni (che comunque non erano suoi ma del Demanio) che tre anni prima un altro ente diceva che dovevano essere abbattuti. Nel frattempo, anno di grazia 1999, un ingegnere del Demanio stila una perizia in base alla quale si sostiene che quegli immobili vanno abbattuti per un rischio idraulico: se l'Arno dovesse andare di nuovo di fuori si evidenzia, dicono alla Rari, «senza alcun tipo di analisi matematica o di supporto informatico», potrebbe accadere un disastro. Sarà anche così, ma nessuno se ne preoccuperà: non solo tutto resta come è, ma negli anni successivi non verrà svolta alcuna analisi più approfondita (e con strumenti più avanzati) sul reale rischio idraulico. L'unica è proprio quella commissionata recentemente dalla stessa Rari a un ingegnere idraulico. Un'alluvione simulata al computer non tocca le strutture della società. «La Provincia non ha speso un euro per capire se quell'ingegnere nel '99 aveva ragione o no attaccano dalla Rari. Non c'è stata alcuna verifica». SI ARRIVA così al 2009. Il Demanio manda una comunicazione alla Rari il cui senso è: entro 30 giorni, per avere la concessione, voi dovete firmarci un piano per l'abbattimento degli immobili dell'area incriminata nell'arco di nove anni. I dirigenti della Rari vanno in Comune: «Ci dicono che dobbiamo abbattere la roba che ci avete dato voi», fanno sapere. Nessuna risposta. Poi si mettono in mezzo pure i canoni arretrati per l'occupazione demaniale che, secondo il calcolo della stessa Provincia (che il 25 ottobre del 2012 invia alla Rari un'intimazione a pagare o a rilasciare le aree demaniali) ammontano a 866mila euro per il periodo tra il 2001 e il 2012. A gennaio, infine, arriva il sequestro della procura, bocciato due mesi dopo dal Riesame e impugnato dal pm Bocciolini in Cassazione. La procura ci riprova ad aprile: chiede un nuovo sequestro per pericolo di alluvione, ma il gip Monti lo respinge, così il pm ritorna al Riesame e l'udienza, appunto, è quella del 12 luglio. MA ORA è tutto per aria. Il provvedimento di una Provincia apparentemente terrorizzata dalle conseguenze giudiziarie del caso Rari è di una pesantezza inaudita: il 16 settembre alle 9 l'ingegnere della Provincia «procederà a dare esecuzione alla predetta ordinanza in via amministrativa, il tutto con l'assistenza della forza pubblica (e la si chiede al prefetto, ndr) e con l'intervento del personale necessario per il completo sgombero dell'immobile». Contestualmente, si legge ancora, «invita il signor Andrea Pieri a lasciare liberi detti immobili da mobilio, documenti ed effetti personali». Poi l'improvvisamente efficientissima

di GIGI PAOLI ALLE 9 del mattino del prossimo 16 settembre la Rari Nantes sar&...

Provincia «procederà all'esecuzione in danno delle opere di demolizione al fine di ripristinare lo stato originario dell'area», ovviamente a spese della stessa Rari. «E' pazzesco, così si muore s'arrabbia l'avvocato Sergio Cecchi, legale e vicepresidente della società . In 14 anni non sono riusciti a mettersi a sedere e trovare la quadratura del cerchio e ora vogliono farla pagare a noi? Vogliono abbattere un bene di Firenze senza avere la prova certa che dia fastidio». I legali sono pronti a dare battaglia al Tar, dove il provvedimento sarà impugnato e verrà chiesta una sospensiva in via d'urgenza: altrimenti, della gloriosa Rari Nantes Florentia, resteranno in piedi solo la vecchia sede e una parte del bar e della piscina.

DICHIARATO inagibile il capannone industriale dell'Osmannoro distrutto da un gros...**Nazione, La (Firenze)***"DICHIARATO inagibile il capannone industriale dell'Osmannoro distrutto da un gros..."*Data: **05/07/2013**[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 20

DICHIARATO inagibile il capannone industriale dell'Osmannoro distrutto da un gros... DICHIARATO inagibile il capannone industriale dell'Osmannoro distrutto da un grosso incendio il 28 giugno. L'ordinanza del sindaco dispone l'inagibilità dei locali nella porzione dell'edificio interessato dall'incendio che si trova in via Righi e la sospensione delle attività per 47 ditte cinesi, a causa delle gravi carenze dei requisiti di sicurezza riscontrate dai vigili del fuoco.

*Virgili del fuoco senza rinforzi Mancano le convenzioni***Nazione, La (Livorno)***"Virgili del fuoco senza rinforzi Mancano le convenzioni"*

Data: 05/07/2013

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 13

Virgili del fuoco senza rinforzi Mancano le convenzioni Palombo del sindacato: «Serve la seconda squadra»

PORTOFERRAIO L'ISOLA SEMPRE PIÙ A RISCHIO NEI MESI ESTIVI

IN AZIONE I vigili del fuoco domani un incendio

PORTOFERRAIO UNA SOLA SQUADRA dei vigili del fuoco perchè i rinforzi per l'antincendio boschivo che da sempre arrivavano sull'isola nel periodo estivo quest'anno non sono previsti. Ma soprattutto, al momento, nessun pattugliamento mirato nel territorio comunale di Portoferraio. Il Comune capoluogo non ha ancora rinnovato la convenzione con le locali associazioni di Protezione civile, Croce Verde e Misericordia; nel comune di Porto Azzurro perchè anche in questo caso manca la convenzione e a Capoliveri, dove la convenzione c'è, ma il Comune non ha ancora erogato i fondi stanziati tanto che la Novac, spesi quelli disponibili, ha i mezzi fermi perchè non ha i soldi per pagare assicurazione e carburante. PER IL SERVIZIO antincendio boschivo sull'isola fino a poco tempo fa portato d'esempio in tutta la Toscana e non solo si preannunciano davvero tempi duri. Tanto che la speranza di tutti è che la stagione possa andare avanti in modo tranquillo, magari con l'aiuto delle condizioni meteo, leggesi poche giornate ventose. Per quanto riguarda il pattugliamento antincendio, questo oggi viene garantito capillarmente solo nel versante occidentale dell'isola dai volontari della protezione civile, dall'associazione La Racchetta Elba e nel riese da quelli di Cavo. Ma nel resto dell'isola la prevenzione è limitata ai minimi termini con la sola pattuglia degli operai della Provincia che effettua questo tipo di attività ed ovviamente, dovendo operare su un territorio molto vasto, non può garantire quell'immediatezza nell'avvistamento del fuoco che si avrebbe altrimenti con la presenza costante del personale su territorio più ristretti. Altra questione è quella legata al mancato arrivo sull'isola della seconda squadra di vigili del fuoco destinata alla lotta contro gli incendi boschivi. Questa decisione è frutto dell'accordo siglato tra Regione Toscana e Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per l'estate 2013 che, per i tagli dovuti alla carenza di risorse, prevede squadre per la Capraia e per il Giglio, ma non per l'Elba. Il risultato è che la terza isola italiana, dove in agosto si superano le 200.000 presenze, dovrà fare a meno di una seconda squadra, il cui scopo è garantire il pronto intervento sul territorio in caso di incendio boschivo e, parallelamente, assicurare il soccorso tecnico urgente. «NELLA STAGIONE estiva 2011 dice Claudio Palombo segretario provinciale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco l'Elba era stata esclusa dalla convenzione, ma grazie all'impegno del nostro sindacato, dei giornali e delle autorità, furono trovati fondi per assicurare la presenza della seconda squadra. Nell'estate 2012 la copertura è stata possibile grazie alle risorse che, destinate al Giglio, sono state dirottate sull'Elba poiché là il presidio era comunque garantito per le tragiche circostanze del naufragio della Concordia. Ci auspichiamo di arrivare allo stesso risultato del 2011, perché la sicurezza è un diritto di tutti e non accetta sconti». Image: 20130705/foto/3934.jpg

*Il terremoto dà una tregua, c'è tanta voglia di normalità***Nazione, La (Lucca)***"Il terremoto dà una tregua, c'è tanta voglia di normalità"*Data: **04/07/2013**

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 11

Il terremoto dà una tregua, c'è tanta voglia di normalità GARFAGNANA NELLE PRIME 20 ORE DI IERI 28 MOVIMENTI, I PIU' FORTI ALLE 16,15 E ALLE 18,32 CON MAGNITUDO 2.7

SENSIBILE attenuazione della sequenza sismica in corso dal 21 giugno tra Garfagnana e Lunigiana. Ieri, dalla mezzanotte di martedì alle ore 20:30, sono state registrate 28 scosse che hanno portato il totale a quota 1.526. Le più forti alle 16,15 e 23 secondi e alle 18,32 e 9 secondo entrambe con magnitudo 2.7. Intanto va avanti l'iter delle verifiche sugli edifici lesionati: case e chiese in particolare. La forte scossa di domenica scorsa non ha influito troppo sul calcolo probabilistico fatto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia relativo alla possibilità di scosse più forti, di magnitudo 5.5 o superiori nella stessa area della Garfagnana e Lunigiana. Il modello Etas utilizzato per questi calcoli, che viene aggiornato ogni tre ore, indicava una probabilità di fondo di circa 1 su 11.000 (fino a venerdì 21 giugno scorso) che era salita a una possibilità su 120 dopo la scossa delle 12,33 di quello stesso venerdì. Dunque un aumento di probabilità di circa 100 volte di avere una scossa distruttiva. Si era poi scesi a una possibilità su 150 al 24 giugno. All'alba di domenica 30 giugno la possibilità era stimata a una su 300, dunque circa il 60 per cento in meno rispetto alla punta del 21 giugno. Dopo la scossa di domenica 30 giugno nel pomeriggio, magnitudo 4.4, la probabilità si era un po' rialzata intorno a una possibilità su 270, cioè circa 2,3 volte inferiore al massimo valore raggiunto il 21 giugno. Ieri è scesa ulteriormente. INTANTO è da segnalare che la nostra redazione si è fatta promotrice di un incontro sul tema della comunicazione del terremoto per sfatare notizie false e immaginarie che hanno incrementato la paura in giorni che sono già molto stressanti per i residenti nella zona epicentrale. L'appuntamento è per il 21 luglio prossimo, a un mese esatto dalla forte scossa di magnitudo 5.2, all'Anfiteatro comunale di Camporgiano. Inizio alle ore 21.

*Il circolo Sel va all'attacco sul ruolo del «Santa Croce»***Nazione, La (Lucca)***"Il circolo Sel va all'attacco sul ruolo del «Santa Croce»"*Data: **05/07/2013**

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 10

Il circolo Sel va all'attacco sul ruolo del «Santa Croce» CASTELNUOVO LA SEQUENZA SISMICA IN ATTO

LA SEQUENZA sismica sembra in progressiva attenuazione sia per numero come per magnitudo delle scosse registrate. Vanno avanti le verifiche sugli edifici lesionati mentre è tornato a scendere il numero di persone che passano la notte nei campi della Protezione civile. Intanto è da registrare un intervento di Michele Zecca, esponente del circolo Sel della Garfagnana: «Le continue forti scosse di terremoto di queste settimane in alta Garfagnana hanno evidenziato il valore di avere un ospedale in zona, in grado di essere attivo nel momento delle emergenze, in grado di essere facilmente e prontamente raggiungibile per le genti della Garfagnana». L'esponente del circolo Sinistra, ecologia e libertà Garfagnana continua: «Ai politici nazionali il compito di pensare, prima delle grandi opere e le spese militari, alla prevenzione e messa insicurezza del territorio italiano dal rischio sismico. Ai nostri rappresentanti, invece, che hanno fatto sentire la loro voce e reso conto dell'attività della protezione civile in numerosi interventi televisivi, il compito di rompere ogni indugio e impedire che venga rimessa in discussione la localizzazione del nuovo ospedale a Castelnuovo, un fatto che la cronaca di questi giorni renderebbe ancora più incomprensibile». Aggiunge Zecca: «Mentre finalmente notiamo l'arrivo della macchina della Protezione civile, ormai collaudata per i terremoti, pensiamo che la prevenzione resti l'unica vera arma in nostro possesso per poterci difendere e, quindi, ben vengano gli aiuti per rendere gli edifici, specialmente quelli pubblici, sicuri e l'educazione per un corretto comportamento atto a prevenire i danni alle persone». Dino Magistrelli

«La strada crolla ma nessuno interviene» Ritardi e disagi fanno inferocire i residenti

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"«La strada crolla ma nessuno interviene» Ritardi e disagi fanno inferocire i residenti"

Data: 04/07/2013

Indietro

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

«La strada crolla ma nessuno interviene» Ritardi e disagi fanno inferocire i residenti SALINE RISTRETTO DA UNA FRANA DUE MESI FA, E' LA VIA D'ACCESSO AL QUARTIERE

PERICOLO La frana nei pressi di piazza della Costituzione a Saline di Volterra

SONO già passati due mesi ma di cantieri, nemmeno l'ombra. Qui Saline: monta la protesta fra i residenti di piazza della Costituzione. La strada di accesso al quartiere della frazione volterrana da tempo è stata ristretta da una frana e, ad oggi, i lavori per ripristinare la carreggiata latitano alquanto. «Quel tratto di strada, da sempre, è sottoposta a movimenti franosi ci racconta uno dei tanti residenti sul piede di guerra e negli ultimi venti anni è stata oggetto di svariati interventi di manutenzione. Il problema, però, è che le azioni portate avanti per sistemare la carreggiata si sono risolte, ogni volta, in meri palliativi che non hanno risolto il problema all'origine». IL TRAFFICO, in quel tratto di strada, è stato interdetto ai mezzi pesanti ed i cassonetti per la raccolta dei rifiuti sono stati spostati lungo la Sr 68. Non è difficile capire il disagio patito da tante persone anziane, costrette a percorrere un lungo tratto di strada per arrivare ai raccoglitori dell'immondizia. «Il nostro è un rione dimenticato, ci sentiamo cittadini di serie B' sbotta un altro residente salinese l'amministrazione comunale più volte ha parlato di un progetto di ripristino della strada e sarebbe quanto mai opportuno un intervento tempestivo. La frana, oltretutto, non è adeguatamente segnalata ed occorrerebbero delle transenne per limitare il tratto interessato dal cedimento». Di frana, in frana. Anche la strada comunale di Santa Margherita, interessata da due grossi smottamenti durante gli ultimi acquazzoni primaverili, aspetta i suoi lavori. Per ora, il traffico lungo la strada resta regolato da un semaforo. D.C. Image: 20130704/foto/6410.jpg |cv

Il cadavere di Tommaso Cretoni trovato in un dirupo tra i boschi**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Il cadavere di Tommaso Cretoni trovato in un dirupo tra i boschi"*Data: **04/07/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Il cadavere di Tommaso Cretoni trovato in un dirupo tra i boschi SPOLETO L'ANZIANO FORSE VITTIMA DI UN MALORE ERA SPARITO MARTEDI'

SOCCORSI Un esercito di persone ha cercato l'anziano tra i boschi sperando di trovarlo vivo

SPOLETO I SUOI CANI lo hanno vegliato per tutta la notte. Tommaso Cretoni, 89 anni, è stato ritrovato privo di vita ieri mattina in fondo ad un dirupo in località Carbognano, nelle vicinanze di Monte Martano. Come da abitudine, l'anziano era uscito da casa martedì pomeriggio intorno alle 16 per una passeggiata nel bosco insieme ai suoi amatissimi animali. I FAMILIARI lo attendevano per la cena ma non vedendolo rientrare a casa, al tramonto, si sono preoccupati e intorno alle 22 hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. Immediatamente, in base alle indicazioni fornite dai parenti, sono scattate le ricerche da parte dei pompieri e dei volontari della Protezione civile che si sono potuti avvalere anche dei cani dell'unità cinofila di Spoleto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Spoleto. Il buio della notte non ha di certo facilitato le ricerche, anche perché il bosco ispezionato è particolarmente impervio e scosceso. Nemmeno dai cani dell'anziano è giunto alcun segnale e solo alle prime ore del mattino, intorno alle 6.30, con la luce dell'alba, i pompieri sono riusciti ad individuare il corpo dell'uomo privo di vita, accasciato a terra. IL CADAVERE dell'anziano, come detto, è stato rinvenuto nelle vicinanze del bosco, in fondo ad un dirupo, ad un chilometro circa dalla sua abitazione di Carbognano. I vigili del fuoco hanno trovato i suoi cani nelle vicinanze del corpo senza vita; lo avrebbero vegliato per tutta la notte, senza mai abbaiare. Sul posto è intervenuto il medico legale che non ha potuto far altro che accertare l'avvenuto decesso e il pubblico ministero ha autorizzato la rimozione del cadavere. Dell'avvenuto rinvenimento è stata data notizia ai familiari, disperati per la morte dell'anziano. L'ipotesi più probabile è che l'uomo sia stato colto da un improvviso malore. Difficile capire con esattezza a che ora sia deceduto. Il cadavere rimane comunque a disposizione dell'autorità giudiziaria per la ricognizione cadaverica. Già domani si dovrebbero tenere i funerali. Daniele Minni Image: 20130704/foto/8663.jpg

Multe salate a chi accende fuochi Pronta una task force di volontari**Nazione, La (Viareggio)**

"Multe salate a chi accende fuochi Pronta una task force di volontari"

Data: **04/07/2013**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 10

Multe salate a chi accende fuochi Pronta una task force di volontari MASSAROSA I DIVIETI RESTERANNO IN VIGORE ALMENO FINO AL 31 AGOSTO

PREVENZIONE Varate le regole per evitare gli incendi in collina

CON L'ARRIVO della stagione estiva la provincia, come ogni anno, con apposita determina ha vietato fino al 31 agosto 2013 la possibilità di accendere fuochi per bruciare sterpaglie anche al di fuori dei boschi. Un problema particolarmente sentito nelle nostre zone, particolarmente sulle colline di Massarosa e Camaiore. Per quanto concerne l'uso di apparecchi, attrezzature o strumenti che abbiano fiamma libera o producano scintille, il loro impiego, è consentito solo nelle aree urbane e nei giardini entro 20 metri di distanza dai fabbricati, adottando comunque le necessarie cautele per evitare l'innescare e la propagazione incontrollata del fuoco. Anche lo svolgimento di spettacoli pirotecnici o simili (ad esempio l'uso delle "lanterne volanti") non è consentito se non a seguito di preventiva autorizzazione da parte degli enti competenti. Le infrazioni saranno punite con una sanzione amministrativa di 2.066 euro e in caso di incendio boschivo è prevista anche la denuncia penale. Si ricorda che in caso di avvistamento di fumi che possano far pensare a un possibile incendio boschivo è possibile avvisare la Sala operativa regionale al numero verde 800425425 sempre aperta 24 ore su 24 o il 115 dei Vigili del Fuoco. «Nel ricordare a tutti i cittadini il rispetto di quanto disposto dalla Provincia precisa l'assessore all'ambiente e protezione civile del comune di Massarosa Damasco Rosi è necessario anche un invito all'osservanza di alcune semplici regole. Non gettare a terra mozziconi di sigaretta, non parcheggiare le auto in zone ove è presente erba alta e secca (il calore del motore potrebbe innescare un incendio), tenere puliti i terreni, etc. Per prevenire gli incendi, infatti, basta solo un po' di attenzione da parte di tutti e non stancarsi mai di sensibilizzare sulla necessità di salvaguardare il nostro inestimabile patrimonio boschivo». L'assessore Rosi ricorda anche che è attivo anche il servizio di pattugliamento quotidiano, fisso e mobile, svolto dal Nucleo Operativo della Protezione Civile composto dai volontari della Misericordia di Massarosa e dal Gruppo Donatori di Sangue "Fratres" di Bozzano che come ogni anno effettuano controlli su tutto il territorio. Questi, saranno coadiuvati, in via sperimentale anche da alcuni ispettori ambientali comunali volontari. Image: 20130704/foto/9180.jpg

Il caso della lunetta di Mitoraj arriva anche in Parlamento**Nazione, La (Viareggio)***"Il caso della lunetta di Mitoraj arriva anche in Parlamento"*Data: **04/07/2013**

Indietro

PIETRASANTA pag. 11

Il caso della lunetta di Mitoraj arriva anche in Parlamento S.AGOSTINO INTERROGAZIONE DI TOTARO
LAVORI La posa della lunetta

DA IERI mattina l'Annunciazione di Mitoraj svetta sulla facciata della chiesa di Sant'Agostino, coperta da un drappo in attesa dell'inaugurazione fissata per domenica alle 10. L'intervento è stato seguito in prima persona dalla dirigente dell'urbanistica Manuela Riccomini, dall'ingegnere comunale Sandro Dal Pino e dall'ingegner Daniele Lucchesi, incaricato dalla direzione dei lavori, e continua a suscitare vari interventi. L'onorevole Achille Totaro (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministero per i beni e le attività culturali: «Il peso dell'opera mette a rischio l'intera facciata, la stabilità dell'edificio e la sicurezza di cittadini e turisti. Al ministero ho chiesto quali provvedimenti intenda adottare per tutelare la chiesa e individuare una soluzione alternativa che permetta comunque di valorizzare l'opera». IL PD replica invece al comitato «La Piazza»: «Siamo amareggiati dai loro interventi. A differenza di quello che sostengono, Pietrasanta è infatti una città di cultura e aperta alla discussione e al dibattito. Crediamo inoltre che l'opera arricchisca la piazza e la città, per una sorta di simbiosi di bello nel bello', e siamo sicuri che il sindaco abbia seguito tutte le procedure del caso. In merito al peso, è come appendere un quadro alla parete visto che la facciata pesa mille volte più dell'opera. Non accettiamo infine che si parli di rischio sismico' senza rispettare le popolazioni colpite in questi giorni dal terremoto». Image: 20130704/foto/9200.jpg

fagiolo, una sagra scoppiettante

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

- *AGENDA-E-LETTERE*

Fagiolo, una sagra scoppiettante

Alberone di Ro, secondo ed ultimo fine settimana con la rassegna dedicata al zanin

di Maurizio Barbieri wALBERONE DI RO Per chi non lo sapesse al zanin è il fagiolo. E proprio al zanin

l'associazione Pro Alberone dedica ogni anno una sagra nella nuova struttura del centro polivalente inaugurato il 23

giugno scorso. Spazi confortevoli, una modernissima cucina ed uno stand gastronomico in grado di accogliere 220

commensali. Nella serata d'esordio, lo scorso venerdì, a cena erano presenti anche i volontari della locale associazione di protezione civile ed anche il sindaco di Ro, Filippo Parisini. Quello che inizia stasera è il secondo e ultimo week-end. Si

andrà avanti fino a domenica. Nello stand allestito in piazza Zambonati si potranno assaporare pietanze quasi introvabili

preparate dagli chef Giuliano e Gilberta quali i ricchi e poveri ovvero cappelletti in brodo di fagioli, sguazzabarbuzz

ovvero matagliati in brodo di fagioli e ancora cappelletti, in brodo, al ragù o alla panna, fagioli stufati con salsiccia o con

cotechino, grigliata mista di carne, braciolona col manico alla griglia, tonno, fagioli e cipolla e tra i contorni i fagioli

conditi per chiudere con zuppa inglese, dolce salame e tenerina e per chiudere un impareggiabile limoncello proveniente

direttamente dalla Campania. «Alberone conta appena 5-600 anime - afferma Domenica Zanca, assessore nella giunta

capeggiata da Parisini e tra i più attivi volontari di Alberone, in prima fila anche per organizzare la sagra. Il paese in

questi anni si è spopolato, i giovani se ne vanno altrove in cerca di opportunità lavorative e qui alla fine rimangono

solamente gli anziani ed il paese è sempre più composto dai cosiddetti vecchi. Cerchiamo di fare qualcosa per tenere vivo

il paese ed il centro polifunzionale va proprio in questa direzione. Abbiamo anche un campo da calcetto per i più giovani

che in tal modo possono giocare a calcio ad Alberone senza doversi spostare a Guarda, Ro o a Copparo». Info: 329

9060946.

le scuole restano prioritarie

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

- *Provincia*

Le scuole restano prioritarie

I sindaci di Cento, Mirabello, Poggio e Vigarano confermano l'impegno nel dopo sisma

VIGARANO MAINARDA La festa provinciale del Partito democratico, al Barco a Ferrara, è stata mercoledì sera l'occasione per ricordare i danni inferti dal terremoto di un anno fa agli edifici scolastici in provincia, nonché la regolare ripresa dell'anno scolastico appena terminato. La serata è stata introdotta dal docu-film *Il battito della comunità*. La ricostruzione delle scuole dell'Emilia, prodotto dalla Regione, che ha proposto interviste a sindaci, dirigenti scolastici, docenti, studenti e genitori soprattutto degli istituti modenesi e reggiani. A seguire, l'intervento dei nostri amministratori locali più coinvolti, che hanno ricordato quegli intensi mesi. «Il terremoto è stata una grande esperienza che avremmo volentieri fatto a meno di vivere» ha tentato di esordire sarcasticamente il primo cittadino di Cento Piero Lodi, però abbiamo visto scene di comunità che credevamo sparite, gente seduta di sera in cerchio a parlare. È stata poi un'occasione per ricostruire le scuole secondo criteri di ecocompatibilità: già tre edifici definitivi sono stati inaugurati, e altrettanti lo saranno nell'anno scolastico 2013-14. A quel punto spero che potrò togliere la cartellina *scuole* dal mio tavolo». Il collega di Poggio Renatico Paolo Pavani ha segnalato un calo dell'attenzione dei media sul tema («è un bene? Un male?»), mentre Barbara Paron di Vigarano Mainarda ha rivendicato di guidare un comune che «non ha rinunciato al sogno di un polo scolastico unificato delle primarie, anche se i due edifici da cui deve sorgere sono stati danneggiati. Finora la Regione ci ha fornito dei moduli, ma il prossimo anno dovremmo avere le strutture definitive». Angela Poltronieri di Mirabello, infine, ha parlato della necessità di ripensare la progettazione urbanistica «intorno alla piazza, che è l'ultima zona rossa. Dovrà essere funzionale a ciò che verrà». Gabriele Rasconi

la regione mette da parte 800mila euro per la sacca di goro

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 05/07/2013

Indietro

- *Provincia*

La Regione mette da parte 800mila euro per la Sacca di Goro

in vista del progetto di riqualificazione

Ci sono anche 800mila euro accantonati per la Sacca di Goro tra i fondi che la Regione Emilia Romagna mette a disposizione sul fronte della sicurezza del territorio. In particolare ammontano a 5 milioni 550 mila euro le risorse proprie regionali, interamente di nuova autorizzazione, stanziata per l'assessorato alla Sicurezza territoriale in fase di assestamento di bilancio 2013 per «fronteggiare gli eventi calamitosi di varia natura che hanno colpito il territorio regionale». A presentare le manovre è stato l'assessore regionale Paola Gazzolo, in commissione Territorio, ambiente, mobilità, presieduta da Damiano Zoffoli, che ha il compito di esprimere un parere consultivo. I 5 milioni e 550 mila euro si andranno «ad aggiungere agli altri 24 milioni già stanziati in precedenza - ha spiega l'assessore regionale - che saranno poi integrati anche da ulteriori 5 milioni e 267mila euro, che non sono ancora in bilancio in attesa che una delibera di giunta istituisca il capitolo necessario, destinati alla programmazione degli interventi previsti per contrastare il rischio idrogeologico». E Paola Gazzolo ha segnalato anche gli «800mila euro accantonati per consentire la presentazione di un importante progetto europeo che, in caso di esito positivo della richiesta, permetterebbe la riqualificazione dell'area della sacca di Goro in provincia di Ferrara». La variazione, insieme a quelle degli altri assessorati per cui la commissione è competente, è stata approvata con il solo parere negativo di Andrea Defranceschi (M5s) e Giovanni Favia (Misto).

|cv

Terremoto in Veneto oggi 4 luglio Scossa tra Belluno e Treviso

Terremoto, scossa oggi 4 luglio 2013 in Veneto

Padova Oggi.it

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Veneto oggi 4 luglio Scossa tra Belluno e Treviso

Il sisma, di magnitudo 2.4, è stato registrato alle 6.13 dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella provincia bellunese, a una profondità di 8.5 chilometri, vicino ad Alano di Piave e a meno di 10 chilometri dai comuni di Asolo e Valdobbiadene

Redazione 4 luglio 2013

[Tweet](#)

La localizzazione dell'epicentro del sisma (fonte: Ingv)

Storie CorrelateTerremoti, a Padova il convegno nazionale di Ingegneria sismicaTerremoto, scossa ore 12.33 avvertita anche a PadovaTerremoto, un anno dopo Biblioteca ancora semichiusaTerremoto, scossa di 3.8 a Pordenone avvertita anche nel PadovanoUna scossa di terremoto, di magnitudo 2.4, è stata registrata alle ore 6.13 di giovedì 4 luglio dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in Veneto in provincia di Belluno.

Sauna, l'azienda agricola della famiglia Magnani salvata dalla solidarietà**Parma Today.it***"Sauna, l'azienda agricola della famiglia Magnani salvata dalla solidarietà"*Data: **04/07/2013**

Indietro

Sauna, l'azienda agricola della famiglia Magnani salvata dalla solidarietà

Si sono messi insieme in tanti per garantire la continuità dell'azienda agricola della Famiglia Magnani di Sauna, a cui la frana che ha sconvolto la piccola frazione del Cornigliese ha tolto tutto: la casa, la grande stalla che ospitava 110 capi di bestiame e gli altri edifici utili per svolgere quel lavoro

Redazione ParmaToday 4 luglio 2013

Tweet

La casa crollata a Sauna

Storie CorrelateDissesto, accordo per aiutare le imprese: fondo di garanzia di 300 mila euroDissesto, il Ministero stanZIA altri 10 milioni di euro per le emergenzeSi sono messi insieme in tanti per garantire la continuità dell'azienda agricola della Famiglia Magnani di Sauna, a cui la frana che ha sconvolto la piccola frazione del Cornigliese ha tolto tutto: la casa, la grande stalla che ospitava 110 capi di bestiame e gli altri edifici utili per svolgere quel lavoro.

Grazie alla donazione di un privato imprenditore, Luigi Notari, originario di questi luoghi, del contributo di Confcooperative con Fedagri e Uniservice Parma, delle risorse raccolte dalle otto associazioni che compongono il cartello "Insieme per Sauna" (Avoprorit Corniglio, Gruppo Alpini Corniglio, Proloco Beduzzo, Proloco Bosco, Proloco Corniglio, I pirati del Bratica, Motoclub Safety Bijers, Avis Corniglio, Assistenza Pubblica) e di altri privati che in varie forme hanno collaborato all'iniziativa, la famiglia Magnani avrà presto a disposizione tre hangar: due per il fieno e un altro per il ricovero degli attrezzi.

Domani, venerdì 5 luglio, alle 10.30 nella sala Savani della Provincia, l'iniziativa solidale sarà illustrata dai protagonisti che l'hanno resa possibile. Interverranno: il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, Pierino Magnani e famiglia, Luigi Notari (imprenditore), Stefano Gonizzi (Fedagri), Raffaella Arrigoni (Insieme per Sauna) e la famiglia Graiani proprietaria del terreno di Miano di Corniglio dove saranno collocati gli hangar.

Un abbraccio per rinascere

Più Notizie - Regione Emilia Romagna - Cultura e Spettacoli -

Più Notizie.it

"Un abbraccio per rinascere"

Data: **04/07/2013**

Indietro

» Emilia-Romagna - 04/07/2013

Un abbraccio per rinascere

A Mirandola il concerto dell'Amicizia diretto da Riccardo Muti per le zone terremotate dell'Emilia Romagna. Questa sera alle ore 21,30 in Piazzetta della Costituente

Tutto è iniziato con l'abbraccio alla città di Sarajevo, nel 1997. Ravenna Festival quell'anno lancia un segnale potente: le due sponde dell'Adriatico devono essere unite nel segno della pace. Con quel primo 'ponte' inizia il lungo ed emozionante percorso sulle 'Vie dell'amicizia', in angoli del mondo diversissimi fra loro, rispondendo a 'chiamate' di metropoli o realtà segnate dalla sofferenza, da guerre o da antiche incomprensioni. Ravenna Festival ha sempre risposto con gesti di fratellanza e riunendo sotto la bandiera della cultura e della musica voci di popoli diversi: dal Libano a Gerusalemme, da Ground Zero alle sponde del Mediterraneo segnate dal dramma delle migrazioni, fino agli slum della lontanissima Nairobi.

Oggi, in questa XXIV edizione di Ravenna Festival dedicata più di altre al 'sentimento popolare', la meta è una terra vicina. Si tratta della terra emiliana devastata dal terremoto del 2012 e che a un anno di distanza, purtroppo, sta tremando ancora. Il concerto, in programma giovedì 4 luglio (alle 21.30) sarà un abbraccio a una popolazione che, senza cedere alla disperazione, sta ricostruendo il proprio mondo, sfidando i tempi difficili che l'intero paese attraversa, sconfiggendo ogni giorno la paura che il ripetersi delle scosse ancora provoca.

Sarà "un abbraccio necessario per la nostra dignità e per la nostra rinascita", ha commentato il Sindaco di Mirandola, Maino Benatti. Perché, come gli emiliani hanno scritto in quei giorni fra maggio e giugno di un anno fa, "Puoi spezzare la nostra terra, ma non il nostro coraggio". O, come si leggeva in uno striscione affisso sulla parete di un container, proprio a Mirandola, "Barcolliamo, ma non molliamo".

Nel cuore di Mirandola quindi, in piazza della Costituente, tra ferite ancora vive, Riccardo Muti dedicherà a tutte le popolazioni vittime del sisma un programma interamente verdiano. E, nello spirito con il quale sono sempre stati realizzati i concerti delle 'Vie dell'Amicizia', giovani strumentisti e coristi emiliani, si uniranno ai musicisti dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e dell'Orchestra Giovanile Italiana. Sul palcoscenico saliranno così in 375, non solo i musicisti della 'Cherubini' e dell'Orchestra Giovanile Italiana, ma anche gli allievi dell'Istituto musicale 'Orazio Vecchi-Antonio Tonelli' di Modena e Carpi; e, ancora, quelli della Fondazione scuola di musica 'Carlo e Guglielmo Andreoli' di Mirandola insieme al Coro del Teatro Municipale di Piacenza, Associazione Corale Gioachino Rossini di Modena, Scuola Corale Giacomo Puccini di Sassuolo, Coro Luigi Gazzotti di Modena. La direzione dei cori è stata affidata a Corrado Casati. Le pagine senza tempo di Verdi saranno eseguite dalle voci di un cast di sperimentato valore: il mezzo soprano Anna Malavasi, il tenore Francesco Meli, il baritono Nicola Alaimo, il basso Luca Dall'Amico e il giovane soprano Teona Dvali.

Il programma, nel 2013, in Emilia Romagna, non poteva essere che sotto il segno potente di Giuseppe Verdi: arie, cori e sinfonie tratti da capolavori come La forza del destino, Il Trovatore, Un ballo in maschera, La Traviata, Macbeth e Nabucco. Pagine di musica che una misteriosa forza espressiva ha 'strappato' al controllo dell'autore e che, appena offerte al pubblico, hanno iniziato a vivere di vita propria fino a entrare nella leggenda, proiettate fuori dalle anguste mura dei teatri per divenire 'patrimonio comune'. Sono state interpretate con lo smagliante timbro di banda nelle piazze, o nell'intimità salottiera del pianoforte; o ancora con il gusto aspro di organetti. Poi sono tornate nei teatri, cariche di una 'popolarità' che le ha rese segno indelebile dell'identità nazionale: tessere di affreschi sinfonico-corali, come quello tratteggiato da Riccardo Muti, interprete verdiano per eccellenza, in cui rispecchiarsi con entusiasmo e orgoglio. Confermata la partnership con la Rai, insieme a Ravenna Festival dal primo concerto a Sarajevo, nel 1997. Il sarà

Un abbraccio per rinascere

registrato e trasmesso da Rai 1, giovedì 25 luglio in seconda serata, mentre Radio Rai 3 proporrà la diretta radiofonica. Nella mattinata del 4 luglio sarà inoltre conferito a Riccardo Muti il Premio intitolato a Giovanni Pico della Mirandola, il più illustre cittadino mirandolese la cui vita, breve ma intensa, ha lasciato una traccia indelebile nella storia culturale italiana ed europea. Si tratta di un riconoscimento che viene conferito ogni due anni e che viene assegnato a personalità del mondo economico, finanziario, imprenditoriale, scientifico, culturale e umanitario che abbiano saputo armonizzare e sintetizzare al meglio l'impegno creativo e quello operativo. Nel 2012 era stato sospeso dopo il dramma del terremoto così quella di quest'anno è la XII edizione. In passato il Premio è stato assegnato, fra gli altri, a Carlo Azeglio Ciampi, Fernando Botero, Valéry Giscard D'Estaing. Quest'anno, al fianco di Riccardo Muti (Premio Speciale) per la sezione internazionale, sarà premiato Rajendra Pachauri, economista e scienziato, Premio Nobel per la pace 2007.

Il concerto, a partire dalle 20.30, sarà preceduto dall'esibizione della Banda John Lennon di Mirandola e dell'Orchestra Giovanile di Fiati di Laureana di Borrello (Reggio Calabria) che, sull'onda di un gemellaggio nato alcuni anni orsono lo scorso, nel 2012 sono state anche protagoniste, dirette da Gianluigi Trovesi, di un concerto di solidarietà organizzato a Ravenna Festival al Parco Scolacium a Roccelletta di Borgia.

L'evento gode del Patrocinio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord (Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio, San Prospero) ai cui cittadini sono stati riservati i posti del parterre numerato. Grazie ai grandi schermi appositamente allestiti la grande piazza di Mirandola potrà ospitare oltre 5000 spettatori. L'allestimento tecnico è stato reso possibile grazie ai determinanti contributi di: Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Cassa di Risparmio di Bologna, Gruppo Cremonini, Aimag, CPL Concordia Group e della famiglia Barilla.

Giovedì 4 luglio, 2013

Mirandola, Piazza della Costituente ore 21.30

Omaggio a Giuseppe Verdi

Concerto dell'Amicizia per le zone terremotate dell'Emilia-Romagna

direttore Riccardo Muti

maestro del coro Corrado Casati

Teona Dvali soprano

Anna Malavasi mezzosoprano

Francesco Meli tenore

Nicola Alaimo baritono

Luca Dall'Amico basso

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini Orchestra Giovanile Italiana

con

gli allievi dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Orazio Vecchi" di Modena,

"Antonio Tonelli" di Carpi,

della Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli" di Mirandola

e dell'Orchestra Giovanile di Fiati di Laureana di Borrello (Reggio Calabria)

Coro del Teatro Municipale di Piacenza

Associazione Corale "Gioachino Rossini" di Modena

Scuola Corale "Giacomo Puccini" di Sassuolo

Coro "Luigi Gazzotti" di Modena

Coro Città di Mirandola

da La forza del destino

Sinfonia

da Il trovatore

"Vedi! Le fosche notturne spoglie" - "Stride la Vampa"

"Tutto è deserto, né per l'aura ancora"

da Un ballo in maschera

"Forse la soglia attinse"

da La forza del destino

"Il santo nome di Dio Signore" - "La Vergine degli Angeli"

Un abbraccio per rinascere

da La traviata

“Madamigella Valery”

“Di Provenza il mar, il suol”

da Macbeth

“O figli, o figli miei!” – “Ah, la paterna mano”

da Nabucco

Sinfonia

“Gli arredi Festivi”

“Va pensiero”

Le vie dell'amicizia 1997 - 2012

1997 SARAJEVO Centro Skenderija

1998 BEIRUT Forum di Beirut

1999 GERUSALEMME Piscina del sultano

2000 MOSCA Teatro Bolshoi

2001 EREVAN - ISTANBUL Palazzo dell'Arte e dello Sport - Convention & Exhibition Centre

2002 NEW YORK Ground Zero - Avery Fisher Hall (Lincoln Center)

2003 IL CAIRO Ai piedi delle Piramidi

2004 DAMASCO Teatro Romano di Bosra

2005 EL DJEM Teatro Romano di El Djem

2006 MEKNÈS Piazza Lahdim

2007 CONCERTO PER IL LIBANO Roma, Palazzo del Quirinale

2008 MAZARA DEL VALLO Arena del Mediterraneo

2009 SARAJEVO Olympic Hall Zetra

2010 ITALIA-SLOVENIA-CROAZIA Piazza Unità d'Italia, Trieste

2011 NAIROBI Uhuru Park

2012 CONCERTO DELLE FRATERNITÀ Pala De Andrè, Ravenna

Pellegrinaggi laici, che toccano città ferite; che riallacciano antichi legami con luoghi che hanno fatto la storia; che costruiscono 'ponti di fratellanza'. Ravenna Festival ha chiamato questi momenti 'Vie dell'Amicizia' e, dal 1997, continua a tracciarne ogni anno di nuove. Sono lo spirito profondo della manifestazione, il culmine del suo progetto culturale, la sintesi più alta.

1997 La prima volta, il 14 luglio, si vola fino a Sarajevo: la città martire bosniaca ha chiesto aiuto, ha bisogno di essere guardata e ascoltata. Sul podio dell'Orchestra e del Coro della Scala, Riccardo Muti dirige il Canto degli spiriti sulle acque di Schubert e l'Eroica di Beethoven, al Centro Skenderija, uno fra i punti della città meno devastati dalla guerra.

Commenta lo scrittore Zlatko Dizdarevic: “... per la prima volta dal giorno in cui il nostro dramma è cominciato, abbiamo sentito con tutti i sensi che la speranza del mondo è la cultura senza frontiere, l'elevazione dello spirito e la potenza della musica... la dignità restituita è molto più delle case ricostruite. Non lo dimenticheremo mai”. La strada è così tracciata.

1998 L'esperienza di gemellaggio trova nuova linfa con il 'Progetto Ravenna-Beirut'. Il 26 luglio l'Orchestra Filarmonica, Riccardo Muti e il Coro della Scala attraversano il Mediterraneo, culla di antichissime libertà e mare che deve 'unire', non dividere. Anche nella città di Beirut, “mille volte distrutta e mille volte rinata” (come ha scritto il grande poeta libanese Gibran Khalil Gibran) risuona la forza pacificatrice e rasserenante della grande musica. Fra le sinfonie e i cori operistici svetta il Va pensiero di Verdi, imponente inno alla libertà.

1999 Da Sarajevo a Beirut, il tragitto che ripercorre idealmente le antiche terre di Bisanzio, crocevia di popoli erranti e di un mosaico di culture e lingue, non poteva che condurre a un'altra, suprema meta: Gerusalemme. La città simbolo delle tre grandi religioni monoteiste è il compimento del ciclo di edizioni che Ravenna Festival ha dedicato ai 'Pellegrinaggi della Fede'. L'1 luglio 1999, nella straordinaria cornice della Piscina del Sultano, Riccardo Muti, l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala, sono i protagonisti della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Il senso del divino della composizione trova la propria corrispondenza nello spirito della città.

2000 Il ponte di fratellanza attraverso l'arte e la cultura porta a Mosca per celebrare il legame fra due città accomunate storicamente e culturalmente da una matrice bizantina che trova nel mosaico il proprio simbolo. Il 24 luglio, al Teatro

Un abbraccio per rinascere

Bolshoi, Riccardo Muti dirige l'Orchestra e il Coro della Filarmonica della Scala, che per l'occasione si sono uniti all'Orchestra e al Coro del Teatro Bolshoi, nell'esecuzione della Nona Sinfonia di Ludwig van Beethoven. L'inno An die Freude (Alla gioia) su testo di Friedrich Schiller diventa un elevatissimo commiato al secolo trascorso e un saluto colmo di speranza per quello appena inaugurato.

2001 Per la prima volta 'Le Vie dell'Amicizia' toccano due città che vivono tensioni antiche e terribili: Erevan e Istanbul. Protagonisti dei concerti Orchestra e Coro della Filarmonica della Scala, diretti da Riccardo Muti con un programma integralmente verdiano. Se sono note le radici storiche comuni tra Ravenna e Istanbul, si conoscono molto meno quelle che legano a Erevan e all'Armenia, una fra le entità storico-geografiche più antiche dell'Occidente. Il concerto del 23 luglio costituisce il culmine delle solenni celebrazioni per il 1700° anniversario della proclamazione della Cristianità in Armenia (301-2001). Davanti a oltre ottomila persone, al Coro e all'Orchestra Filarmonica della Scala si unisce il Coro da Camera di Erevan, dando così voce all'antica e sofferta spiritualità di questo popolo. La sera successiva, nella magica città che si riflette sul Bosforo, è invece il TRT Istanbul Youth Chorus a fondersi con le voci scaligere.

2002 Il 'Ponte di fratellanza' porta sulle soglie della voragine di Ground Zero. Il tema-dedica del Festival, 'New York, 11 settembre', rimanda in modo terribilmente evocativo ai tragici eventi che nel 2001 hanno sconvolto lo scenario internazionale, lasciando il mondo attonito e sgomento. In quel luogo risuona, in un silenzio assoluto innaturale nel cuore della metropoli, il Va, pensiero di Verdi, che parla di "torri atterrate" e "crudi lamenti". Lo dirige Riccardo Muti reduce, come le voci del Coro della Scala e i magnifici Musicians of Europe United (In memory of the victims of the Twin Towers' tragedy and of all the victims of violence in the world), da un emozionante concerto nella gremitissima Avery Fisher Hall (al Lincoln Center, 'casa' della New York Philharmonic). Il programma è stato concepito per sospingere emozioni e ricordi, con quell'insuperabile potere evocativo di cui solo la musica conosce i segreti: L'Eroica di Beethoven, con la sua esplosione di forze oscure e la sua lancinante marcia funebre; il coro del Va, pensiero, con la sua nostalgia di giustizia e il senso della profondità delle radici; infine il Tutto cangia, il ciel s'abbella, dal Guglielmo Tell di Rossini, vero "appello alla speranza". Non basta: a Ground Zero, insieme ai Musicians of Europe United, che rappresentano undici nazioni europee e 19 orchestre, si aggregano molti componenti della New York Philharmonic: l'idea di ponte dell'amicizia si materializza in musica, in un poderoso messaggio di fratellanza.

2003 Il pellegrinaggio prosegue e il festival riscopre la bellezza della Ravenna visionaria per confrontarsi poi con i miraggi del deserto. Si attraversa di nuovo il Mediterraneo per arrivare al Cairo, ai piedi delle grandi piramidi e della Sfinge. Il 21 luglio risuonano la Grande symphonie funèbre et triomphale di Berlioz, e il secondo atto dell'opera Orfeo ed Euridice di Gluck, eseguiti dalle compagini dell'Orchestra Filarmonica della Scala e dell'Orchestra di Ravenna Festival, dei cori dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e del Maggio Musicale Fiorentino, dell'Orchestra e del Coro del Teatro dell'Opera del Cairo diretti da Riccardo Muti. È lo stesso Muti a raccontare il significato del programma di un concerto irripetibile: "Entrambi questi brani, al di là del rasserenamento, della gloria o dell'invocazione, della luce su chi ha dato il sangue per la libertà, hanno in comune un collegamento con il regno dei morti. E naturalmente le piramidi sono prima di tutto luoghi tombali e rappresentano il regno del sonno eterno, inteso non solo come il riposo dei faraoni e del popolo egiziano in generale, ma anche come desiderio e speranza della pace per tutto il mondo".

2004 Ancora nel deserto, quello siriano intorno alla capitale Damasco: il 25 luglio le 'Vie dell'Amicizia' portano alla favolosa Bosra. L'antico teatro romano fa da cornice all'esecuzione di brani della Norma di Vincenzo Bellini e dei Pini di Roma di Ottorino Respighi. Sui gradoni un pubblico di migliaia di persone ascolta rapito le note e le voci dell'Orchestra Filarmonica e del Coro della Scala, a cui si uniscono musicisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Siriana e il Coro del Conservatorio Superiore di Musica di Damasco diretti da Riccardo Muti.

2005 Si viaggia ancora lungo il Mediterraneo per approdare in Tunisia. La meta è nuovamente nel deserto, nell'isolata El Djem. In quello spazio così simile al Colosseo, il 4 luglio si alzano le note del Mefistofele di Boito; il maestro Muti dirige l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino. La bacchetta del direttore è pronta ad alzarsi quando nell'aria si leva sommerso il lamento del muezzin per la preghiera della sera e la fusione fra il canto islamico e l'esecuzione dell'orchestra è quell'anno il simbolo più forte del 'Ponte di fratellanza' che Ravenna Festival getta fra i popoli.

2006 Le 'Vie dell'Amicizia' si spingono ancor più a occidente, seguendo le rive africane del Mediterraneo, fino a Meknès, regina del Marocco imperiale. Il 17 luglio, accanto ai marmi e ai mosaici colorati della porta moresca di Bab el Mansour, l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino accolgono alcuni musicisti dell'Orchestre Philharmonique du Maroc per eseguire sinfonie e pezzi sacri verdiani.

Un abbraccio per rinascere

2007 Concerto per il Libano è l'appuntamento con 'Le Vie dell'Amicizia' del 2007 che si svolge, grazie alla straordinaria ospitalità concessa dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel Cortile d'Onore del Palazzo del Quirinale. Il Libano sarebbe dovuta essere nuovamente la meta dell'undicesimo viaggio. Il progetto prevedeva due concerti, a Baalbeck e Beiteddine, e in chiusura un omaggio al contingente militare italiano di Naquoura. La drammatica escalation di scontri armati nelle settimane prima del concerto rende impossibile il viaggio. Da qui l'idea di organizzare in Italia il 'Concerto per il Libano' in un luogo di alto valore simbolico; grazie alla sensibilità del Presidente della Repubblica, il festival viene così accolto dal Quirinale. Il 22 luglio Riccardo Muti dirige l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino nella Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Il concerto vede la partecipazione straordinaria di Sœur Marie Keyrouz, artista libanese dalla voce sublime.

2008 Il cuore del Mediterraneo torna al centro delle rotte delle 'Vie dell'amicizia'. Dall'antico porto romano di Ravenna si viaggia alla volta dell'approdo fenicio di Mazara del Vallo in Sicilia, scalo che oggi ospita la più imponente flotta di pescherecci d'Italia. Qui, di fronte a una gremiissima platea, il 7 luglio Riccardo Muti dirige i complessi del Maggio Musicale Fiorentino in alcune tra le più intense pagine sacre di Verdi e Rossini. Il concerto è dedicato Giovanni Paolo II, sommo esempio di pellegrino e messaggero di pace che ha sempre operato per favorire la fratellanza universale, idea perfettamente calzante alla comunità mazarese, esemplare modello di convivenza dove gli oltre 7.000 tunisini che abitano nell'antica casbah, ogni giorno calano le reti a fianco dei pescatori siciliani.

2009 Dopo 13 anni esatti, le 'Vie dell'Amicizia' approdano al di là dell'Adriatico, nella stessa meta del primo viaggio: Sarajevo. Non poteva esserci occasione più elevata e pregnante di questo ritorno nella capitale bosniaca per celebrare i vent'anni del festival, il cui tema è quello della Preghiera: preghiera in commemorazione delle vittime di una terribile guerra fratricida, preghiera per un futuro migliore, di pace, dialogo e reciproca comprensione. Lunedì 13 luglio, al Centro Zetra di Sarajevo, Riccardo Muti dirige l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino in un programma che si chiude, come nel 1997, con l'Eroica di Beethoven. Il concerto coinvolge un'ampia polifonia di voci appartenenti alle aree geografiche e alle etnie di diverso credo religioso che rappresentano la specificità di questo territorio europeo. Così da Mostar, da Lukavica e S 213c rebenica e da Tuzla si uniscono strumentisti e soprattutto cori, anche di bambini, portatori di un messaggio di speranza, in una continuità ideale di memoria storica e futuro.

2010 Meta è Trieste, nell'intento di individuare una possibile strada della riconciliazione fra tre popoli che hanno sofferto in anni più o meno recenti nel corso di varie temperie storiche: sloveni, croati e italiani. Il 13 luglio Riccardo Muti alza la bacchetta in piazza Unità d'Italia, davanti a diecimila persone, e dirige 360 giovani musicisti e coristi, conducendoli a eseguire il magnifico Requiem in do minore di Luigi Cherubini, in sintonia con il tema dell'intero festival 'Ex tenebris ad lucem'. Commenta infatti il Maestro dopo il concerto: "Il Requiem che nel 1816 dissolse in musica il lutto e la tragedia della morte violenta dei reali di Francia, si è innalzato nel cuore di Trieste per dare pace e riposo a tutti i morti, a chi ha sofferto, ha subito tragedie, perdite, fratricidi". Un concerto reso straordinario anche grazie all'incontro tra le voci dei coristi italiani, sloveni e croati, sostenuti dai musicisti dell'Orchestra Cherubini, della Giovanile Italiana e delle Accademie di musica delle Università di Lubiana e Zagabria. Grande emozione suscita poi la presenza, su quel palco, del presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, con quello sloveno Danilo Türk, e quello croato Ivo Josipovic'.

2011 È dal cuore dell'Africa, da Nairobi, che giunge una 'chiamata' che avrà come esito una grande ed indimenticabile festa della musica e dello stare insieme con un concerto dedicato alle genti delle baraccopoli cresciute al margine della metropoli di Nairobi con l'intento di sensibilizzare gli animi e portare un segno di tangibile solidarietà e sostegno ad alcuni progetti mirati allo sviluppo ed alla promozione sociale della baraccopoli di Kibera, la più grande dell'Africa sub-sahariana. Riccardo Muti ha diretto l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, la Giovanile Italiana, a cui si sono affiancati i ragazzi dell'Orchestra Giovanile di Nairobi, con la presenza festante sul palcoscenico di giovani artisti di Nairobi (ex bambini di strada provenienti da Kibera e dagli altri slum accolti e aiutati dai numerosi missionari italiani operanti in Kenya) che si sono esibiti con acrobazie, canti e ritmi sulle loro percussioni tradizionali.

2012 Nel segno del tema monastico, della riflessione sulla vocazione alla preghiera, al silenzio e alla meditazione che ha caratterizzato l'edizione 2012 di 'Ravenna Festival' il percorso per le vie dell'amicizia approda a un grande e comunitario momento di raccoglimento: il Concerto delle Fraternità tenutosi a Ravenna al Palazzo Mauro de Andrè. L'incontro tra comunità monastiche e confraternite avviene nel segno del linguaggio musicale trova la suprema espressione intrecciando stili e modalità esecutive solo apparentemente inconciliabili, mettendo a nudo, invece, quei comuni elementi di spiritualità che possono essere la chiave della reciproca comprensione tra popoli e culture diverse. A tenere le fila dell'evento come

Un abbraccio per rinascere

sempre Riccardo Muti, sul podio di Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Orchestra Giovanile Italiana, Stagione Armonica e Coro del Friuli Venezia Giulia diretti da Sergio Balestracci.

Il concerto, il cui programma 'classico' prevedeva composizioni di Haydn, Brahms, e Mozart, ha visto la partecipazione dei lama tibetani del monastero di Drepung Loseling, della suora nepalese Ani Choying Drolma, del Coro Maschile Ortodosso di Mosca, del Coro serbo bizantino 'Moisey Petrovich' di Belgrado, del Coro della Fraternità di San Carlo Borromeo nonché dei 'lamentatori' siciliani provenienti da Mussomeli e da Marianopoli. Tutte espressioni di fede, di fraternità e di pace, emanazioni di un bisogno di spiritualità che attraversa i confini dello spazio e del tempo.

Elezioni per Circolo Matelda e Raggruppamento Provinciale delle GEV di Legambiente Ravenna

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Elezioni per Circolo Matelda e Raggruppamento Provinciale delle GEV di Legambiente Ravenna"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Cronaca

Elezioni per Circolo Matelda e Raggruppamento Provinciale delle GEV di Legambiente Ravenna

giovedì 04 luglio 2013

Si sono tenute il 2 luglio 2013, le assemblee per il rinnovo delle cariche legate al Raggruppamento Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente e al Circolo Matelda di Legambiente Ravenna. Nella prima parte della serata è stato eletto il nuovo gruppo del Coordinamento Provinciale delle GEV di Legambiente, mentre nella seconda parte della serata è stato confermato il Consiglio del Circolo Matelda.

Legambiente ed il Raggruppamento GEV rinnovano quindi il loro impegno nello svolgere le attività di informazione e vigilanza sul territorio in collaborazione con i principali enti di riferimento.

In particolare all'interno del raggruppamento sono svolti servizi relativi a vigilanza ittica-venatoria, vigilanza zoofila e protezione animali (adozioni, controllo anagrafe canina,...), controllo dei rifiuti e del loro abbandono, educazione alla sostenibilità ed iniziative nelle scuole.

Inoltre le GEV svolgono anche attività di Protezione Civile e collaborano con le autorità competenti per gli interventi nelle opere di soccorso di pubbliche calamità o di emergenze ecologiche.

Proprio per incrementare queste attività, vengono organizzati ciclicamente corsi per diventare Guardia Ecologica Volontarie e Guardia Zoofila-Ambientale e corsi di aggiornamento.

Sia Legambiente che le GEV collaborano inoltre con altre realtà attive sul territorio per l'organizzazione di eventi rivolti alla cittadinanza legati a diverse tematiche quali mobilità sostenibile, ecomafie, subsidenza e consumo di suolo, inquinamento e altre tematiche di rilevanza ambientale.

"Nel corso degli anni si è notata una crescente sensibilità e partecipazione da parte della cittadinanza e sono quindi aumentate le segnalazioni e le richieste di informazioni o di aiuto che ci permettono di intervenire per risolvere le problematiche segnalate" - dichiara Marcello Baiocchi - Presidente del Raggruppamento Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie.

Per informazioni: Raggruppamento GEV Legambiente Ravenna - Legambiente Matelda - CASA DEL VOLONTARIATO - Via Oriani n. 44 - 48121 Ravenna, tel. 0544-251982 - fax: 0544-211700 - www.legambiente-ra.it - legambiente@racine.ra.it - facebook: Legambiente Ravenna - Circolo Matelda e Guardie Ecologiche Volontarie

Domus Assistenza più forte della crisi (e del terremoto)

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Domus Assistenza più forte della crisi (e del terremoto)"*Data: **04/07/2013**

Indietro

» Economia - Modena

Domus Assistenza più forte della crisi (e del terremoto)

4 lug 2013 - 89 letture //

A dispetto della crisi generale e del terremoto, l'anno scorso la cooperativa sociale Domus Assistenza di Modena, leader provinciale nel settore dei servizi alla persona, ha registrato un andamento positivo. Il valore della produzione ha sfiorato i 39 milioni di euro (+5,48 per cento rispetto al 2011). È aumentato anche il costo del lavoro, che nel 2012 ha raggiunto i 29,2 milioni di euro; di questi, quasi 28 milioni di euro sono serviti per retribuire i circa 1.500 addetti della cooperativa. Continua a crescere anche il patrimonio netto, che ha superato gli 11 milioni di euro (nel 2011 era a quota 10,4 milioni di euro). «Abbiamo le spalle abbastanza robuste per sopportare eventuali difficoltà, a partire dai ritardi nei pagamenti dei nostri committenti pubblici» afferma il presidente di Domus Assistenza, Gaetano De Vinco, che guida anche Confcooperative Modena. Visto il buon andamento della gestione 2012, il consiglio di amministrazione ha proposto all'assemblea di distribuire ai soci un adeguato ristorno. Dato il momento particolarmente difficile causato dalla crisi economica e dal terremoto, la cooperativa ha voluto, infatti, offrire un segnale concreto di aiuto ai nostri soci». Ricordiamo che il ristorno è una remunerazione variabile legata ai risultati dei singoli esercizi ed è erogata ai soci quale integrazione salariale in rapporto alle ore lavorate.

|cv

Vincenzi, nuova tegola dall'inchiesta - marco preve

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

Pagina VI - Genova

Vincenzi, nuova tegola dall'inchiesta

La procura: "Carte false sull'alluvione anche a giudici e commissione"

MARCO PREVE

NUOVE contestazioni di falso per l'ex sindaco Marta Vincenzi e il suo disaster manager Sandro Gambelli nell'inchiesta per l'alluvione del 4 novembre 2011 che provocò sei vittime a causa dell'esondazione del rio Fereggiano. Nell'avviso di conclusione delle indagini notificato in queste ore ai sei indagati sono infatti contenuti nuovi capi di imputazione. In particolare, il procuratore aggiunto Vincenzo Scolastico e il pm Luca Scorza Azzarà accusano Vincenzi («concorrente morale») e Gambelli (autore materiale) di aver fornito una falsa ricostruzione degli eventi riguardanti l'esondazione del Fereggiano - con il fine di anticipare lo straripamento così da alleggerire le proprie responsabilità - non solo per la compilazione del verbale del Comitato di Protezione Civile.

Analoghi dati fasulli sarebbero stati infatti forniti anche alla speciale commissione Per l'alluvione istituita dal Comune pochi giorni dopo la tragedia. Ma le conclusioni della Commissione secondo la procura sarebbero stati a loro volta «ideologicamente falsi» a causa dei dati taroccati. E l'accusa di falso riguarda anche la trasmissione dello stesso bollettino alla Procura della Repubblica effettuata il 14 novembre del 2011.

Nell'avviso di conclusione indagini, come già noto, sono sei gli indagati: oltre a Vincenzi (difesa dall'avvocato Stefano Savi) e Gambelli (avvocato Giuseppe Giacomini) compaiono l'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone (avvocato Andrea Testasecca), i dirigenti comunali Gianfranco Delponte (avvocato Romano Raimondo), Pierpaolo Cha (avvocato Giancarlo Bonifai) e Roberto Gabutti, referente delle organizzazioni di protezione civile difeso da Michele Ispodamia. Per i due esponenti politici e i tre funzionari comunali le accuse sono di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, calunnia e falso. Gabutti, invece, è accusato solo di falso.

Anche se la perizia affidata ad un pool di tecnici guidati dal geologo Alfonso Bellini ha individuato nella cementificazione selvaggia degli ultimi 40 anni la causa dell'instabilità idrogeolo-È gica cittadina, secondo la procura gli indagati «pur nella consapevolezza della elevata criticità della situazione idraulica», omettendo di «disporre la chiusura delle scuole... disciplinare o vietare parcheggio e transito dei veicoli...», avvisare la popolazione anche «tramite megafoni», sono responsabili del disastro. La chiusura delle scuole, secondo i pm, «avrebbe evitato 5 dei 6 decessi».

I politici e i funzionari comunali con competenza non tecniche ma amministrative (Cha e Delponte) si sono sempre difesi sostenendo come le varie deci-

sioni fossero state prese sulla base delle indicazioni dei responsabili della protezione civile e di ingegneri e tecnici dei vari settori comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"il governo garantirà la ricostruzione"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

Pagina IX - Bologna

La Regione

Errani e i fondi sul terremoto

"Il governo garantirà la ricostruzione"

LA REGIONE sblocca oltre 13,8 milioni di euro per finanziare 196 interventi di ripristino e messa in sicurezza di edifici nelle zone colpite dal terremoto. Lo stabilisce un'ordinanza del presidente dell'Emilia-Romagna e commissario delegato alla ricostruzione, Vasco Errani, varata ieri pomeriggio.

Con il provvedimento vengono autorizzati interventi urgenti di messa in sicurezza e la conseguente spesa nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Nella lista degli interventi, richiesti dai comuni e recepiti dalle province, 121 riguardano la messa in sicurezza di alloggi pubblici di Acer, 20 sono di ripristino di aree e strutture impiegate per la gestione dell'emergenza, mentre le altre sono relative alla messa in sicurezza di palestre e impianti sportivi, edifici pubblici e chiese. E sempre ieri è stata risolta la questione dei mutui che cittadini e imprese accenderanno per la ricostruzione post-sisma. L'annuncio è arrivato dal ministero dell'Economia: «I cittadini che ricorrono ai prestiti, in attuazione della convenzione tra la Cassa depositi e prestiti e l'Associazione bancaria italiana non corrono alcun rischio in merito alle condizioni dei finanziamenti ». Soddisfazione da parte di Errani e dell'assessore alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli: «Il Governo ha chiarito in modo netto che il contributo, per i cittadini e le imprese è garantito dallo Stato per tutto il periodo del mutuo, per tutta la durata e per l'intera somma riconosciuta dalla procedura. Questo è un impegno chiaro e preciso che risolve interrogativi che in queste settimane si erano diffusi».

l'abbraccio di riccardo muti all'emilia colpita dal sisma

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

Pagina XIV - Bologna

Mirandola

L'abbraccio di Riccardo Muti all'Emilia colpita dal sisma

MIRANDOLA - Nel solco dei Viaggi dell'Amicizia, il Ravenna Festival abbraccia questa sera l'intera comunità emiliana colpita dal terremoto dello scorso anno. Alle 21.30 nel cuore di Mirandola, in piazza della Costituente, tra ferite ancora vive, Riccardo Muti dedicherà a tutte le popolazioni vittime del terremoto un programma sotto il segno potente di Giuseppe Verdi. Giovani strumentisti e coristi emiliani, si uniranno ai musicisti dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini e dell'Orchestra Giovanile Italiana: sul palcoscenico saliranno così in 375. Saranno presenti anche il Presidente del Senato Pietro Grasso e il Ministro Massimo Bray. Il concerto sarà registrato e trasmesso da Raiuno, il 25 luglio in seconda serata, mentre Radiotre Rai proporrà la diretta radiofonica.

(l.bor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sciame sismico, ora vi spiego perché»

Resto del Carlino, Il (Ancona)

"«Sciame sismico, ora vi spiego perché»"

Data: 04/07/2013

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

«Sciame sismico, ora vi spiego perché» Intervista all'esperto dell'Ingv dopo le ultime scosse in Vallesina

RASSICURANTE Claudio Chiarabba, ricercatore e direttore di struttura dell'Ingv

di SARA FERRERI «UNA MICROSEQUENZA di eventi sismici, che non ha nessun legame con il terremoto in Lunigiana». Così Claudio Chiarabba, ricercatore e direttore di struttura del Centro nazionale terremoti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Dottor Chiarabba, che cosa sta accadendo in queste ore sotto i piedi dei marchigiani? «Nell'entroterra marchigiano è in atto una micro sequenza di eventi sismici, neanche in numero così elevato, non inconsueto per la nostra Penisola e questo territorio. Del resto l'Italia e l'Appennino sono una zona a rischio terremoti, tutta l'Italia è una penisola estremamente sismica». Dunque possiamo dire che siamo nella norma? «Ogni anno in Italia si verificano 20mila terremoti di diversa magnitudo, la maggior parte non avvertiti dalla popolazione. Perché vengano avvertiti si deve superare una certa magnitudo, in genere sopra due e una certa superficialità». Gli ultimi verificatesi tra Ancona e Macerata, sono dunque superficiali (si parla di circa 9 chilometri di profondità, ndr)? «Sì e per questo sono stati avvertiti da larga parte della popolazione che risiede nella zona dell'epicentro, nonostante la magnitudo non abbia superato i tre gradi della scala Richter». Può dire dunque che non c'è nessun legame con il recente sisma in Lunigiana, dove continuano proprio in queste ore le cosiddette scosse di assestamento? «No, escudo collegamenti. Certo siamo sempre sull'Appennino, ma ripeto i fenomeni sismici sono numerosi anche se il più delle volte non ce ne accorgiamo affatto. Sono molti di più i terremoti che si verificano ma non vengono registrati, se non dai sismografi». Ma cosa sta accadendo tecnicamente sotto i nostri piedi? «Si stanno verificando delle sequenze di interazioni nel sottosuolo che si sta muovendo. Quelli registrati in queste ore sono piccolissimi eventi che creano una sequenza». Ci sembra di leggere nelle sue parole una rassicurazione, è così? «Noi non possiamo tranquillizzare più di tanto la popolazione. Il nostro compito è monitorare, strumenti alla mano, i fenomeni in atto. In altri casi in diverse zone d'Italia non si era previsto ciò che invece poi è accaduto. Non si era realizzato un collegamento che invece poi si è verificato. Certo, possiamo dire che in base a questi elementi e a questi piccoli fenomeni sismici, non siamo ad un livello di alterazione tale da creare allarme. Potremmo dire piuttosto che in questo momento, in un contesto come il nostro, questa sequenza di scosse sono la normalità. Accadono un po' in tutto il territorio nazionale. Nel vostro caso sono state avvertite dalla maggior parte della popolazione, perché superficiali (e anche in orari in cui si è per lo più in casa, ndr)». Image: 20130704/foto/42.jpg

Il sindaco con il nodo di Urbinati L'assessore rischia l'incompatibilità**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il sindaco con il nodo di Urbinati L'assessore rischia l'incompatibilità"

Data: **05/07/2013**

Indietro

BREVI DI ANCONA pag. 6

Il sindaco con il nodo di Urbinati L'assessore rischia l'incompatibilità Intanto Conerobus chiude il 2012 con un buco di 600mila euro

IL PRIMO CITTADINO Valeria Mancinelli e i mezzi di Conerobus, azienda che lei guidava di MARIA GLORIA FRATTAGLI IN VIA di definizione la nomina delle commissioni consiliari, ma la spina del fianco di questa nuova sindacatura rimane la compatibilità o meno dell'assessore Maurizio Urbinati che secondo la legge, anche se il segretario Grechi si è espresso già in modo diverso, ma sta continuando a fare accertamenti, non può continuare a detenere l'incarico di dirigente dell'Erap e contemporaneamente essere componente dell'esecutivo. Il Movimento 5 stelle torna alla carica con la questione tanto che presenterà una interrogazione proprio nel Consiglio di mercoledì prossimo. I pentastellati impegnano per iscritto il sindaco e gli uffici a verificare l'eventuale esistenza di un conflitto di cariche considerando sempre che Urbinati potrebbe decidere di chiedere un periodo di aspettativa dal suo incarico dirigenziale e continuare a svolgere entrambi i ruoli. Intanto è pronta la suddivisione delle nuove commissioni consiliari che da sette passeranno a sei e non cinque come ipotizzato inizialmente. La prima è quella Affari istituzionali' che prevede Servizi generali e legali, Area urbana, Rapporti con la Regione ed Enti locali, Organizzazione servizi e personale, Informatica, Decentramento e partecipazione. La seconda Assetto ed uso del territorio' e contiene Urbanistica, Edilizia Residenziale pubblica e privata, Ambiente, Mobilità, Marketing territoriale. La terza è Lavori pubblici (Manutenzioni, Casa, Centro storico, Frana, Protezione civile e Porto). Poi le Politiche sociali' (Sanità, Pari opportunità, Pubblica istruzione, Politiche dell'integrazione, problemi del lavoro); la quinta è Cultura e Sport (Attività culturali, Fondazioni, Beni culturali, Sport, Turismo, Politiche giovanili). L'ultima, la sesta, è Sviluppo economico' e integra Bilancio, Programmazione, Patrimonio e Aziende partecipate, Politiche comunitarie ed attività economiche e produttive. Tre potrebbero andare al Pd, nella fattispecie Bilancio, Cultura e Porto. I deputati a detenerle sono i consiglieri Pelosi, Dini e Urbisaglia. Anche se la nomina dei presidenti delle aziende partecipate è rimandata al prossimo settembre, Conerobus chiude l'esercizio con una perdita di 600mila euro nonostante i tagli applicati nel corso di questo anno. Nell'ordine del giorno del Consiglio è prevista anche un intervento di Matteo Vichi, capogruppo di Scelta civica che chiede l'individuazione «di una formula concreta di riduzione delle imposte comunali in favore dei piccoli imprenditori che effettuano ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie nel quartiere delle Palombare». Image: 20130705/foto/88.jpg

Muti porta Ravenna Festival' nel cuore dell'Emilia ferita**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Muti porta Ravenna Festival' nel cuore dell'Emilia ferita"*Data: **04/07/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Muti porta Ravenna Festival' nel cuore dell'Emilia ferita MIRANDOLA STASERA NEL CRATERE DEL TERREMOTO IL CONCERTO-TRIBUTO A VERDI

Stefano Marchetti MIRANDOLA (Modena) E' UNA lunga strada di solidarietà e di impegno quella che stasera condurrà il maestro Riccardo Muti in piazza a Mirandola, come abbraccio alle terre ferite dal terremoto e soprattutto alle persone che vivono ancora un dramma profondo. E' il percorso delle Vie dell'Amicizia' con cui, già dal 1997, Ravenna Festival' porta la musica in luoghi anche lontani, dove le note possono diventare sollievo, coraggio, medicina. «I viaggi dell'Amicizia ricorda Cristina Mazzavillani Muti, anima' del festival - sono iniziati nel 1997 con l'abbraccio a Sarajevo. Con quel primo ponte iniziò il percorso verso angoli del mondo diversissimi fra loro, rispondendo a chiamate' di metropoli o realtà segnate dalla sofferenza». Sulle Vie dell'Amicizia, l'arte ha raggiunto il Libano e Gerusalemme, ha toccato Ground Zero dopo la tragedia delle Torri Gemelle, si è affacciata alle sponde del Mediterraneo segnate dalla disperazione delle migrazioni. «Oggi la meta è una terra vicina, anzi la nostra terra - aggiunge Cristina Muti - dove tutti stanno cercando di ricostruire il proprio mondo dopo il terremoto». Dopo l'anteprima di ieri al Pala De Andrè di Ravenna, stasera dalle 21.30 nel cuore di Mirandola (con ripresa tv di RaiUno, in onda il 25 luglio), Riccardo Muti dirigerà dunque l'Orchestra giovanile Cherubini e l'Orchestra giovanile italiana in una straordinaria cavalcata in omaggio a Giuseppe Verdi. SUL PALCO, il maestro ha voluto anche i giovani musicisti dell'Istituto Vecchi Tonelli di Modena, e cinque corali emiliane, fra cui la Rossini di Modena che tenne a battesimo Pavarotti. E ad aprire il concerto ci saranno i ragazzi della scuola di musica della Bassa modenese, assieme ai loro coetanei che arrivano dalla Calabria, e tutti insieme con Muti eseguiranno l'inno d'Italia. Saranno 375 gli interpreti alla ribalta, e più di cinquemila gli spettatori attesi in piazza: in prima fila il presidente del Senato Pietro Grasso. Mentre il presidente della Repubblica Napolitano ha inviato il suo saluto, con l'apprezzamento "per questa rinnovata testimonianza di impegno civile attraverso il messaggio della musica".

La scossa di Muti all'Emilia che rinasce**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"La scossa di Muti all'Emilia che rinasce"*Data: **05/07/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 17

La scossa di Muti all'Emilia che rinasce Successo del concerto di Mirandola per i terremotati

Stefano Marchetti MIRANDOLA (Modena) SULLE ali dorate della musica, il pensiero va a quello che il sisma si è portato via, si posa sul ricordo di 27 vite spezzate, accarezza idealmente le migliaia di persone che sono rimaste senza una casa, paesi e cittadine che tengono botta' e provano a rinascere. Come un grande, affettuoso abbraccio, ieri sera Ravenna Festival' ha portato il concerto de Le Vie dell'Amicizia' nel cuore dell'Emilia segnata dal terremoto di un anno fa. A Mirandola, antica città, culla di Pico, nella cornice ancora ferita di piazza Costituente, il maestro Riccardo Muti ha diretto un imponente affresco sinfonico corale sulle pagine di Giuseppe Verdi, con più di 375 musicisti e coristi che hanno le loro radici in questa terra. Mirandola, così, si è trovata idealmente in collegamento spirituale con tutti i luoghi che dal 1997 a oggi sono stati percorsi dalle Vie dell'Amicizia', dove la musica è arrivata a offrire sollievo e partecipazione. IL PALAZZO Comunale, ora sostenuto dai puntelli, ha fatto da sfondo all'enorme palcoscenico su cui sono saliti i giovani musicisti della Cherubini' e dell'Orchestra giovanile italiana, insieme ad alcuni allievi dell'Istituto musicale di Modena e Carpi con cinque corali emiliane e, prima ancora, i bravissimi ragazzi delle scuole di musica della Bassa modenese, clarinetti, oboe, flauti e trombe, protagonisti del prologo e dell'emozionante, commovente Inno di Mameli, suonato con tutta l'orchestra. «La nostra presenza qui vuol essere un simbolico abbraccio a tutte le città colpite dal terremoto», ha esordito il maestro. NEL parterre o davanti ai maxischermi allestiti per l'occasione, più di 5mila spettatori hanno assistito al concerto (che RaiUno trasmetterà giovedì 1° agosto): c'erano vari sindaci dei Comuni della Bassa, parlamentari, Marilena Barilla accanto a Cristina Muti, Giovanni Morandi, direttore di Qn e Il Resto del Carlino. In prima fila, con il governatore Vasco Errani, commissario per il sisma, il presidente del Senato Piero Grasso con la moglie: «Non è venuta meno ha assicurato - l'attenzione dello Stato su queste terre colpite dal sisma . Continuiamo a seguirvi perché la situazione possa tornare come prima e meglio di prima». RICCARDO Muti ha dedicato a tutti questa serata di arte e di speranza. L'ha dedicata ai terremotati ma anche a chi crede ancora nel valore e nella forza della musica. E lo ha ribadito ieri sera, come aveva fatto in mattinata ricevendo il premio internazionale Pico della Mirandola: «C'è in Italia un fervido desiderio di Bellezza che viene ottenuta attraverso lo studio dell'arte e della musica. Voglio augurare a questi ragazzi e a voi che questo Paese non dimentichi gli appelli che da decenni si fanno per la cultura perché non è giusto che questi ragazzi dedichino sacrifici, sforzi, speranze per un futuro che può fatalmente essere negato per molti di loro. Per me questo sarebbe un crimine». Image: 20130705/foto/6633.jpg

TERREMOTATI: COME STANNO DI SALUTE?**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"TERREMOTATI: COME STANNO DI SALUTE?"*Data: **05/07/2013**[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

TERREMOTATI: COME STANNO DI SALUTE? A PIÙ di un anno dalle scosse del 20 e 29 maggio 2012 come stanno i cittadini del cratere? Il consumo di tranquillanti e antidepressivi, come scrive una collega, è alle stelle. L'esperienza dell'Aquila (2009) è un esempio - anche se nessun terremoto è uguale all'altro - per iniziare, come hanno già fatto nella città abruzzese, una ricerca scientifica, condotta con metodo e rigore sullo stato di salute dei cittadini. All'Aquila c'è stato un aumento del 41% di patologie della tiroide, aumento dei casi di ipertensione, obesità e ipercolesterolemia. Negli adolescenti è raddoppiato l'uso di alcool confrontando i dati del pre-sisma con quelli post. Nella città delle 99 Chiese si è registrato un aumento delle transaminasi in soggetti asintomatici tre volte più alto della media nazionale. Io sono certo che sarebbe un lavoro prezioso sapere come sta la gente della bassa dopo il terremoto; credo che le istituzioni, che fanno già tanto, si adopereranno per condurre ricerche nella zona del cratere attraverso protocolli di studio validati. I medici di famiglia dell'Area Nord aprono ogni giorno oltre 4000 cartelle e sono in pole position nel valutare le varie patologie e, attraverso protocolli condivisi e validati, non faranno mancare la loro collaborazione per le ricerche che possano fotografare la salute dei cittadini.

«Come madre sono una frana»

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Come madre sono una frana»"

Data: 05/07/2013

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 24

«Come madre sono una frana» A tu per tu con Tata Adriana'

di LORELLA BOLELLI È BOLOGNESE da 25 anni per amore di Mirko, il ragazzo incontrato sulla spiaggia di San Diego (California) e ingaggiato' per un flirt estivo, poi inaspettatamente diventato suo marito e ora anche socio in affari. Perché Adriana Cantisani, uruguayana di nascita ma cresciuta, appunto, yankee appena oltre il confine messicano, studi di psicologia cognitiva e letteratura italiana, laurea in lingue, è molto di più della Tata Adriana che da 5 stagioni spopola su La 7 nel programma cult Sos Tata. Ha inventato il metodo English is fun', oggi il più adottato dalle scuole di lingue per bimbi in età pre-scolare, è family coach, ovvero consulente familiare che opera per facilitare il dialogo genitori-figli, è anche protagonista di un altro programma in onda su Sky e registrato all'Antoniano, Adriana, Tino e me che insegna ai genitori come rapportarsi ai bambini nel tempo libero, svolgendo attività comuni. Ma genitori allora non si nasce? «Siamo l'unica specie vivente che va a scuola perfino per partorire salvo poi accorgersi, quando si arriva lì, che tutto quello che hai imparato non serve ed è il corpo a dirigerli. Forse perché si sentono sempre giudicati o sotto accusa per qualunque capriccio del bambino e si colpevolizzano per tutto, mamma e papà vengono però bombardati di manuali. Invece la natura ci ha già fornito di tutte le regole e degli strumenti necessari. Anche la paura di non essere all'altezza si supera affidandosi all'istinto». Lei si è comportata così con Alessandro e Tommaso, i suoi figli? «Come madre sono una perfetta frana e le scivolote sono imputabili al fatto che ho ragionato col cuore e non con la testa. Complessivamente però penso di aver fatto un buon lavoro. Hanno 18 e 14 anni e fanno entrambi il liceo scientifico. Di ciascuno ho rispettato l'individualità». E' questo il segreto del successo come genitore? «Ogni figlio va osservato per quello che è e le risposte ai suoi problemi le troviamo dentro di noi. La cosa più importante da trasmettere è l'esempio, poi sui dettagli si può anche sbagliare senza pregiudicare nulla». Ma in un'epoca che non fa figli, perché il proliferare di tanti programmi dedicati alla genitorialità? «Io dico purtroppo. Anche se in effetti la mia esperienza privata ma anche come tata mi mette spesso di fronte a barriere di incomunicabilità. Per esempio riscontro spesso che le madri proiettano sui figli la propria vita dimenticando che il figlio cresce come essere indipendente. La responsabilità degli adulti si deve fermare all'inculcare valori verso la vita e se stessi». Quindi il titolo del suo ultimo libro Se mi vuoi aiutare, lasciami fare' è quasi uno slogan programmatico... «Anche nel libro propongo questo schema: aiutare lo sviluppo del bambino impegnandolo in attività culinarie che lo allenino alla motricità. Per esempio, anziché mettergli in mano le forbici per tagliare striscioline di carta, raggiungiamo lo stesso scopo impastando una sfoglia e trasformandola nei cosiddetti lembi di pelle, in pratica dei maltagliati. E' un buon allenamento anche per tenere senza fatica la penna in mano durante le ore di scuola». Ma adesso i piccoli fanno parte della generazione 2.0... «Sì, sono molto tecnologici ma non hanno una marcia in più di noi anche perché con lo smartphone sono imbattibili ma non sanno lavorare a maglia o ricamare, non sanno attaccare un bottone, tutte attività a livello cerebrale non meno complesse di quelle che svolgono sul tablet. La vita moderna ha tolto loro molto movimento e siamo arrivati al punto che nessuno impara nemmeno ad allacciarsi le scarpe visto che le sneaker sono chiuse col velcro e i vestiti non hanno bottoni ma solo elastici». Image: 20130705/foto/1393.jpg

*Verdi e Muti, l'inno dell'Amicizia per le terre ferite dal sisma***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Verdi e Muti, l'inno dell'Amicizia per le terre ferite dal sisma"*Data: **05/07/2013**

Indietro

SPETTACOLI pag. 29

Verdi e Muti, l'inno dell'Amicizia per le terre ferite dal sisma L'EVENTO IL MAESTRO E TANTI GIOVANI MUSICISTI A MIRANDOLA, NEL CUORE DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO

Enrico Gatta MIRANDOLA (Modena) IL CORAGGIO e l'orgoglio. L'abbraccio che Riccardo Muti e il suo Concerto dell'Amicizia hanno portato ieri a Mirandola, nel cuore delle zone colpite dal terremoto del 2012, non poteva prescindere da queste qualità della gente dell'Emilia. Qui nessuno si è fatto piegare dalle scosse terribili che hanno seminato lutti, devastato industrie e città. A distanza di oltre un anno, la terra ancora trema, ma la ricostruzione va avanti. Come esprimere vicinanza affettuosa, quando le ferite e i cantieri sono ancora aperti? Nulla poteva esserci di meglio dei capolavori di un emiliano doc, un genio come Giuseppe Verdi, conoscitore delle passioni e dei dolori degli uomini. A qualsiasi latitudine, Verdi è uno che ti è vicino e ti comprende: per questo Muti ha puntato su di lui per il Concerto dell'Amicizia. «È una rinnovata testimonianza di impegno civile attraverso il messaggio della musica», ha scritto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo messaggio di saluto. Ieri a Mirandola, davanti a migliaia di persone entusiaste e commosse, sul palco costruito in piazza della Costituente sono saliti i musicisti dell'Orchestra Giovanile Cherubini, dell'Orchestra Giovanile Italiana e dell'Istituto musicale "Orazio Vecchi Antonio Tonelli" di Modena e Carpi insieme con il Coro del Teatro Municipale di Piacenza e altri cori di Modena, Sassuolo e Mirandola. Come già mercoledì al Pala De André di Ravenna, questo organico imponente ha affrontato ieri un itinerario verdiano di grande suggestione, aperto dall'Inno di Mameli e dalla sinfonia della Forza del destino. Il programma è proseguito con il coro degli zingari e l'aria di Azucena nel Trovatore (mezzosoprano Anna Malavasi), con pagine da Un ballo in maschera e dal Macbeth per il magnifico tenore Francesco Meli, con il finale del secondo atto della Forza del destino (Teona Dvali soprano, Luca Dall'Amico basso). Il senso pieno della innovativa lettura verdiana di Muti si è avuto con La Traviata e la scena del secondo atto con Violetta (Teona Dvali) e Germont padre (il baritono Nicola Alaimo, straordinario cesellatore, molto applaudito dopo "Di provenza il mar, il suol"). MUTI ATTUA qui uno di quei radicali mutamenti di prospettiva che lo rendono unico: lasciandosi alle spalle lo zum-pa-pa dei tradizionali accompagnamenti, ottiene un tessuto orchestrale di grande raffinatezza, nel quale il canto di Violetta e Germont si inserisce come un vero colloquio, denso di quella drammaticità d'accenti che è poi il segno autentico della teatralità verdiana. Gran finale con Nabucco: prima la sinfonia, poi il coro pieno di potenza e intensità dell'inizio ("Gli arredi festivi") e infine "Va pensiero", non a voce piena, ma grave e lento come una preghiera. Ancora una volta questa grande pagina ha ridato il senso di una intera comunità. È il contributo di Padre Verdi alla rinascita.

Poggio San Vicino e Apiro Altra scossa di terremoto**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Poggio San Vicino e Apiro Altra scossa di terremoto"*Data: **04/07/2013**[Indietro](#)

MACERATA PROVINCIA pag. 11

Poggio San Vicino e Apiro Altra scossa di terremoto SCIAME SISMICO DA GIORNI

LO SCIAME sismico non si ferma. Un'altra scossa di terremotodi magnitudo 3.3 sulla scala Richter, dopo quelle di martedì sera, è stata registrata alle 19.59 di ieri a cavallo fra le province di Ancona e Macerata. La scossa è stata distintamente avvertita dalla popolazione, soprattutto nella zona di Poggio San Vicino e Apiro, Castelbellino, Monte Roberto, Cupra Montana e Rosora. Numerose le telefonate ai vigili del fuoco giunte anche dal Fabrianese. Secondo i primi accertamenti non si registrano danni. Martedì le scosse avvertite in sequenza erano state tre con epicentro fra i comuni di Staffolo, Maiolati Spontini, Apiro, Poggio San Vicino. La prima e la seconda, alle 22,20 e alle 22,44 erano state di magnitudo 2.5, la terza alle 23,09 ha avuto magnitudo 2.7. «Nell'entroterra marchigiano è in atto una micro sequenza di eventi sismici, neanche in numero così elevato, non inconsueto per la nostra Penisola e questo territorio. Del resto l'Italia e l'Appennino sono una zona a rischio terremoti, tutta l'Italia è una penisola estremamente sismica» ha detto Claudio Chiarabba, ricercatore e direttore di struttura del Centro nazionale terremoti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

Ristrutturano la casa ma i contributi sono bloccati**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Ristrutturano la casa ma i contributi sono bloccati"*

Data: 04/07/2013

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 14

Ristrutturano la casa ma i contributi sono bloccati Bondeno, il dramma della famiglia Tassi che paga lo scotto del fallimento di un'azienda

di CLAUDIA FORTINI HANNO speso più di 15 mila euro per mettere in sicurezza il tetto. Resta solo una spianata impermeabile. Quanto basta per viverci. Era stata una delle case più colpite dal terremoto del 20 maggio. La documentazione c'è tutta. Dalle perizie giurate ai sopralluoghi tecnici. Plichi di atti. Documenti fotografici. Pratiche emesse regolarmente dall'Ufficio tecnico comunale. Ma il curatore fallimentare, che per il tribunale è titolare dei due terzi dell'edificio, non firma le pratiche per la richiesta dei finanziamenti. E rischiano di perdere anche l'opportunità di essere inseriti nei fondi per la ricostruzione. Succede a Scortichino, su viale Passardi. Dal dramma, il dolore per l'ennesimo atto. Una lettera. La comunicazione arrivata in queste ore, che «il 17 luglio raccontano Lorenzo Tassi, la moglie e le figlie Francesca e Federica il curatore verrà nella casa a fare un sopralluogo. Hanno intenzione di chiederci l'affitto, anche retroattivo, dal 1999 ad oggi. Quindici anni per una cifra altissima. Che non avremo mai». «La casa spiega Lorenzo Tassi - è andata all'asta, in questi 29 anni almeno, 12 volte. Tutte aste che sono andate deserte. Non sempre siamo stati informati e le cifre che chiedono per noi sono irraggiungibili». La dichiarazione di fallimento risale al 1984. Nell'azienda di Scortichino che produceva pallets le cose non erano andate bene. «Tutti i creditori sono stati pagati racconta Lorenzo - . Questo accanimento non si capisce. Siamo ricorsi anche alla corte europea che ci ha riconosciuto un indennizzo morale sul quale abbiamo pagato le tasse, ma che non ci è mai arrivato. Il curatore Fallimentare Paolo Lazzari adesso si rifiuta di firmare per la richiesta dei finanziamenti per il terremoto». Dal giorno del fallimento è stato un coacervo di atti. Francesca e Federica, sono per sentenza proprietarie di un terzo della casa. Quale? «Di quale parte rispondono non l'abbiamo mai saputo, perché il compendio immobiliare è indiviso. Di fatto il tribunale non si è mai preoccupato del bene». Una grande casa, vecchia, salvata dalla manutenzione che loro stessi hanno fatto negli anni. Anche molto prima del terremoto. Infiltrazioni d'acqua, impianti saltati, intonaco che cadeva: «In questi anni raccontano abbiamo sempre dovuto intervenire. Niente c'è stato mai riconosciuto. Addirittura, quando siamo andati a documentare che eravamo in una roulotte senza gas ed acqua perché la casa era inagibile per il terremoto, il curatore fallimentare una settimana dopo ci ha intimato di non fare nessun lavoro. Li abbiamo fatti, per poter rientrare. E adesso ci chiedono anche l'affitto». Tanta l'amarezza delle due ragazze giovani: «Se anche un giorno riuscissimo a ricomprarci interamente questa casa dice Francesca senza la firma del curatore ci siamo mangiati anche la possibilità di accedere ai finanziamenti per la ricostruzione». Image:

20130704/foto/3131.jpg

L'eMilia e... una note' per rilanciare la cultura**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"L'eMilia e... una note' per rilanciare la cultura"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 13

L'eMilia e... una note' per rilanciare la cultura CENTO

TORNA da martedì Scena Solidale', il progetto di solidarietà per le zone colpite dal terremoto, promosso dalla Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione. L'iniziativa prosegue il suo percorso con la rassegna l'eMilia e una note' nei Comuni di Cento, Novi, Finale Emilia, San Possidonio, Camposanto, Concordia, San Felice Sul Panaro, Mirandola, Cavezzo. Il tutto è stato presentato ieri mattina a Bologna. Per l'assessore Mezzetti è stata occasione per ribadire come «il ripristino dei luoghi di cultura nelle zone terremotate significa anche il recupero di spazi di socialità, non solo di fruizione». Mezzetti ha quindi evidenziato come il Programma delle opere pubbliche sia un passo fondamentale per la rinascita di strutture che «segnano l'identità stessa del territorio, teatri come biblioteche, beni culturali e religiosi». A Cento, la manifestazione farà tappa il 19 luglio (alle 21,30) con lo spettacolo in piazza della Rocca Il segreto è nel ripieno' con la musica della Banda Bignardi di Monzuno diretta da Alessandro Marchi, e con gli attori Nicola Bortolotti e Diana Manea.

Con Muti l'Emilia torna a sperare e sognare**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Con Muti l'Emilia torna a sperare e sognare"*Data: **05/07/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 7

Con Muti l'Emilia torna a sperare e sognare Un successo il concerto benefico Le vie dell'amicizia' con 775 musicisti e coristi

PARTECIPAZIONE A Mirandola tante autorità, tra cui il presidente del Senato Piero Grasso e il governatore Vasco Errani (in basso), hanno assistito al concerto benefico di ieri sera, che ha coinvolto più di 5mila spettatori. Presenti anche i sindaci di molti Comuni terremotati (in alto). Nella foto a sinistra Giovanni Morandi, direttore di Qn e Il Resto del Carlino C'ERA anche un pezzo di Ferrara al concerto Le Vie dell'Amicizia' che ieri sera Ravenna Festival' ha portato nel cuore dell'Emilia segnata dal terremoto. Sulle ali dorate della musica, il pensiero va a quello che il sisma si è portato via, si posa sul ricordo di 27 vite spezzate, accarezza idealmente le migliaia di persone rimaste senza una casa. A Mirandola, nella cornice ancora ferita di piazza Costituente, il maestro Riccardo Muti ha diretto un imponente affresco sinfonico corale sulle pagine di Giuseppe Verdi, con più di 375 musicisti e coristi che hanno le loro radici in questa terra. Mirandola, così, si è trovata idealmente in collegamento spirituale con tutti i luoghi che dal 1997 a oggi sono stati percorsi dalle Vie dell'Amicizia', dove la musica è arrivata a offrire sollievo e partecipazione. Il palazzo Comunale, sostenuto dai puntelli, ha fatto da sfondo all'enorme palcoscenico su cui sono saliti i giovani musicisti della Cherubini' e dell'Orchestra giovanile italiana, insieme ad alcuni allievi dell'Istituto musicale di Modena e Carpi con cinque corali emiliane e, prima ancora, i bravissimi ragazzi delle scuole di musica della Bassa modenese. «La nostra presenza qui vuol essere un simbolico abbraccio a tutte le città colpite dal terremoto», ha esordito il maestro. Nel parterre o davanti ai maxischermi, più di 5mila spettatori hanno assistito al concerto (che RaiUno trasmetterà il 1° agosto): c'erano vari sindaci, parlamentari, Marilena Barilla accanto a Cristina Muti, Giovanni Morandi, direttore di Qn e Il Resto del Carlino. IN PRIMA FILA, con il governatore Vasco Errani, commissario per il sisma, il presidente del Senato Piero Grasso con la moglie: «Non è venuta meno ha assicurato l'attenzione dello Stato su queste terre colpite dal sisma. Continuiamo a seguirvi perché la situazione possa tornare come prima e meglio di prima». Riccardo Muti ha dedicato a tutti questa serata di arte e di speranza. L'ha dedicata ai terremotati ma anche a chi crede ancora nel valore e nella forza della musica. «C'è in Italia un fervido desiderio di Bellezza che viene ottenuta attraverso lo studio dell'arte e della musica. Voglio augurare a questi ragazzi e a voi che questo Paese non dimentichi gli appelli che da decenni si fanno per la cultura perché non è giusto che questi ragazzi dedichino sacrifici, sforzi, speranze per un futuro che può fatalmente essere negato per molti di loro. Per me questo sarebbe un crimine». s. m. Altro servizio in Nazionale Image: 20130705/foto/2852.jpg

VOGHIERA MUSICA ROCK PER I TERREMOTATI**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"VOGHIERA MUSICA ROCK PER I TERREMOTATI"*Data: **05/07/2013**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 17

VOGHIERA MUSICA ROCK PER I TERREMOTATI MUSICA rock e solidarietà ai paesi terremotati dall'Alto Ferrarese. Appuntamento stasera alle 21,15 nella prima Corte della delizia estense di Belriguardo. Ingresso a offerta libera, il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Protezione Civile, arriva un furgone I mezzi di soccorso adesso sono due**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Protezione Civile, arriva un furgone I mezzi di soccorso adesso sono due"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

Protezione Civile, arriva un furgone I mezzi di soccorso adesso sono due FORLIMPOPOLI

SODDISFATTI Lorenzi, Zaccarelli e Zanetti

ALTRO strumento di lavoro, per la Protezione civile di Forlimpopoli, in vista dei prossimi impegni sulla scena del bisogno. Il Comune di Bertinoro ha donato, grazie alla collaborazione con l'associazione di volontariato Il Molino, il furgone Fiat Scudo in precedenza usato dalla polizia municipale del colle. «Ora i mezzi che abbiamo sono due osserva Enrico Lorenzi, presidente della Protezione civile di Forlimpopoli, il pick up e questo nuovo mezzo che servirà per il trasporto delle persone. L'iniziativa, oltre al proficuo rapporto di collaborazione tra enti, è stato reso possibile per l'impegno di alcune aziende che hanno contribuito al nuovo allestimento del mezzo: Rsm carrozzeria, Verniciatura Corradossi, Paolo Maltoni per le etichette, stazione di servizio Erg e Artigian color». Image: 20130704/foto/4164.jpg

Due incendi al mese, ma calano i fondi**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Due incendi al mese, ma calano i fondi"*Data: **05/07/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 9

Due incendi al mese, ma calano i fondi L'anno scorso sono andati distrutti 122 ettari di bosco. Quindici i roghi dolosi IN CRESCITA I numeri degli incendi boschivi in provincia SONO stati 27, lo scorso anno, gli incendi boschivi in provincia. Ancor più significativo è il dato degli ettari andati distrutti, 122. Tutti numeri in crescita rispetto a quelli del 2011, quando gli incendi boschivi furono 19, per complessivi 64 ettari bruciati. Questi dati sono stati diffusi ieri da istituzioni e forze dell'ordine. Quindici incendi su 22 (quasi 6 su 10, esattamente il 55%) , hanno avuto origine dolosa. Diverse le cause accertate dal Corpo Forestale dello Stato. Il comandante provinciale, Gianpiero Andreatta, parla di «conflittualità tra confinanti», aggiungendo che «la presenza di organizzazioni criminali è da escludere totalmente». Otto gli eventi di natura colposa (29% del totale). Andreatta specifica poi che nel nostro territorio viene rispettata la legge anti-speculazioni in base alla quale nel caso di bosco distrutto da incendio sul terreno subentra immediatamente un vincolo di inedificabilità. Guglielmo Russo, vice presidente della Provincia, ricorda l'attivazione dal 1°luglio della fase di attenzione (terminerà il 30 settembre) e la diminuzione dei contributi regionali per contrastare gli incendi. «Per il 2013 avremo a disposizione dalla Regione 17mila euro contro i 22mila degli scorsi anni. Una diminuzione che ci preoccupa». Sono complessivamente 15, in provincia, i punti di avvistamento incendi individuati. Come gli scorsi anni, il servizio verrà svolto da 180 volontari formati all'avvistamento, di cui circa 150 operativi in attività di repressione. IL COMANDANTE provinciale dei vigili del fuoco, Luciano Buonpane, ricorda che dal 26 luglio fino a settembre a Cesena lavorerà una squadra aggiuntiva di pompieri composta da 5 persone. La stagione 2013 finora sta andando bene, grazie anche ai saliscendi meteo. Gli unici due incendi che si sono verificati nei primi 6 mesi dell'anno sono due e, «di scarsa entità, nei territori comunali di Meldola e Sarsina», dicono le forze dell'ordine. A Teodorano, una frazione di Meldola, il 24 giugno è andata bruciata una superficie non boschiva di un paio di ettari. Nel 2012 l'incendio più consistente (35 ettari andati in fumo, tra superficie boscata e non, il 25 agosto) è stato a Civitella di Romagna. Russo, che ha la delega alla protezione civile, ricorda il ruolo dei volontari. «Il passaggio più frequente dei mezzi con le insegne della Protezione Civile e dei volontari muniti di un'uniforme riconoscibile rende più efficace l'effetto di deterrenza e porta un professionista dell'anti-incendio boschivo a diretto contatto col cittadino, in questo modo rendendo possibile attività di educazione alla sicurezza». In caso di incendi contattare i vigili del fuoco al 115 o o la forestale al 1515. Image: 20130705/foto/3910.jpg |cv

Pressa e rotoballe distrutte dalle fiamme**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Pressa e rotoballe distrutte dalle fiamme"*Data: **04/07/2013**

Indietro

LUGO pag. 15

Pressa e rotoballe distrutte dalle fiamme L'esplosione degli pneumatici avvertita da numerosi abitanti della zona
GIOVECCA INCENDIO IERI POMERIGGIO IN UN CAMPO VICINO A VIA BASTIA

La pressa-imballatrice completamente distrutta dal fuoco. A lato i vigili del fuoco accorsi con diverse squadre nel campo vicino a Giovecca

LE CAUSE esatte sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco, ma tutto lascia pensare che sia stato il surriscaldamento di un cuscinetto' di una pressa raccogli-imballatrice a provocare l'incendio che ieri pomeriggio, a Giovecca, oltre a ridurre in carcassa la stessa macchina agricola, ha incenerito una superficie di terreno di circa un ettaro dove era presente un ingente quantitativo di stoppie, oltre a grosse rotoballe di paglia. Il tutto per un danno che potrebbe essere quantificato in poco meno di 15mila euro. AD ALLERTARE la centrale del 115' sono stati, intorno alle 15.30, gli stessi proprietari del macchinario. Sul posto sono intervenuti mezzi ed autobotti sia dal distaccamento di Lugo che da quello di Faenza. C'era infatti il rischio che le fiamme, complice il vento, potessero aggredire anche diverse abitazioni e auto parcheggiate (una vettura potrebbe aver riportato danni), sia lungo via Bastia che lungo via Gardizza, situate a poche decine di metri dal terreno stesso. Il pur tempestivo intervento dei pompieri, che hanno provveduto a sparare' migliaia di litri di acqua, non ha impedito al rogo di trasformare il macchinario incendiato (il cui valore si aggirerebbe intorno ai 10-15mila euro) in una vera e propria carcassa. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della Polizia di Stato il cui personale ha provveduto a regolare la circolazione stradale e a tenere a debita distanza le decine di curiosi che si erano assiepati lungo la trafficata e pericolosa via Bastia. Il terreno in cui si è sviluppato il rogo e il mezzo agricolo andato a fuoco sono di proprietà di due distinti imprenditori agricoli del posto. DIVERSI residenti hanno riferito di aver udito una fortissima esplosione, provocata con tutta probabilità dallo scoppio degli pneumatici a causa dell'intensissimo calore sviluppato dalle fiamme. Molti automobilisti hanno invece detto di aver notato l'altissima colonna di fumo nero da una distanza di alcuni chilometri. lu.sca. Image: 20130704/foto/4764.jpg

L'assessore Malaguti: «Lascio l'incarico, torno a insegnare a tempo pieno»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"L'assessore Malaguti: «Lascio l'incarico, torno a insegnare a tempo pieno»"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

MODENA pag. 6

L'assessore Malaguti: «Lascio l'incarico, torno a insegnare a tempo pieno» «CON LE DIMISSIONI di oggi porto a compimento la scelta di tornare a tempo pieno all'insegnamento, già fatta nel novembre scorso in conseguenza del decreto, poi non convertito, sull'abolizione delle giunte provinciali». Con queste motivazioni Elena Malaguti, assessore all'Istruzione della Provincia di Modena, ha comunicato al presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini le proprie dimissioni, attive a partire dal 1 agosto 2013. «Nei dieci mesi trascorsi da allora aggiunge Malaguti, ho continuato a esercitare il mio compito di assessore per fare quanto era necessario in seguito al terremoto e anche per dare valore al ruolo della Provincia, che si è rivelato nei fatti essenziale ed efficace, nella relazione con la Regione e con i Comuni. Con la loro collaborazione si è riusciti a impostare tutto il lavoro post terremoto, per quanto riguarda la scuola e l'istruzione conclude Malaguti. Oggi lascio il ruolo di assessore in coerenza e continuità con quanto deciso a novembre, visto che il motivo delle dimissioni è più che mai d'attualità». Il presidente Sabattini, nel ringraziare l'assessore Malaguti, sottolinea «il lavoro svolto e il prezioso contributo in particolare alla ricostruzione nel dopo sisma, soprattutto per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico e la successiva qualificazione dell'intero sistema. Le dimissioni sono una scelta da rispettare che porta in sé anche il significato che la politica può rappresentare una stagione importante per una persona, ma la passione per l'impegno professionale rimane per sempre come il primo amore». Dal novembre 2012 l'assessore Elena Malaguti è rientrata a tempo pieno nell'insegnamento al Liceo Morandi di Finale, esercitando contemporaneamente, part time, il ruolo di assessore provinciale all'Istruzione, Cultura e Politiche giovanili.

«Fermate le trivellazioni anche qui»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Fermate le trivellazioni anche qui»"

Data: 04/07/2013

Indietro

APPENNINO pag. 17

«Fermate le trivellazioni anche qui» Montese chiede alla Regione di essere equiparato ai comuni della Bassa MONTESI MONTESI dice no alle trivellazioni per la ricerca di gas metano nel territorio comunale, già colpito da diversi dissesti idrogeologici. Il Consiglio comunale, martedì, ha approvato un Ordine del giorno con il quale chiede alla Regione di inserire Montese fra i comuni compresi nell'area colpita dal terremoto, nei quali è sospesa la ricerca di idrocarburi fino a quando non saranno resi noti i risultati della commissione scientifica su possibili relazioni tra esplorazione del sottosuolo e aumento dell'attività sismica. Il Consiglio ha espresso «la ferma contrarietà alla ricerca mediante trivellazioni o mediante micro-esplosioni di gas metano su tutto il territorio comunale, in attesa di verificare possibili correlazioni con l'attività sismica e invita l'Università di Modena Reggio Emilia a svolgere uno studio approfondito su tale eventualità rendendo noto l'esito della ricerca». Nel documento approvato viene precisato che «pur non essendo nelle immediate vicinanze dell'epicentro del terremoto del 2012, devono essere prese opportune precauzioni finché non saranno noti i risultati della Commissione scientifica». Le ricerche di gas nel montesino interessano le frazioni San Giacomo, in località Scarabozzo, e Salto Santa Maria, località Acqua salata', a ridosso del Lago Bracciano, «un luogo spiega il sindaco del comune Luciano Mazza di notevole importanza storico-culturale e archeologica: in quell'area sono stati rinvenuti bronzetti votivi del V e VI secolo a.C. e studiosi ritengono che vi fosse un luogo di culto frequentato anche a scopi curativi». Le trivellazioni le farebbe il Coimepa, Consorzio intercomunale metanodotto valle del Panaro con sede a Zocca, che ha già nel cassetto le concessioni per effettuare, in questa prima fase, tre pozzi con un diametro di 30 centimetri ciascuno e una profondità che non supera i 500 metri. Walter Bellisi

***ALMENO cinque aziende nel territorio modenese e quattro nel Reggiano.
Sono i nume...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"ALMENO cinque aziende nel territorio modenese e quattro nel Reggiano. Sono i nume..."

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 13

ALMENO cinque aziende nel territorio modenese e quattro nel Reggiano. Sono i nume... ALMENO cinque aziende nel territorio modenese e quattro nel Reggiano. Sono i numeri delle aziende escluse dalla white list' dalle prefetture emiliane per la ricostruzione del dopo terremoto. Quelle reggiane sono state anche oggetto di interdittiva antimafia, facendo così salire a 34 il numero dei provvedimenti emessi dal prefetto Antonella De Miro per prevenire eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata nei cantieri pubblici. Per quel che riguarda il Modenese, invece, delle cinque aziende escluse dalla white list' sono due quelle che hanno anche subito l'interdittiva antimafia legata anche a interventi extra ricostruzione, la F.lli Baraldi e la Ge.Co. A queste aziende escluse dalla white list' e quindi, al momento, dalla ricostruzioni del dopo terremoto, devono aggiungersi anche quelle depennate da provvedimenti emessi dalle prefetture di Ferrara e Bologna. Questo tipo di misure amministrative non rappresentano una patente di mafiosità'. Si tratta di provvedimenti volti a prevenire il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata. Per questo è sufficiente anche solo il motivato e logico sospetto che le aziende possano essere influenzate nella loro attività da organizzazioni criminali per giustificare un atto del prefetto della provincia competente. Tra i dipendenti sospetti assunti dalla Bianchini ci sarebbe anche il fratello di un uomo arrestato nell'ambito dell'operazione Pandora del 2010 della Dda di Catanzaro, dove era accusato di associazione mafiosa e armi. L'uomo era stato poi condannato in appello a un anno e un mese. L'indagine aveva, tra le altre cose, scoperto che il fratello del dipendente della Bianchini custodiva un'arma all'interno della sede di un'azienda di Reggio Calabria. E per questo fatto era stato arrestato il 30 novembre 2006 e la pistola era stata sequestrata. s.p.

Orchestre, attori, corali e giovani band nelle zone del sisma**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Orchestre, attori, corali e giovani band nelle zone del sisma"*Data: **04/07/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Orchestre, attori, corali e giovani band nelle zone del sisma LE INIZIATIVE DI ERT AL VIA IL 9 LUGLIO A NOVI
LA NUOVA RASSEGNA L'EMILIA E UNA... NOTE'

TORNA dal 9 luglio Scena Solidale, progetto di solidarietà per le zone colpite dal terremoto cominciato nel luglio scorso, promosso dalla Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione. Il suo percorso va avanti con la rassegna l'eMilia e una note (racconti e musiche di oggi e di ieri) nei Comuni di Novi, Finale Emilia, San Possidonio, Camposanto, Concordia, Cento, San Felice Sul Panaro, Mirandola, Cavezzo. Si comincia da Novi, il 9 luglio, con lo spettacolo Pop story al parco della Resistenza, poi avanti giovedì 11 al chiostro del seminario di Finale Emilia con Evviva la donna! e venerdì 12 in piazza Andreoli a San Possidonio con La forza dei destini. Martedì 16 in piazza Gramsci a Camposanto appuntamento con Vecchi (tempi) moderni, il 17 in piazza della Repubblica a Concordia con Giuseppe verdi 200, venerdì 19 in piazza della Rocca a Cento con Il segreto è nel ripieno e lunedì 22 in piazza Matteotti a San Felice Sul Panaro con In cabina! La democrazia si fa diretta'. Mercoledì 24 in piazza Costituente a Mirandola arriva Buone notizie Siete stati (In)Formati? e venerdì 26, ultimo appuntamento a Villa Giardino di Cavezzo con Fuori campo - Dalla campagna alla città, andata e ritorno. L'ingresso a tutti gli spettacoli è libero, inizio sempre alle 21.30. L'assessore regionale alla cultura Massimo Mezzetti ha colto l'occasione per sottolineare come «il ripristino dei luoghi di cultura nelle zone terremotate significa anche il recupero di spazi di socialità, non solo di fruizione». l'eMilia e una note vedrà ogni sera la compresenza di diverse formazioni locali come bande, corali, filarmoniche, orchestre, band giovanili e di un gruppo di attori professionisti, in questo programma di nove appuntamenti creati apposta per la rassegna.

*«Il mio abbraccio a tutti i paesi colpiti»***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Il mio abbraccio a tutti i paesi colpiti»"*

Data: 05/07/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Il mio abbraccio a tutti i paesi colpiti Mirandola, l'omaggio del maestro Riccardo Muti alla Bassa. Il presidente Grasso: di STEFANO MARCHETTI L'HANNO suonato e cantato tutti insieme, l'Inno di Mameli. I coristi sul palco, i giovani orchestrali della Cherubini e quelli dell'orchestra di Fiesole con gli allievi del Vecchi Tonelli, i ragazzi della scuola di musica con i loro ottoni e la t shirt con la scritta John Lennon', e i loro amici calabresi. E tutti gli altri, i 1500 della platea trepidante, quelli che assistevano davanti ai maxischermi, i baristi che hanno lasciato il bancone per affacciarsi alla porta del negozio, i volontari, gli agenti, gli addetti alle luci e al suono. Qualcuno ha portato la mano sul cuore, qualcun altro ha abbracciato il suo vicino, tutti con Riccardo Muti, fratelli d'Italia per una sera ancora, per dire che l'Emilia c'è, è qui, e il terremoto non l'ha piegata e non la piegherà. «La nostra presenza qui stasera vuol essere un simbolico abbraccio a tutte le città colpite dal terremoto ha esordito il maestro fra gli applausi. Sono rimasto veramente molto colpito da quello che ho visto qui ma soprattutto dalla forza, dalla generosità, dal coraggio della gente». E' stata un'emozione grande, profonda e sincera, quella che ieri sera ha avvolto piazza Costituente a Mirandola, dove Ravenna Festival ha deciso di portare il Concerto dell'Amicizia' che ogni anno, dal 1997, tocca una terra segnata dalla sofferenza e dal dolore. Nella piazza dove tanti palazzi mostrano evidenti le ferite del sisma, fra ponteggi e chiusure, Riccardo Muti ha diretto un eccezionale concerto ispirato al sentimento popolare racchiuso nelle opere di Giuseppe Verdi. Con l'Orchestra Cherubini e l'Orchestra giovanile italiana, le corali Rossini, Gazzotti, Puccini, il Coro Città di Mirandola, quello del Municipale di Piacenza e un gruppo di solisti di sperimentato valore, il maestro ha disegnato un percorso vibrante fra i capolavori dell'opera nazionale, da La forza del destino' al Nabucco'. In prima fila, per suggellare questo incontro di note e di ideali, il presidente del Senato Pietro Grasso che all'arrivo a Mirandola ha incontrato vari sindaci della Bassa e si è poi seduto accanto al governatore Vasco Errani e a Maino Benatti, primo cittadino di Mirandola. «Ci tenevo a esserci per dare un segnale di testimonianza ha sottolineato il presidente Grasso. Certo, dopo il terremoto si è fatto tanto ma ancora c'è tanto da fare, ma vorremmo che la gente possa comprendere non è venuta meno l'attenzione. Cercheremo al più presto di riportare la situazione come prima e meglio di prima». UNA serata del cuore e del batticuore per molti ospiti, i parlamentari Richetti e Baruffi, Marilena Barilla, Giovanni Morandi, direttore di Qn e Carlino, o il giovane tenore Matteo Macchioni. Una serata da non dimenticare soprattutto per i ragazzi delle scuole di musica della Bassa e per i loro amici calabresi, che hanno avuto l'onore di aprire il concerto. Proprio a loro Riccardo Muti ha rivolto un pensiero di grande affetto: «Voglio augurare a tutti questi giovani musicisti e a voi che questo Paese non dimentichi gli appelli che da decenni si fanno per la cultura perché non è giusto che questi ragazzi dedichino sacrifici, sforzi, speranze per un futuro che potrebbe fatalmente essere negato per molti di loro». Insomma, l'Italia non può e non deve dimenticare i terremotati, ma «sarebbe un crimine» far sfiorire le aspirazioni di tanti giovani. Anche per loro la nostra Bassa barcolla ma non molla. E ora vuole rifiorire.

Torna il bus navetta per i bagnanti che amano Fiorenzuola**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Torna il bus navetta per i bagnanti che amano Fiorenzuola"*Data: **04/07/2013**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 11

Torna il bus navetta per i bagnanti che amano Fiorenzuola ESTATE IL SERVIZIO PARTIRA' SABATO, MA NON ARRIVERA' FINO ALLA SPIAGGIA PER QUESTIONI DI SICUREZZA

Una veduta dall'alto della spiaggia di Fiorenzuola

TORNA il bus navetta per la spiaggia di Fiorenzuola. Ma non arriverà più fino all'arenile. Il sopralluogo dei tecnici compiuto i giorni scorsi ha stabilito che potrà spingersi fino al quint'ultimo tornante. Oltre, per questioni di sicurezza, non è prudente andare. La «colpa» è della vasta frana che ha invaso la carreggiata i mesi scorsi. «Il servizio partirà sabato annuncia l'assessore Andrea Biancani e sarà attivo tutti i giorni. Le corse saranno concentrate soprattutto nelle ore del mattino, fino al primo pomeriggio. Farà l'80% del percorso, ma di questo siamo più che soddisfatti, se si pensa che fino a qualche settimana fa la strada era interdetta addirittura ai pedoni. Grazie alle risorse messe a disposizione dall'assessore Rito Briglia sottolinea Biancani siamo riusciti a renderla nuovamente fruibile alle persone, ma non ai mezzi (esclusi ovviamente quelli di soccorso ndr.)». Il provvedimento farà felice molti bagnanti, che anche la scorsa estate hanno abbondantemente approfittato della navetta per evitare la fatica di scendere e salire dal paese alla spiaggia. Anche la Comunità del Parco aveva sollecitato il ripristino del mezzo, soprattutto per gli anziani del posto. Il problema però, è che la spiaggia di Fiorenzuola è già diventata troppo famosa, con centinaia di persone che ogni week end «sbarcano» perfino dall'Emilia. Il rischio è che da nicchia per pochi si trasformi in un «carnaio». In barba alle regole, che puntualmente vengono infrante. Servono controlli dunque, ed anche un regolare Piano spiaggia. fra.pe. Image: 20130704/foto/7185.jpg

Le fiamme divorano una cucina Evacuate da casa quattro famiglie**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Le fiamme divorano una cucina Evacuate da casa quattro famiglie"

Data: **05/07/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 24

Le fiamme divorano una cucina Evacuate da casa quattro famiglie RUBIERA IERI MATTINA IN VIA DELLA RESISTENZA

SOCCORSO Per consentire le operazioni di spegnimento del rogo i carabinieri e gli agenti della Municipale hanno chiuso la strada

RUBIERA UN PENTOLINO d'acqua lasciato sul fuoco o un cortocircuito in un elettrodomestico. Sono queste le due ipotesi più accreditate sull'incendio che ha divorato ieri la cucina di un appartamento all'angolo tra via della Resistenza e via Valesina. In seguito all'allarme lanciato alle forze dell'ordine e agli operatori di soccorso il palazzo, dove abitano quattro famiglie, è stato evacuato ma a metà giornata tutti i residenti hanno potuto far rientro nei propri appartamenti. Solo la cucina dove si è sprigionato il rogo è stata dichiarata inagibile. Nella casa danneggiata dalle fiamme vive una signora anziana, Giovannina Ferrari. Nessuna persona è rimasta ferita. Fortunatamente poi, quando le fiamme si sono sviluppate con più forza, all'interno della palazzina non c'era nessuno. ERANO da poco passate le 11 di ieri mattina quando alcuni condomini, che in quel momento erano nel cortile del palazzo, si sono accorti delle fiamme e hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118. Presenti anche i carabinieri e gli agenti della polizia Municipale dell'Unione Tresinaro Secchia che hanno temporaneamente chiuso al traffico un tratto di via della Resistenza per consentire le operazioni di soccorso. Sul posto è arrivato anche il sindaco Lorena Baccarani che si è intrattenuta con la signora il cui appartamento è stato più seriamente danneggiato. SULLE cause del rogo, comunque di natura accidentale, al momento sembrano due le ipotesi più accreditate: o un pentolino dimenticato sul fuoco - come ritenuto in un primo momento - o il cortocircuito di qualche elettrodomestico. Questa seconda ipotesi è sorta in tarda mattinata. Al termine degli accertamenti degli organi competenti è stato dichiarato inagibile solo il vano cucina dell'appartamento della signora Ferrari che abita al secondo piano. Alberto Ansaloni Image: 20130705/foto/8316.jpg

Smontato il tunnel di protezione: Reggiolo torna a fare festa**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Smontato il tunnel di protezione: Reggiolo torna a fare festa"*Data: **05/07/2013**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 12

Smontato il tunnel di protezione: Reggiolo torna a fare festa OLTRE IL TERREMOTO

REGGIOLO E' STATO smantellato ieri pomeriggio dalla protezione civile il tunnel posto lo scorso dicembre a protezione dell'accesso di via Matteotti, ex zona rossa terremotata del centro storico di Reggiolo. L'occasione è la fiera di San Venerio, patrono del paese. L'anno scorso la festa non si era svolta a causa dell'emergenza sisma che interessava gran parte del centro storico. E quest'anno si punta a un programma con numerose iniziative. Stasera una gara di atletica e alle 21 la presentazione del libro «Reggiolo, il nome e il come: storia, cronaca e leggenda», anagrafe dei battesimi 1564-2013. Domani sono in programma musica, danze e gastronomia in piazza Martiri e in via Matteotti, area che lentamente sta cercando di tornare al suo antico splendore con la riapertura di uffici, abitazioni ma soprattutto negozi. Domenica alle 18,30 la messa, processione col santo patrono e la «cena per un amico». La fiera prosegue anche la prossima settimana, fino a sabato, fra concerti, mercatini, teatro dialettale, danza, stand gastronomici. Ieri, intanto, la Regione ha varato nuovi stanziamenti per quasi 14 milioni di euro per 196 interventi urgenti di messa in sicurezza di edifici di residenza pubblica, palestre, edifici pubblici e chiese in aree colpite dal sisma del 2012. E un contributo è giunto pure dalla pallavolista Francesca Ferretti, che ha donato a Reggiolo 1500 euro pro ricostruzione.

L'ABBRACCIO a Mirandola e alle genti emiliane colpite dal terremoto è p...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"L'ABBRACCIO a Mirandola e alle genti emiliane colpite dal terremoto è p..."

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 7

L'ABBRACCIO a Mirandola e alle genti emiliane colpite dal terremoto è p... L'ABBRACCIO a Mirandola e alle genti emiliane colpite dal terremoto è partito dal palcoscenico del Pala De André, dove ieri sera Riccardo Muti ha diretto l'Orchestra giovanile Cherubini, l'Orchestra giovanile italiana e gli allievi delle scuole di musica delle zone terremotate, nel concerto tributo a Giuseppe Verdi. Un grande successo, decretato da un pubblico numeroso che ha affollato persino le gradinate più estreme, ai lati del palcoscenico. In tanti, prima di entrare e prendere posto, si sono fermati ad ammirare i manoscritti verdiani custoditi in una struttura allestita appositamente davanti all'ingresso del palazzetto. Si tratta dei manoscritti acquisiti da Eni all'asta toscandiniana di Sotheby's a Londra. TRA IL PUBBLICO anche Arrigo Sacchi, ex ct della Nazionale, Mario Baldassari di Federeventi Cervia, Paolo Baldrati, direttore del Petrolchimico, Nicola Salmaso, responsabile del distretto centrosettentrionale Eni, Franco Terlizzone, direttore generale del ministero Sviluppo economico per le risorse minerarie, il sindaco Fabrizio Matteucci, con la moglie, il prefetto Bruno Corda, la soprintendente Antonella Ranaldi e molti altri. Questa sera il concerto verdiano diretto dal maestro Muti si terrà nel cuore di Mirandola (alle 21.30) per stringere ancora più forte l'abbraccio attorno a una popolazione che, dopo la tragedia del terremoto dello scorso anno, senza cedere alla disperazione sta ricostruendo il proprio mondo, sfidando i tempi difficili che l'intero Paese attraversa. In piazza della Costituente, tra ferite ancora vive, Riccardo Muti dedicherà a tutte le popolazioni vittime del sisma un programma interamente verdiano. E, nello spirito con il quale sono sempre stati realizzati i concerti delle Vie dell'Amicizia', ancora una volta giovani strumentisti e coristi emiliani, si uniranno ai musicisti della Cherubini e dell'Orchestra giovanile Italiana. Sul palcoscenico salgono così in 375. Le pagine senza tempo di Verdi sono state eseguite dalle voci di un cast di sperimentato valore: il mezzo soprano Anna Malavasi, il tenore Francesco Meli, il baritono Nicola Alaimo, il basso Luca Dall'Amico e il giovane soprano Teona Dvali. In programma arie, cori e sinfonie tratti da capolavori come La forza del destino, Il Trovatore, Un ballo in maschera, La Traviata, Macbeth e Nabucco. |cv

Cento uomini al Marano, quasi 300 a Rimini: così le forze dell'ordine blinderanno l'evento**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Cento uomini al Marano, quasi 300 a Rimini: così le forze dell'ordine blinderanno l'evento"

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 3

Cento uomini al Marano, quasi 300 a Rimini: così le forze dell'ordine blinderanno l'evento SICUREZZA LO SPIEGAMENTO DI AGENTI DISPOSTO DALLA PREFETTURA

I RINFORZI estivi partiranno solo dall'8 luglio, ma per la Notte rosa saranno centinaia gli uomini delle forze dell'ordine schierati per l'evento. Solo a Rimini verranno impiegati stasera circa 300 tra poliziotti, carabinieri e vigili urbani. A loro si aggiungeranno poi gli uomini della Guardia di finanza, impegnati soprattutto nei controlli contro l'abusivismo, e i volontari della Protezione civile (almeno 20 a turno). Anche a Riccione non si guarderà per il sottile, con un occhio particolare alla zona del Marano. Nei locali sulla spiaggia infatti saranno quasi un centinaio gli agenti e i carabinieri impegnati per la sicurezza. Un dispiegamento di forze notevole, quello coordinato dal prefetto di Rimini Claudio Palomba, per evitare che possa avvenire incidenti e tragedie. Perché la Notte rosa l'anno scorso, con la morte di Vadim Piccione, e la Molo street parade una settimana fa, con la scomparsa di Emanuele Manzo, sono episodi che hanno lasciato il segno. Le forze in campo saranno notevoli, ma questo non fa risparmiare al sindaco Gnassi un attacco al governo, per aver deciso di inviare i rinforzi soltanto da lunedì: Avere il contingente estivo solo dalla seconda settimana di luglio «impedisce dice Gnassi di mettere in campo in maniera efficace tutte quelle azioni di prevenzione e di presidio che sono indispensabili, soprattutto sul fronte del contrasto all'abusivismo commerciale». Per chi questa sera parteciperà alla Notte rosa, il consiglio è quello di lasciare l'auto a casa o in hotel, e andare alla festa a piedi, in bici o con i mezzi pubblici. Anche perché il lungomare sarà vietato alle auto. Divieti anche a Viserba su viale Dati e a Torre Pedrera su viale San Salvador. Tolti invece tutti i divieti per la musica: il Comune ha concesso la deroga a locali, hotel, spiagge e ristoranti per tutta la notte.

A Sapiigno il cimitero crolla, al via i lavori**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"A Sapiigno il cimitero crolla, al via i lavori"

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 21

A Sapiigno il cimitero crolla, al via i lavori SANT'AGATA EMERGENZA CAMPOSANTI, IN ARRIVO 40 MILA EURO

«LA buona sistemazione dei cimiteri rappresenta un segno di civiltà», come ha ammesso il sindaco Mino Cerbara, «Sant'Agata si è rimboccata le maniche per garantire un degno riposo ai suoi concittadini». Aperti i cordoni della borsa per poco meno di 40mila euro, il Comune feretrano partirà in fretta e furia per un intervento al cimitero di Sapiigno, in attesa di intervenire anche in quello del capoluogo per un ampliamento che porti nuovi loculi. Il camposanto di Sapiigno è stato teatro di un crollo: un muro di contenimento, con le piogge di quest'anno, è crollato (con una decina di salme e relative tombe). I nove loculi interessati dal cedimento sono stati spostati e ridotti' negli ossari. Grazie al finanziamento della Protezione Civile Regionale (37mila euro), l'Ufficio Tecnico comunale trasformerà il progetto esecutivo in un intervento di recupero dell'area. Nello stesso tempo entro l'estate verrà redatto anche il progetto per un nuovo ampliamento del cimitero del capoluogo. m.c.

Emilia Romagna. Terremoto: emanata un'ordinanza che proroga al prossimo 31 dicembre i termini per presentare le richieste di contributi.

Emilia Romagna. Terremoto: emanata un'ordinanza che proroga al prossimo 31 dicembre i termini per presentare le richieste di contributi.

Romagna Gazzette.com

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Terremoto: emanata un'ordinanza che proroga al prossimo 31 dicembre i termini per presentare le richieste di contributi.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 4 luglio 2013 0 commenti contributi sisma emilia romagna, contributi terremoto emilia romagna, emilia romagna, richieste contributi terremoto emilia romagna, sisma Emilia Romagna, terremoto Emilia Romagna, vasco errani

A damaged old tower is seen after an earthquake in Finale Emilia

EMILIA ROMAGNA. Prorogati, fino al prossimo 31 dicembre, i termini per la presentazione delle richieste di contributi per chi ha avuto danni B e C alle abitazioni. Lo stabilisce l'ordinanza n. 75 emanata dal Commissario delegato per la ricostruzione e presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani.

Il provvedimento prevede tra l'altro la modifica della scadenza prevista nell'ordinanza n. 29 del 28 agosto 2012 sui "Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente o parzialmente inagibili". Il termine, fissato per il 30 giugno, è stato prorogato al 31 dicembre 2013.

Viene fissato invece al 30 settembre 2013 il termine per la presentazione delle domande per coloro che hanno iniziato i lavori prima del 14 novembre 2012 e già effettuato pagamenti.

L'ordinanza contiene, inoltre, alcune misure che integrano e specificano i criteri di applicazione delle ordinanze per la ricostruzione. In particolare si specifica l'ammissibilità degli interventi per edifici siti nel comune di Bologna, viene inoltre prevista una procedura per la verifica e validazione delle istanze presentate nei comuni fuori dall'elenco del decreto legge 74/2012.

Prorogato anche il termine per le delocalizzazioni delle attività produttive, di cui all'ordinanza 3/2012 che è stato portato al 31 dicembre 2014.

L'ordinanza è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione "Atti per la ricostruzione", e sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia Romagna (Burert).

Il week end in Riviera della Fico finisce all'ospedale

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Il week end in Riviera della Fico finisce all'ospedale"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

»ravenna

Milano Marittima

Il week end in Riviera della Fico finisce all'ospedale

La showgirl è stata colpita al viso dalla macchina fotografica di un paparazzo all'uscita da una discoteca

| Altro N. Commenti 0

04/luglio/2013 - h. 10.28

MILANO MARITTIMA - Questa volta, ko, c'è finita lei e non il bel calciatore di turno. Il cuore, però, non c'entra nulla, perché a far perdere i sensi all'avvenente soubrette Raffaella Fico, ex di Cristiano Ronaldo e Mario Balotelli, non è stato l'incontro con un prestante atleta, bensì lo scontro con una macchina fotografica. Scontro che, nella notte tra sabato e domenica, ha messo fine in anticipo, con tanto di tappa al pronto soccorso ravennate, al weekend che l'ex gieffina stava trascorrendo a Milano Marittima. Tra una paparazzata e l'altra, la Fico - ormai ospite fissa della movida rivierasca - è stata centrata al viso dall'obiettivo di un fotografo venendo colpita allo zigomo sinistro. L'incidente, a quanto pare, sarebbe avvenuto attorno alle 3 di sabato notte all'uscita di una nota discoteca, probabilmente mentre la 'prezzemolina partenopea' - nota alle cronache per le sue ospitate e soprattutto per la burrascosa relazione con Supermario Balotelli - tentava di farsi largo tra la folla di curiosi e fotoreporter che attendevano in strada. Fatto sta che, attorno alle 3.30, la showgirl - con un evidente 'pestone' sotto l'occhio sinistro - si è presentata all'accettazione del pronto soccorso del Santa Maria delle Croci sostenendo di essere stata colpita da una macchina fotografica.

Resta tutta da chiarire la dinamica di quello che - a tutti gli effetti - parrebbe al momento niente più di un banale incidente, sta di fatto che - una volta giunta in ospedale - la soubrette è stata sottoposta agli accertamenti e alla cure del caso, Tac compresa. Un'ora più tardi, attorno alle 4.40, la Fico è stata dimessa dal reparto con una prognosi che parla di edema allo zigomo sinistro con trauma contusivo. Il weekend in riviera della nota showgirl - iniziato venerdì con la presenza all'inaugurazione di una nuova boutique di Milano Marittima - e proseguito poi con un doppio party in discoteca, è terminato così anzitempo al pronto soccorso ravennate.

Non è la prima volta che un vip in vacanza in quel di Milano Marittima si vede costretto ad interrompere la villeggiatura e a ricorrere alle cure del pronto soccorso. Come dimenticare, infatti, la disavventura occorsa due estati fa allo schermidore Aldo Montano vittima, durante una cena in un blasonato locale in compagnia dell'ex fidanzata Antonella Mosetti, di una

Il week end in Riviera della Fico finisce all'ospedale

intossicazione alimentare provocata da un tortino al formaggio. All'atleta, che aveva avvertito i camerieri della sua grave allergia ai latticini - venne servito il piatto sbagliato. Colpito da shock anafilattico Montano venne trasportato all'ospedale di Cervia e da lì poi trasferito in Medicina d'Urgenza a Ravenna dove trascorse una notte in osservazione. L'assicurazione del blasonato ristorante di Milano Marittima, per quell'incidente, ha dovuto sborsare 35mila euro.

AnC

Emilia Romagna ratifica accordo di collaborazione con San Marino**San Marino Fixing**

"Emilia Romagna ratifica accordo di collaborazione con San Marino"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Emilia Romagna ratifica accordo di collaborazione con San Marino

Giovedì 04 Luglio 2013

L'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino è stato ratificato all'unanimità nella seduta di ieri dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna all'unanimità. "La collaborazione – ha ricordato il presidente della commissione Bilancio e Affari generali e istituzionali, Marco Lombardi (Pdl) – si inserisce nell'accordo nazionale tra Italia e San Marino già approvato alla Camera e in discussione al Senato, e avrà ricadute positive indirette per i circa 6.000 lavoratori transfrontalieri che operano nella Repubblica del Titano. Il documento traccia gli indirizzi generali e le priorità per ciascuna materia, rimandando l'attuazione nei diversi settori a futuri protocolli da siglare tra le parti e ad eventuali tavoli tecnici". Tra l'altro è anche prevista la possibilità per le imprese, in particolare artigiane, con sede sul territorio di una delle due parti di operare in condizioni di reciprocità sul territorio dell'altra parte senza iscriversi nel registro delle imprese e negli albi tenuti dalle Camere di commercio o altri organi competenti della controparte. Anche il consigliere regionale del Pd Roberto Piva dichiara la sua convinta soddisfazione per l'accordo. "Economia, sanità, ambiente e agricoltura. Trasporti e infrastrutture, ricerca e innovazione tecnologica, protezione civile. Sono i principali ambiti dell'accordo – afferma Piva – attraverso quest'atto le collaborazioni in corso tra Regione Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino vengono inserite in un quadro più ampio e organico. L'Accordo prevede inoltre che le parti ricerchino forme di collaborazione anche nell'ambito dei programmi dell'Unione europea, in particolare quelli che riguardano le attività economico-imprenditoriali. Nell'attuazione dell'Accordo, così come anche nella definizione degli specifici protocolli o intese attuative previste, Regione e Repubblica di San Marino agiranno nel pieno rispetto delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi e degli obblighi internazionali assunti".

Territorio: da assestamento di bilancio 5,5 milioni di euro per far fronte ai danni maltempo

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Territorio: da assestamento di bilancio 5,5 milioni di euro per far fronte ai danni maltempo"*Data: **05/07/2013**

Indietro

» Ambiente - Regione

Territorio: da assestamento di bilancio 5,5 milioni di euro per far fronte ai danni maltempo

4 lug 2013 - 145 letture //

Ammontano a 5 milioni e 550 mila euro le risorse proprie regionali, interamente di nuova autorizzazione, che sono state stanziare per l'assessorato alla Sicurezza territoriale in fase di assestamento di bilancio 2013 per "fronteggiare gli eventi calamitosi di varia natura che hanno colpito il territorio regionale". A presentare la manovra è l'assessore Paola Gazzolo, oggi in commissione Territorio, ambiente, mobilità, presieduta da Damiano Zoffoli, che ha il compito di esprimere un parere consultivo.

"Questa cifra si andrà ad aggiungere agli altri 24 milioni già stanziati in precedenza- spiega l'assessore- e che saranno poi integrati anche da ulteriori 5.267.000 euro, che non sono ancora in bilancio in attesa che una delibera di Giunta istituisca il capitolo necessario, destinati alla programmazione degli interventi previsti per contrastare il rischio idrogeologico".

L'assessore segnala anche "800.000 euro accantonati per consentire la presentazione di un importante progetto europeo che, in caso di esito positivo della richiesta, permetterebbe la riqualificazione dell'area della sacca di Goro in provincia di Ferrara".

La variazione, insieme a quelle degli altri assessorati per cui la commissione è competente, è stata approvata con il solo parere negativo di Andrea Defranceschi (M5s) e Giovanni Favia (Misto).

solo tre milioni per il terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

LUNIGIANA E GARFAGNANA

Solo tre milioni per il terremoto

Serviranno per l'assistenza alla popolazione, non per ricostruire

ROMA Sono tre e non cinque i milioni che il governo stanZIA per il terremoto della Lunigiana e della Garfagnana.

Nonostante l'appello del Governatore della Toscana, Enrico Rossi, il consiglio dei ministri al momento mette a disposizione questa cifra per «l'assistenza alla popolazione»: per coprire le spese di protezione civile e garantire alloggio e pasti caldi alle persone (oltre 600) che ancora non sono rientrate nelle proprie abitazioni. Fra gli sfollati sia in Lunigiana che in Garfagnana ci sono persone che hanno abitazioni dichiarate inagibili ma anche persone che, a causa dello sciame sismico, hanno paura a rientrare in case. Secondo Rossi 5 milioni sarebbe la cifra minima a garantire assistenza alla popolazione; secondo il consiglio dei ministri 3 milioni è una cifra sufficiente. Di sicuro è una cifra per la quale il ministro dell'Economia può garantire una copertura. Il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, precisa che questi tre milioni di euro sono una cifra stanziata solo «per l'assistenza alla popolazione» per i primi 90 giorni. E che proprio per la durata limitata nel tempo dell'ordinanza di protezione civile la somma dovrebbe bastare a coprire le esigenze. Se, poi, per l'eventuale perdurare dello sciame sismico, la situazione di emergenza dovesse protrarre, potrebbe essere sempre ripresentata una nuova richiesta alla presidenza del Consiglio dei ministri per un nuovo eventuale stanziamento. Questi 3 milioni - comunque - precisa Gabrielli non sono fondi per la ricostruzione. E, infatti, il presidente Rossi dice: «La Regione ringrazia per questo finanziamento di 3 milioni per far fronte all'emergenza terremoto. Dovevano essere 5 ma siccome altre volte ci è andata persino peggio, siamo contenti lo stesso. Quello che ci preme adesso, visto il persistere dello sciame sismico che produce nuovi e ulteriori danni agli edifici pubblici e privati, è che la ricostruzione venga finanziata con modalità analoghe a quanto avvenuto con il terremoto dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. In quell'occasione si sono finanziati gli interventi per il ripristino degli immobili pubblici e concessi contributi per coprire integralmente le spese per le riparazioni e la ricostruzione degli edifici privati danneggiati. Ecco, noi in Toscana chiederemo allo Stato lo stesso trattamento».

posizionata la lunetta di mitoraj il pdl avvisa: la smonteremo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- Viareggio

Posizionata la Lunetta di Mitoraj Il Pdl avvisa: la smonteremo

Alla cerimonia di inaugurazione in programma domenica mattina attesi centoventi invitati Il Partito democratico: grave che per una polemica di questo tipo si strumentalizzi il rischio sismico di Luca Basile wPIETRASANTA Un drappo, colorato, cela il bassorilievo dalla sguardo dei curiosi presenti su piazza. Un drappo, quello posizionato sull'Annunciazione di Mitoraj collocata ieri mattina, come da programma, nella facciata nella chiesa di Sant Agostino, che è velo anche sulle tante polemiche che da un anno a questa parte si accompagnano all'inaugurazione dell'opera fissata per domenica prossima. Inaugurazione a cui il sindaco Domenico Lombardi ha invitato oltre 120 persone, fra autorità e personalità, anche se lo stesso primo cittadino, conscio del clima di tensione dialettica in atto, ha optato per un vernissage sobrio: niente pranzo o cena di gala, come prassi in questi casi, ma un aperitivo mattutino dalle parti del bar Michelangelo, riservato a poche decine di persone. Nel frattempo, dal palazzo municipale, smentiscono la voce, insistente, di una cerimonia inaugurale che inciderà ulteriormente sulle casse pubbliche. «Le spese previste, circa cinquemila euro, saranno coperte dagli sponsors» precisano gli amministratori. Nel frattempo, dopo l'operazione di posizionamento dell'opera, eseguita nella mattinata di ieri, sotto lo sguardo della dirigente Manuela Riccomini, questo pomeriggio verrà invece smontato il ponteggio. E a proposito di polemiche: il Partito democratico replica al Comitato La Piazza, da sempre contrario alla lunetta nel Sant Agostino. «Pietrasanta è città di cultura e come tale libera e aperta alla discussione e al dibattito, ma non è normale che qualcuno dica che questo non c'è stato, solo perché il risultato è diverso da quello sperato. Noi crediamo in primis che l'opera arricchisca la piazza e la città e siamo assolutamente tranquilli che sindaco e amministrazione abbiano espletato tutti gli adempimenti sia burocratici che tecnici, nel pieno rispetto delle leggi e delle regole. Quello però che il Partito democratico non accetta è che in questo dibattere, venga usato in modo strumentale un argomento come il rischio sismico, in una forma di comunicazione non molto rispettosa della grave situazione che molte persone stanno in questo momento». Bagarre politica in cui si inserisce anche il Pdl. «In caso di successo alle prossime amministrative, non solo rimuoveremo la lunetta dalla facciata della chiesa, ma se Mitoraj rifiuterà collocazioni in altre sedi della nostra città, la riconsegneremo al maestro polacco. Per quanto riguarda le spese legate alla rimozione della stessa opera, le metteremo in carico al sindaco Domenico Lombardi, in quanto primo responsabile di un'iniziativa non condivisa dai pietrasantini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'asl controllerà la salute di chi vive vicino a baciacavallo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- Prato

L Asl controllerà la salute di chi vive vicino a Baciacavallo

PRATO. L'Azienda sanitaria verificherà lo stato di salute di chi vive intorno al depuratore di Baciacavallo, più volte al centro delle cronache per il sospetto che ci sia stata una contaminazione di sostanze inquinanti. Lo annuncia la stessa Asl in una nota inviata alla stampa, nella quale l'azienda assicura di seguire «con particolare attenzione le segnalazioni di probabili effetti sulla salute legate all'impianto di depurazione delle acque Gida e al relativo inceneritore dei fanghi industriali e civili di Baciacavallo». Il percorso di indagine si articolerà in quattro punti. 1) Sono stati compiuti tutti gli atti di approfondimento per quanto riguarda i campionamenti effettuati dall'Associazione Vas, con lo scopo di conoscere in dettaglio le condizioni di allevamento degli animali e poter quindi ricostruire le possibili vie di contaminazione degli animali; 2) è stato riconsiderato il lavoro di sorveglianza epidemiologica sullo stato di salute dei lavoratori Gida: in collaborazione con Ispo (Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica) è stata messa a punto una proposta di sorveglianza dei lavoratori, come soggetti maggiormente esposti all'inquinamento ambientale; 3) sono in via di acquisizione, grazie alla collaborazione del Comune di Prato, delle anagrafiche complete 2011 - 2012 dei cittadini residenti nella Circoscrizione Sud, per una valutazione sul loro stato di salute in rapporto a quello dei residenti nell'intero Comune; 4) è di prossimo avvio una ricognizione a campione sulle pratiche agricole adottate comunemente dalle aziende agricole del Comune di Prato. Un dato costante della letteratura scientifica individua, infatti, in simili pratiche una delle cause più rilevanti di immissione nell'ambiente di diossine e pcb (bifenili policlorurati), pur a fronte di altre rilevanti sorgenti quali, ad esempio gli impianti di riscaldamento e il traffico veicolare. «L'azienda Usl 4 - prosegue il comunicato - si è fatta promotrice presso il Dipartimento Politiche Sociali e Diritti di Cittadinanza della Regione Toscana di una proposta di studio a largo raggio, con il coinvolgimento degli istituti di ricerca regionali, per monitorare adeguatamente la situazione ambientale e lo stato di salute di questa area del Comune di Prato, come anche dell'intera area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, secondo modelli d'intervento già validati in altre situazioni. L'azienda Usl è a disposizione per tutti gli approfondimenti ed i chiarimenti sia in sede istituzionale sia nei confronti della popolazione, delle loro organizzazioni o associazioni». Preso il professionista degli scippi dopo l'ennesimo colpo PRATO. Un sedicenne marocchino è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di aver rapinato, martedì pomeriggio, un cinese di 33 anni in via San Vincenzo. Il ragazzo ha aggredito l'orientale (che poi sarà medicato al pronto soccorso) e gli ha strappato dal collo una catenina d'oro, fuggendo in direzione del centro. Una pattuglia mista polizia-esercito, insieme a una volante, ha intercettato il sedicenne pochi minuti dopo in via del Serraglio e l'ha trovato in possesso della catenina, oltre a un coltello servito per strapparla al cinese. Il ragazzo è stato dunque arrestato e rinchiuso nel carcere minorile di Firenze. La polizia ha riferito che il giovane ha molti precedenti, e altrettanti alias. Più volte è scappato dalle comunità di recupero dove era stato inserito in seguito ad altri reati contro la persona. Preparava le dosi di eroina nel parcheggio del Serraglio: arrestato PRATO. Non ha una dimora fissa ed è per questo che stava confezionando dieci dosi di eroina al parcheggio del Serraglio. Un uomo di 51 anni, Angelo Gaetano De Magistris, è stato arrestato martedì mattina da una pattuglia mista composta da un poliziotto e da militari della Folgore che lo hanno notato mentre armeggiava intorno ad alcune bustine. De Magistris, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine per spaccio di droga e furti, è stato così controllato e trovato in possesso di dieci dosi, per un totale di 2,3 grammi di eroina. È stato dunque arrestato e portato alla Dogaia in attesa del processo per direttissima. Il comitato di Casale dice no alla Varvarito PRATO. Nasce un nuovo comitato contro le soluzioni proposte dal Comune di Prato per trovare una nuova sede al deposito della Varvarito. La vicenda Varvarito è la goccia che fa traboccare il vaso già colmo oltremisura; quando c'è un problema che può essere dannoso per la salute dei cittadini e per l'ambiente, dove si può piazzare se non al Calice? così inizia la lettera pubblica del Comitato Ambientale Casale. Vorremmo far notare agli amministratori, responsabili della salute pubblica, che le polveri derivanti dalla macinazione di inerti sono nocive per tutti

l'asl controllerà la salute di chi vive vicino a baciacavallo

i cittadini, anche chi abita a Casale respira - scrivono - L'area del Calice è classificata PI 4 cioè il massimo rischio idrogeologico previsto dalla normativa, perchè proporre tale soluzione? Si parla di sistemazione provvisoria ma sappiamo bene che, in Italia, nulla è più definitivo delle soluzioni temporanee . In più occasioni abbiamo fatto presente la criticità dell' area non adatta per sua natura(si chiama Pantanelle) ad ospitare impianti di tipo industriale - scrive ancora il Comitato di Casale - abbiamo ricordato la presenza di depositi di ozono liquido presso il depuratore Gida e posto quesiti sulla eventuale pericolosità derivante dalla lavorazione dei rifiuti e dalla combustione dei gas in eccesso prodotti dal digestore previsto nella stessa zona; ci hanno risposto che prenderanno in esame la questione quando visioneranno il progetto definitivo! Prevenire non era meglio che curare? I Verdi della Pallagrossa sfidano i Rossi fiorentini PRATO. Domani sarà una data da ricordare. Per la prima volta il calcio storico fiorentino si sposa con l'antico gioco della pallagrossa. I rossi di Santa Maria Novella sfideranno i Verdi di San Marco in una partita ufficiale che ha già il sapore della sfida. Già i Rossi di Firenze hanno ospitato nella loro sede i verdi di Prato per allenamenti fatti sul campo di sabbia, caratteristica fondamentale per questo antico gioco e ben volentieri i verdi hanno ricambiato la loro disponibilità a fare questa partita con i costumi storici nel bel complesso della Asd Vaianese - Impavida Vernio. E ancora più contenti sono i calcianti per il fatto che l'incasso sarà devoluto in beneficenza alla Smom onlus a favore di Christian Giagnoni storico capitano dell'hockey Prato che, per un incidente stradale è costretto su una sedia a rotelle ma che ha ancora una speranza in una cura, molto costosa e totalmente a proprio carico di poter produrre un miglioramento delle sue condizioni fisiche. Il keller Platz organizza la prima Campi Beer CAMPI BISENZIO. Sarà il neo sindaco di Campi Bisenzio, Emiliano Fossi a tagliare il nastro inaugurale della prima edizione del Campi Beer nel Parco di Villa Montalvo di Campi Bisenzio alle 19 di questa sera . Ad organizzare l'evento sono la Polisportiva 2M ed il Keller Platz di Prato. Il bellissimo Parco di Villa Montalvo torna ad essere così un importante centro di aggregazione per tutta la cittadinanza campigiana e non solo. Questa prima edizione che durerà sino a domenica 14 luglio, si pone come un evento pilota sulla cui esperienza basare un percorso per gli anni a venire e gli ideatori hanno come obiettivo primario il coinvolgimento delle attività culturali e commerciali del territorio con un occhio di riguardo anche per il made in Italy. Gli spazi sono organizzati in modo tale da coinvolgere e dare la giusta importanza a tutte le fasce di età. La programmazione dell'area concerti è rivolta non solo ad un pubblico giovanile ma anche alle famiglie. Un bando per formare tecnici green PRATO. Gli americani ci sono arrivati prima di noi: il settore della Green economy in questo momento è un forte traino per l'economia globale e può offrire nuovi sbocchi occupazionali, appetibili sul mercato del lavoro. Per questo, la provincia di Prato ha messo a punto un bando per selezionare l'agenzia formativa che gestirà il corso di formazione per la figura di Tecnico dei sistemi di risparmio energetico . Qual è il suo ruolo? Non si tratta di un installatore di pannelli fotovoltaici (per questo profilo, sono previste 80 ore di corso), ma è una figura intermedia molto richiesta in Europa a metà tra l'esperto e il tecnico ambientale, che può trovare sbocchi lavorativi in diversi ambiti: nelle imprese che abbiano bisogno di consulenti, all'interno di studi privati come liberi professionisti. In alternativa, possono diventare essi stessi imprenditori e aprire una propria attività. Possono partecipare quelle agenzie che siano accreditate alla Regione Toscana.C'è tempo fino al 29 luglio per presentare le domande. Il bando, finanziato dalla Provincia con 58mila euro attraverso fondi europei, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa, alla presenza della vice presidente della Provincia, Ambra Giorgi, e del funzionario del servizio Formazione e Lavoro, Simone Cappelli. Bernocchi difende il campione Pantani PRATO. Sarebbe vergognoso se qualcuno dovesse togliergli ora da morto che no npuò difendersi, il Tour del 1998, come vorrebbero i vertici dell Uci . Bernocchi è l'ex presidente del Club Pantani di Prato, oltre ad essere uno dei sosia ufficiale del Pirata, scomparso nel 2004.

primi pini nell'area dell'incendio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- Grosseto

Primi pini nell'area dell'incendio

A dimora le piante offerte dalla Giorgio Tesi Group, al lavoro la ditta Albiati

MARINA DI GROSSETO Operai e tecnici al lavoro per finire di sistemare gli 810 pini offerti al Comune dalla ditta Giorgio Tesi group di Pistoia per ripopolare con nuove piante la parte della pineta di Marina danneggiata dall'incendio dello scorso anno. Le piante, tutte dell'altezza di due o tre metri, in gran parte sono già state disposte nell'area lungo via Grossetana sul lato destro e sul lato sinistro, lungo via dei Platani e in una porzione di pineta che si trova lungo la strada della Collacchie. I pini, sistemati dalla ditta Albiati, hanno tutti un sostegno in legno per far sì che possano attecchire al meglio e svilupparsi in altezza senza il rischio di cedimenti strutturali. Allo stesso tempo sarà garantita loro la giusta dose di acqua e questo avverrà grazie all'impianto di irrigazione che entrerà in funzione entro il prossimo fine settimana. Al momento l'innaffiatura dei nuovi pini è garantita dalle autobotti messe a disposizione dall'amministrazione comunale e dall'associazione La Racchetta. «Il lavoro portato avanti per ridare vitalità e vigore alla pineta distrutta dal fuoco è un segno tangibile di quanto impegno e sentimento sia stato profuso a favore del territorio e di questa eccellenza ambientale dice il sindaco Emilio Bonifazi -. Per la pineta di Marina da subito si sono mobilitati istituzioni, associazioni, pubblico e privato, residenti e turisti, adulti e bambini».

Immigrati, Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Immigrati, Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta"*Data: **04/07/2013**[Indietro](#)

Immigrati, Soccorso barcone con 300 persone a largo isola Malta

TMNews

[Commenta](#)[Invia](#)

Roma, 4 lug. (TMNews) - Un pattugliatore della Guardia costiera italiana e uno della Guardia Costiera maltese hanno soccorso ieri pomeriggio circa 300 migranti che si trovavano a bordo di un barcone alla deriva a 38 miglia a sud ovest di Malta.

L'allarme era stato lanciato dal sacerdote eritreo don Mosè Zerai che aveva telefonato alla centrale operativa di Roma della Guardia Costiera.

Tra i migranti presenti a bordo, alcuni feriti sono stati trasbordati sul pattugliatore italiano e successivamente trasferiti su un elicottero maltese per essere trasportati d'urgenza in un centro ospedaliero di Malta.

Gli altri migranti, in totale 265, tra cui donne e bambini, sono stati trasbordati su due motovedette della Guardia Costiera maltese e sono giunti nel porto di La Valletta questa mattina.

04 luglio 2013

Usa, domato al 45% incendio che ha ucciso 19 pompieri in Arizona

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Usa, domato al 45% incendio che ha ucciso 19 pompieri in Arizona"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Usa, domato al 45% incendio che ha ucciso 19 pompieri in Arizona LaPresse - 7 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Usa, domato al 45% incendio che ha ucciso 19 pompieri in Arizona](#)

Yarnell (Arizona, Usa), 4 lug. (LaPresse/AP) - E' stato domato al 45 per cento il vasto incendio che in Arizona, nella montagna vicina alla cittadina di Yarnell, è costato la vita a 19 vigili del fuoco. Ieri, fanno sapere le autorità, le fiamme erano state spente appena sull'8 per cento dell'area interessata. Il dato è destinato a cambiare ancora, annunciano, man mano che la zona viene mappata. Intanto, centinaia di vigili del fuoco hanno ricordato i loro colleghi morti durante le operazioni di spegnimento, allineandosi lungo una strada per salutare una processione di veicoli guidati dagli altri membri della stessa unità cui appartenevano le vittime.